

Dopo l'avvio estremamente contenuto nella prima metà del 2011, la crescita **dell'economia mondiale** ha ulteriormente perduto di slancio nel terzo trimestre - soprattutto nelle economie avanzate e in particolare in Europa - per il permanere di un quadro economico caratterizzato da notevoli difficoltà strutturali che si esprimono nel disequilibrio dei bilanci pubblici, nella insufficiente liquidità degli istituti di credito del vecchio continente, nel rialzo dei prezzi dell'energia, nella persistente debolezza del mercato del lavoro, nell'intonazione meno espansiva assunta dalle politiche di bilancio e nella forte crisi del mercato immobiliare. L'intensificarsi delle tensioni nei mercati finanziari internazionali, legato soprattutto all'aggravamento della crisi del debito sovrano nell'area dell'euro, ha ulteriormente deteriorato il clima di fiducia delle imprese e dei consumatori, accrescendo l'incertezza, con la riproposizione di scenari recessivi che sembravano ormai superati. Restano forti i divari tra i rendimenti dei titoli di Stato con conseguenze sulla domanda e sulle attività produttive su cui pesa il restringimento del credito. In un contesto di riduzione degli scambi internazionali, a fronte della debole dinamica dell'area euro la domanda mondiale è sostenuta dalla tenuta di alcuni paesi emergenti e dal miglioramento del prodotto degli Stati Uniti e del Giappone. Relativamente ai prezzi, questi si mantengono contenuti nelle economie avanzate mentre nei paesi emergenti le pressioni inflazionistiche restano elevate anche a causa dei rincari delle materie prime. Il rischio è che l'elevata incertezza che caratterizza le prospettive europee possa frenare ulteriormente il ritmo di recupero a livello mondiale.

Nei **paesi emergenti dell'Asia**, nel terzo trimestre del 2011, dopo il moderato calo del periodo precedente, la crescita si stabilizza grazie alla tenuta degli investimenti e dei consumi privati. Di fatto dall'Asia, e in particolare da Cina e India, proviene circa la metà della crescita mondiale.

In particolare la **Cina**, mostrando una sostanziale tenuta di fronte all'inasprirsi della crisi mondiale, ha solo lievemente rallentato (9,1% nel terzo trimestre 2011 rispetto al 9,5% del secondo) per il contributo calante della domanda interna e quello negativo delle esportazioni nette legato alla maggiore debolezza della domanda europea (la crescita delle esportazioni cresce del 15,8% ad ottobre rispetto al 20,5% dello stesso mese dell'anno precedente).

In **Giappone** il PIL è cresciuto dell'1,5 per cento sul periodo precedente, dopo tre trimestri di calo. Il recupero dell'attività è stato generalizzato e sorretto dall'aumento della domanda interna e dalla forte progressione delle esportazioni nette, confermando una ripresa dopo il terremoto che ha colpito la parte orientale del paese in marzo.

Dopo la crescita lenta della prima metà dell'anno, con la revisione al ribasso dei valori di crescita del secondo trimestre (0,3% rispetto al precedente) negli **Stati Uniti** l'economia ha acquisito più slancio nel trimestre successivo (+0,5%). La crescita è stata favorita dall'espansione della spesa per consumi (+2,3%), riconducibile alla ripresa degli acquisti di beni durevoli, e degli investimenti (+12,3%), soprattutto in attrezzature e software, mentre quelli in edilizia residenziale sono rimasti deboli. Nonostante condizioni di acquisto estremamente favorevoli il rilancio del mercato immobiliare è, infatti, ancora difficile anche a causa della continua restrizione nelle condizioni di erogazione dei mutui ipotecari.

In tale contesto il *Federal Open Market Committee* ha deciso nel mese di novembre di mantenere inalterato l'obiettivo per il tasso ufficiale sui *Federal Funds* entro un intervallo compreso tra zero e 0,25 per cento nell'ambito di una politica monetaria molto espansiva.

Accanto ai valori positivi di crescita del prodotto si affiancano quelli forniti dal *Bureau of labour statistics* sul mercato del lavoro, che indicano nel terzo trimestre 2011 una crescita degli occupati dipendenti non agricoli superiore (+441 mila unità) rispetto a quella registrata nel secondo trimestre (+290 mila), con un aumento di 151 mila unità. In base alle stime preliminari, nel quarto trimestre gli occupati dovrebbero mantenersi stabili (+412 mila), con un impennata nel mese di dicembre (+200 mila).

Anche il tasso di disoccupazione risulta in miglioramento: dopo l'aumento del secondo trimestre si stabilizza al 9,1 per cento nel terzo, iniziando poi una progressiva discesa a

partire da ottobre fino all'8,5 per cento del mese di dicembre (8,7% il quarto trimestre).

Di fatto, pesa sull'economia statunitense la necessità di ridimensionare il disavanzo e portare il debito pubblico su un percorso sostenibile, dopo il mancato accordo *bipartisan* sulle modalità di riduzione del debito e la probabile cessazione nel 2012 di alcune misure temporanee quali gli sgravi di imposta sui salari dei lavoratori dipendenti e l'estensione dei sussidi di disoccupazione.

Mentre gli Stati Uniti nel terzo trimestre reagiscono alla ventata depressiva, in **Europa**, dopo poco più di due anni di lenta ripresa si verifica una ricaduta della crescita, aggravata dal fatto che gli spazi di manovra delle politiche economiche sono divenuti più limitati in un quadro complicato ulteriormente da una disoccupazione che incide su consumi ancora deboli.

Dopo la decelerazione del secondo trimestre (0,2%) che seguiva il buon andamento del primo (0,8%), nel terzo trimestre 2011 il PIL dell'**area dell'euro** diminuisce ancora, pur se lievemente (0,1%), in rallentamento anche rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (da 1,7% a 1,3%). Tale andamento è riconducibile ai contributi calanti della domanda interna (-0,1%) e in particolare degli investimenti (-0,1%) con una dinamica fiacca dei consumi delle famiglie (0,2%), nonché delle esportazioni nette. Il rallentamento interessa tutti i principali paesi ad eccezione della Germania (dove il Pil passa da 0,3% a 0,5%) e della Francia (da -0,1% a 0,3%). Il passaggio a valori negativi di crescita congiunturale riguarda il Belgio, l'Irlanda, l'Italia, l'Olanda, il Portogallo mentre in Spagna la crescita è nulla.

L'ultimo intervento del Consiglio direttivo della BCE, nel mese di dicembre, ha comportato una riduzione di 25 punti base dei tassi di interesse di riferimento, dopo la diminuzione di pari entità del mese precedente. Per sostenere le condizioni di liquidità delle banche nell'area dell'euro, dopo l'intervento concertato tra banche centrali del 30 novembre scorso che eroga liquidità al sistema finanziario mondiale, il Consiglio direttivo ha, inoltre, deciso di adottare ulteriori misure non convenzionali che non mirano solo a favorire l'accesso del settore bancario alla liquidità e agevolare il funzionamento del mercato monetario ma anche a promuovere l'offerta di credito alle famiglie e alle società non finanziarie.

In seguito al rallentamento dell'attività, nell'area dell'euro a partire dal secondo trimestre del 2011 le condizioni del **mercato del lavoro** si sono indebolite. Dopo una diminuzione delle ore lavorate complessive rispetto al periodo precedente, si osserva nel terzo trimestre un rallentamento della crescita degli occupati sia in termini tendenziali (da 0,5% a 0,2%) che congiunturali (-0,1% rispetto a 0,2%). La diminuzione più forte si registra nel settore dei beni immobili (-1,2%) e delle costruzioni (-1,2%), mentre l'unico aumento si registra nell'amministrazione e altri servizi pubblici (0,1%) oltre che nell'industria (+0,1%). Il calo non riguarda tanto i paesi più virtuosi dove l'occupazione resta pressoché stabile, ma quelli che versano in maggiori difficoltà (quali Spagna e Grecia).

Parallelamente alla diminuzione della crescita dell'occupazione si rileva un incremento del tasso di disoccupazione, che raggiunge il 10,3 per cento ad ottobre e a novembre superando leggermente il massimo raggiunto nel secondo trimestre del 2010.

Prosegue nell'area il progressivo ampliamento delle differenze tra i tassi di disoccupazione tra i paesi, in un contesto di più generalizzato peggioramento rispetto al trimestre precedente: dopo una diminuzione nella prima parte del 2011 la disoccupazione aumenta, infatti, non solo in Irlanda, Grecia, Spagna, ma anche in Belgio e Olanda (e anche nel Regno Unito) mentre resta immutata in Francia e in Italia e scende solo in Austria e Germania. Considerando le stime mensili relative al mese di novembre si osserva un ulteriore, generale peggioramento che esclude solo la Germania, la Finlandia e il Belgio.

I dati relativi ai giovani (15-24enni) mostrano tra il secondo e il terzo trimestre 2011 un aumento della disoccupazione maggiore rispetto a quello registrato dal tasso totale; questo aumento si registra in tutti i paesi tranne la Germania, dove la disoccupazione invece diminuisce (di 0,2 p.p. in entrambi i casi). In Italia il tasso totale resta invariato mentre la disoccupazione giovanile aumenta di ½ punto percentuale.

Secondo gli analisti della Commissione europea queste condizioni, di pari passo con il

peggioremento degli indicatori relativi alle aspettative sulla disoccupazione, potrebbero comportare un arretramento nella stabilizzazione in atto nel mercato del lavoro.

Nei mesi recenti, con l'acuirsi delle tensioni dei mercati finanziari connesse alla crisi del debito sovrano ed il peggioramento degli indicatori di fiducia, i timori degli operatori di mercato si sono focalizzati non solo sulla Grecia ma anche sul fabbisogno di finanziamento di Spagna e Italia. Molti paesi hanno effettuato ulteriori interventi di risanamento allo scopo di correggere i disavanzi eccessivi, tra cui l'Italia, dove il nuovo governo ha approvato il 4 dicembre il decreto "Salva Italia" (D.L. 201/11). Tra le misure più consistenti, quella di riduzione della spesa pensionistica, la reintroduzione dell'imposta sulle abitazioni principali e aumenti delle aliquote IVA.

In Italia, in base ai dati ISTAT di contabilità nazionale, la debole crescita dei primi due trimestri del 2011 ha dato spazio nel terzo ad una crescita negativa in termini congiunturali (-0,2% rispetto allo 0,3%) e ad una diminuzione tendenziale (0,2% rispetto allo 0,7%). In termini congiunturali tutte le componenti della domanda interna sono risultate in diminuzione così come le importazioni (-1,1%) mentre sono cresciute le esportazioni (+1,6%). In particolare frenano ancora i consumi delle famiglie (-0,2%), dopo una dinamica piatta nei primi due trimestri (rispettivamente 0% e 0,1%). Nel primo semestre la tenuta della spesa, pur in presenza di un calo significativo del potere d'acquisto delle famiglie era stata mantenuta, seppur debolmente, a scapito della contrazione del reddito disponibile reale e quindi della propensione al risparmio (il tasso di risparmio nel secondo trimestre ha raggiunto l'11,9% del reddito disponibile lordo), in netta controtendenza rispetto alle principali economie avanzate. Nello stesso periodo, infatti, in Germania il tasso di risparmio è arrivato al 16,7% del reddito e quello francese ha raggiunto il 16,1%. Nel terzo trimestre il potere d'acquisto delle famiglie (il reddito disponibile in termini reali) è diminuito ancora (dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,1 per cento rispetto al corrispondente trimestre del 2010), mentre la propensione al risparmio (attestandosi all'11,6%) risulta ancora in diminuzione, sia rispetto al trimestre precedente che al terzo trimestre 2010. Riguardo agli investimenti la spesa è calata (-0,8%) soprattutto nel settore dei mezzi di trasporto e nelle costruzioni, dove è in caduta a partire dal 2007 con solo due interruzioni.

La dinamica dei prezzi al consumo è andata crescendo durante il 2011, attestandosi a novembre al 3,3 per cento, al di sopra di quella media di Eurolandia (3 %).

Secondo i dati più recenti relativi all'**Indagine trimestrale ISTAT sulle forze di lavoro**, il mercato del lavoro in **Italia** nel terzo trimestre del 2011 evidenzia una lieve accelerazione del moderato recupero dell'**occupazione** registrato a partire dall'ultima parte del 2010: gli occupati aumentano dello 0,7% (pari a 159 mila unità), a fronte dello 0,4% del trimestre precedente. Questa volta la dinamica positiva è dovuta non solo alla componente femminile (+0,9%), ma anche a quella maschile (+0,5%); un'altra differenza rispetto agli scorsi trimestri è relativa all'occupazione italiana, che evidenzia una crescita (+39 mila unità) quasi esclusivamente per la componente maschile, mentre si conferma l'aumento tendenziale degli occupati stranieri.

Il trend di moderato rialzo dell'occupazione non è però confermato dai dati mensili più recenti (e provvisori) diffusi dall'Istat relativi al mese di **novembre**, che registrano una flessione sia rispetto a ottobre (-0,1%), dovuto alla sola componente femminile (-0,9%, contro il +0,4% di quella maschile), sia rispetto ad un anno prima (-0,3%, pari a 67 mila unità in meno), ancora una volta dovuto al calo dell'occupazione femminile (-0,7%), mentre quella maschile resta sostanzialmente invariata.

Per il terzo trimestre del 2011 si conferma e migliora la variazione positiva su base annua del lavoro **dipendente** (+1,4%, pari a 232 mila unità), a fronte però ancora di una diminuzione dei lavoratori autonomi (-1,3%, corrispondenti a 73 mila unità); si tratta del secondo calo consecutivo dopo quattro trimestri di crescita tendenziale (dal secondo trimestre del 2010 al primo del 2011). Fra i lavoratori dipendenti aumentano ancora quelli a **tempo determinato** (su base annua +7,6%, pari a 166 mila unità, dopo il +6,8% del secondo trimestre), facendo salire al 13,7% l'incidenza di questa componente sul totale dei dipendenti, che raggiungeva il 12,9% l'anno precedente. Si

evidenzia un lieve recupero dell'**occupazione permanente** (+0,4%, pari a 66 mila unità), sia per il lavoro a **tempo pieno** (+41 mila unità) che per quello **part-time** (+25 mila), fra i quali aumentano in particolare coloro che lavorano part-time in mancanza di alternative a tempo pieno. L'incidenza del lavoro a tempo parziale resta su livelli consistenti, pari al 15%, anche se in lieve flessione rispetto al valore storico del 15,5% registrato lo scorso trimestre.

Considerando l'occupazione in termini di volume di lavoro, calcolata dall'Istat sulla base della contabilità nazionale, i dati destagionalizzati sulle **unità di lavoro** equivalenti a tempo pieno (ULA) fanno registrare, rispetto al terzo trimestre del 2010, una crescita dello 0,3% (pari a circa 75 mila unità), con aumenti in particolare nel commercio e nell'industria in senso stretto, mentre nelle costruzioni si avverte un forte calo. Si osserva una dinamica analoga per le **posizioni lavorative**, ossia il numero dei posti di lavoro indipendentemente dalle ore lavorate: in questo caso l'aumento tendenziale di 0,3 p.p., (pari a 78 mila posizioni), evidenzia alcune differenze negli andamenti settoriali: quelle nell'industria in senso stretto sono in lieve calo, mentre è molto più forte l'aumento registrato nelle altre attività dei servizi (le attività non legate al commercio, al turismo o al settore finanziario e immobiliare) e il calo relativo all'agricoltura.

L'occupazione dipendente nelle grandi imprese, in calo ormai dall'inizio della crisi economica, continua a scendere su base annua, comprendendo o meno i lavoratori in Cig (ultimo dato dalla rilevazione Istat sulle grandi imprese: ottobre); rispetto al mese precedente, fra le attività industriali si osserva una sostanziale stabilità degli occupati al netto della Cig, che decrescono lievemente invece nel terziario.

Anche l'indagine sulle forze di lavoro conferma nel terzo trimestre del 2011 la dinamica tendenziale positiva dell'occupazione nell'industria in senso stretto (+0,8%), in lieve attenuazione rispetto alla variazione annua, pari all'1,1%, registrata nel trimestre precedente; su livelli elevati continua il calo tendenziale nel settore edilizio (-5%, pari a 97 mila unità), già osservato anche nei quattro trimestri precedenti. Di contro, nel settore dei servizi si verifica per il quarto trimestre consecutivo un aumento dell'occupazione su base annua: nel terzo trimestre 2011 si assiste a un +1,4% (207 mila unità), in lieve accelerazione rispetto ai periodi precedenti che si erano attestati intorno allo 0,8-0,9%. Anche in agricoltura si assiste ad una ripresa su base annua dell'occupazione (+1,3%, pari a 11 mila unità), dopo un trimestre in flessione.

L'aumento del numero di occupati rispetto al terzo trimestre del 2010 è maggiore nelle **regioni** del Nord Est (+1,9%), in particolare fra le **donne**, che fanno registrare un +2,8% su base annua, a fronte di una crescita dell'1,2% per gli uomini. Nel Mezzogiorno si assiste a un'inversione di tendenza per gli uomini, per i quali si evidenzia una crescita degli occupati (+1%), e per le donne, che sono invece in lieve calo (-0,2%); al contrario si segnala un trend opposto per le regioni del Centro, con una flessione dello 0,8% dell'occupazione maschile e un aumento dell'1,4% fra le donne.

Rispetto alla popolazione fra 15 e 64 anni, il **tasso di occupazione** nel terzo trimestre del 2011 è pari al 56,9%, ossia 2 decimi di punto percentuale in più rispetto allo stesso trimestre del 2010: è il terzo, seppur moderato, aumento tendenziale del tasso di occupazione che si registra dall'inizio della crisi. In termini destagionalizzati il tasso di occupazione nel terzo trimestre dell'anno mostra una sostanziale stabilità, rispetto al trimestre precedente, in tutte le aree del Paese e appare fra gli uomini in lieve crescita congiunturale, confermata dai dati provvisori mensili di novembre, i quali mostrano un tasso di occupazione pari sempre al 56,9%, in flessione di 0,2 p.p. su base annua (-0,1 p.p. per gli uomini e -0,3 per le donne).

Il **tasso di disoccupazione**, pari nel terzo trimestre del 2011 al 7,6%, resta invariato rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, evidenziando un peggioramento fra le donne (+0,3 p.p.) e un lieve miglioramento fra gli uomini (-0,1 p.p.). Le regioni del Nord Est sono quelle che hanno registrato il calo più elevato (-0,5 p.p.), in particolar modo fra le donne. Al contrario per le donne del Mezzogiorno si osserva un aumento di 1,5 p.p. del tasso di disoccupazione (-0,8%); in quest'area si segnala fra gli uomini la seconda diminuzione tendenziale del tasso, che passa al 10,6% (-0,5 p.p. su

base annua). Al netto dei fattori stagionali il tasso di disoccupazione si attesta all'8,1%, stabile rispetto al trimestre precedente, con una dinamica lievemente più favorevole per gli uomini. I dati provvisori mensili relativi a novembre, evidenziano però una crescita del tasso di disoccupazione all'8,6%, con un aumento tendenziale pari allo 0,4%, e uno congiunturale rispetto a ottobre pari allo 0,1%.

Fra i **giovani**, dopo che nel secondo trimestre del 2011 si era assistito per la prima volta dall'inizio della crisi a un calo tendenziale (-0,5%) del tasso di disoccupazione, nel terzo invece si ritorna a registrare un aumento su base annua, (dal 24,7% al 26,5%, pari a 1,8 p.p.). La dinamica di accelerazione tendenziale del tasso di disoccupazione giovanile risulta più marcata per le donne (+2,4 p.p.) rispetto agli uomini (+1,5 p.p.), in tutte le circoscrizioni ad eccezione del Nord Est; per i giovani uomini si segnala invece un notevole incremento del tasso nelle regioni del Centro (circa 6 p.p.). I dati mensili relativi a novembre mostrano ancora un tasso di disoccupazione giovanile, pari al 30,1%, in aumento rispetto al mese precedente (+0,9 p.p.) e allo stesso mese dell'anno precedente (+1,8%).

Il tasso di disoccupazione di **lunga durata** si mantiene anch'esso su livelli elevati (4%, +2 decimi di p.p. rispetto al terzo trimestre del 2010); per le persone in cerca di occupazione da almeno 12 mesi si osserva la stessa dinamica tendenziale sia per gli uomini che per le donne, diversamente dal trimestre precedente, dove si evidenziava una stabilità fra gli uomini e una crescita relativa alle donne.

Al moderato rialzo dell'occupazione e alla sostanziale stabilità del tasso di disoccupazione si accompagna una più contenuta partecipazione al mercato del lavoro per le persone fra i 15 e i 64 anni: il **tasso di attività** risulta pari al 61,7%, +0,3 p.p. rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, con lieve prevalenza femminile (+0,4 p.p. rispetto a +0,1 p.p. per gli uomini) in tutte le aree ad eccezione del Nord Ovest; nelle regioni del Centro ad un aumento della partecipazione al mercato del lavoro da parte della componente femminile corrisponde una forte diminuzione per gli uomini (-0,7 p.p.). I dati provvisori relativi a novembre registrano un tasso di attività pari al 62,2%, con variazioni congiunturali nulle e un lieve aumento tendenziale (+0,1%), in particolare fra gli uomini (+0,2%).

Dal lato della domanda di lavoro, l'indagine trimestrale Istat su **posti vacanti** e ore lavorate (VELA) segnala per il terzo trimestre 2011 un tasso di posti vacanti (il rapporto percentuale fra i posti vacanti e la somma dei posti vacanti e delle posizioni lavorative occupate) pari allo 0,7%, stabile rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente; il tasso è superiore nei servizi (0,8%) rispetto all'industria (0,6%) e in entrambi i settori si osserva una sostanziale stabilità tendenziale.

La stessa indagine integrata con quella sulle grandi imprese conferma per il terzo trimestre del 2011 una flessione, in atto sin dall'autunno del 2010, della dinamica tendenziale positiva delle **ore lavorate** nell'industria, dopo un periodo di rialzo cominciato nella prima metà del 2009; fra i servizi, invece, il più lento recupero delle ore lavorate aveva prodotto solo nel secondo trimestre del 2011 la prima variazione positiva su base annua, mentre nel terzo si evidenzia una nuova flessione.

L'incidenza dello straordinario nell'industria mostra una variazione annua sostanzialmente stabile dopo gli incrementi tendenziali iniziati sempre nell'autunno del 2010.

Le ore di **cassa integrazione guadagni** sono in lieve diminuzione, ma permangono su livelli elevati, anche per le grandi imprese industriali (ultimo dato: ottobre). I dati più recenti di dicembre sulle ore autorizzate (fonte: Inps) confermano questo trend: in particolare il calo è più evidente nella Cig straordinaria e minore in quella in deroga, e superiore fra le regioni del Centro-Nord rispetto al Mezzogiorno.

Le **retribuzioni contrattuali orarie** (indagine mensile ISTAT sui contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro) mostrano a novembre 2011 un aumento dell'1,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, un dato che risulta in calo rispetto ai livelli del 2010. Dal punto di vista settoriale le retribuzioni contrattuali sono

cresciute in misura lievemente maggiore per l'industria (+2,4%) rispetto ai servizi privati (+1,4%). Nel periodo dicembre 2011-maggio 2012, l'Istat prevede che, in assenza di rinnovi, la variazione tendenziale delle retribuzioni contrattuali sia pari a +1,4%, mentre si stima un valore pari all'1,8% per l'intero 2011.

La stessa indagine calcola per novembre che poco più di 33 dipendenti su 100 sono in **attesa di rinnovo contrattuale** (contro il 37,9% relativo allo stesso mese del 2010) e che per essi sale a 23,4 mesi la durata media della vacanza contrattuale (contro i 13,4 mesi relativi al novembre 2010).

La dinamica delle **retribuzioni lorde effettive**, rilevate dall'ISTAT con l'indagine OROS, per il terzo trimestre 2011 presenta un aumento dell'1,4% rispetto al terzo trimestre 2010. L'incremento tendenziale è più marcato per l'industria (+2,2%) che per i servizi (+0,5%). Gli **oneri sociali**, sempre secondo OROS, hanno registrato una crescita tendenziale superiore alle retribuzioni (+2,2%). Pertanto, alla dinamica tendenziale del **costo del lavoro** (+1,5%), ha contribuito in misura maggiore la crescita degli oneri sociali rispetto a quella delle retribuzioni.

Per quanto riguarda il **giudizio sugli ordini e le attese di produzione** nelle imprese manifatturiere (fonte ISTAT, ultimo dato: dicembre), il trend in ripresa, in atto dall'autunno del 2009, si è arrestato nella scorsa primavera ed ora è in calo; i dati su **fatturato e ordinativi** del complesso delle imprese industriali (escluse le costruzioni) mostrano, invece, questa flessione solo per gli ultimi dati relativi ad ottobre. Il **grado di utilizzo degli impianti** risulta nel terzo trimestre del 2011 in lieve rialzo su base annua (+0,1 p.p.), in particolare nel Nord Est, mentre è in calo nel Centro-Sud; le imprese manifatturiere sono ritornate a nutrire aspettative meno positive per la dinamica a breve termine dell'occupazione.

Nel terzo trimestre 2011 la percentuale di imprese con **difficoltà nel reperimento della manodopera**, dopo essersi attestata nel 2010 su valori intorno allo 0,5%, è tornata a crescere nel 2011, raggiungendo per la seconda volta un valore, pari all'1,4%, che non si registrava dall'inizio della crisi. Per quanto riguarda il versante **famiglie**, il clima di fiducia complessivo registrato dall'ISAE (ultimo dato: dicembre 2011) manifesta un trend decrescente a partire dalla seconda metà del 2011; in lieve rialzo la disoccupazione nei prossimi mesi secondo le previsioni delle famiglie italiane.

1. Indicatori macro-economici e confronti internazionali

Tav. 1.1	- Conto economico risorse e impieghi. Variazioni annue, congiunturali e variazione tendenziale nell'ultimo trimestre. Dati destagionalizzati e corretti (solo per i dati trimestrali) per il numero di giorni lavorativi (Valori concatenati anno 2000).....	1
Fig. 1.1	- Variazioni tendenziali del PIL e dell'occupazione in unità di lavoro (ULA*). (Dati destagionalizzati)	1
Tav. 1.2	- Prodotto interno lordo a prezzi costanti nei paesi dell'UE-27 (Valori concatenati anno 2000). Dati destagionalizzati. Variazioni tendenziali percentuali.....	2
Fig. 1.2	- Prodotto interno lordo a prezzi costanti (2000=100). Variazioni percentuali annue. Anni 2000-2010	2
Tav. 1.3	- Indici della produzione industriale destagionalizzati (Base 2005=100). Valori assoluti trimestrali e variazione congiunturale dell'ultimo mese	3
Tav. 1.4	- Indici armonizzati dei prezzi al consumo (Base 2005=100). Variazioni tendenziali	3
Tav. 1.5	- Tasso di disoccupazione. Dati destagionalizzati.....	4
Tav. 1.6	- Tasso di disoccupazione femminile. Dati destagionalizzati	4
Tav. 1.7	- Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni). Dati destagionalizzati	4
Tav. 1.8	- Crescita dell'occupazione interna nei paesi dell'UE-27. Variazioni tendenziali percentuali	5
Tav. 1.9	- Tasso di occupazione (15-64 anni).....	5
Tav. 1.10	- Incidenza percentuale del lavoro temporaneo.....	5
Fig. 1.3	- Clima di fiducia dei consumatori: confronto Italia - EU 15. Saldo. Serie destagionalizzate	6
Fig. 1.4	- Aspettative sulla disoccupazione: confronto Italia - EU 15. Saldo. Serie destagionalizzate	6
Fig. 1.5	- Crisi economiche mondiali e dinamica del Pil 1982-2009. Dati trimestrali, variazioni percentuali tendenziali. Serie destagionalizzate	7
Fig. 1.6	- Crisi economiche mondiali e Indice di fiducia delle imprese 1985-2009. Dati mensili	7
Fig. 1.7	- Crisi economiche mondiali e dinamica degli occupati 1982-2009. Dati trimestrali, variazioni percentuali tendenziali. Serie destagionalizzate.....	8
Fig. 1.8	- Crisi economiche mondiali e tasso di disoccupazione 1982-2009. Dati trimestrali, variazioni percentuali tendenziali. Serie destagionalizzate.....	8

2. Target legati alla strategia europea per l'occupazione

Fig. 2.1	- Tassi d'occupazione (15-64 anni) dei paesi dell'Unione Europea e target europeo al 2010 (valori percentuali – media 2010).....	9
Fig. 2.2	- Tassi d'occupazione delle donne (15-64 anni) dei paesi dell'Unione Europea e target europeo al 2010 (valori percentuali – media 2010).....	9
Fig. 2.3	- Tassi d'occupazione degli anziani (55-64 anni) dei paesi dell'Unione Europea e target europeo al 2010 (valori percentuali – media 2010).....	9

3. Occupazione

Tav. 3.1	- Occupati per sesso, posizione professionale, orario di lavoro, carattere occupazione e settore di attività (valori assoluti in migliaia e variazioni tendenziali percentuali)	10
Tav. 3.2	- Occupati per area geografica e per sesso (valori assoluti in migliaia)	11
Tav. 3.3	- Occupati per area geografica e per sesso (variazioni tendenziali percentuali).....	12
Fig. 3.1	- Occupati totali. Serie destagionalizzata (valori in migliaia) e variazioni tendenziali percentuali grezze	13
Fig. 3.2	- Occupati dipendenti. Serie destagionalizzata (valori in migliaia) e variazioni tendenziali percentuali grezze	13
Fig. 3.3	- Occupati dipendenti a tempo determinato. Serie destagionalizzate (valori in migliaia) e incidenza percentuale sui dipendenti totali (Dati grezzi).....	14
Fig. 3.4	- Occupati a tempo parziale. Serie destagionalizzate (valori in migliaia) e incidenza percentuale sugli occupati totali (Dati grezzi)	14
Fig. 3.5	- Dinamica dell'occupazione per area geografica. Serie destagionalizzate. Valori in migliaia	15
Fig. 3.6	- Dinamica dell'occupazione per sesso. Serie destagionalizzate. Valori in migliaia	15
Tav. 3.4	- Occupazione totale in termini di unità di lavoro per settore di attività economica. Dati destagionalizzati in migliaia	16
Tav. 3.5	- Occupazione totale in termini di posizioni lavorative per settore di attività economica. Dati destagionalizzati in migliaia.	16
Fig. 3.7	- Occupazione dipendente al lordo e al netto cig nelle grandi imprese. (Indici destagionalizzati in base 2005=100).....	17
Fig. 3.8	- Occupazione dipendente al lordo e al netto cig nelle grandi imprese industriali. (Indici destagionalizzati in base 2005=100).....	17
Fig. 3.9	- Occupazione dipendente al lordo e al netto cig nelle grandi imprese dei servizi. (Indici destagionalizzati in base 2005=100).....	17
Tav. 3.6	- Tasso di occupazione (15-64 anni) per aree geografiche e sesso (valori percentuali)	18
Fig. 3.10	- Tasso di occupazione (15-64 anni) per area geografica (valori percentuali). Serie destagionalizzate.....	19

Fig. 3.11 - Tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso (valori percentuali). Serie destagionalizzate.....	19
--	----

4. Disoccupazione

Tav. 4.1 - Tasso di disoccupazione per aree geografiche e per sesso.....	20
Tav. 4.2 - Tasso di disoccupazione per sesso, età e durata della ricerca di lavoro (valori percentuali).....	20
Tav. 4.3 - Tasso di disoccupazione per classi di età e ripartizione geografica : maschi	21
Tav. 4.4 - Tasso di disoccupazione per classi di età e ripartizione geografica : femmine	22
Fig. 4.1 - Tasso di disoccupazione (serie destagionalizzate)	23
Fig. 4.2 - Tasso di disoccupazione per area geografica (serie destagionalizzate)	23
Fig. 4.3 - Tasso di disoccupazione per sesso (serie destagionalizzate)	23
Fig. 4.4 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni). Serie destagionalizzate	24
Fig. 4.5 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) per area geografica. Serie destagionalizzate	24
Fig. 4.6 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) per sesso. Serie destagionalizzate	24

5. Domanda e offerta di lavoro

Tav. 5.1 - Tasso di attività per sesso e classi d'età (valori percentuali)	25
Tav. 5.2 - Tasso di posti vacanti per settore di attività economica (valori percentuali)	25
Fig. 5.1 - Tasso di attività (15-64 anni) (valori percentuali). Serie destagionalizzate	26
Fig. 5.2 - Tasso di attività (15-64 anni) per area geografica (valori percentuali). Serie destagionalizzate.....	26
Fig. 5.3 - Tasso di attività (15-64 anni) per area geografica e sesso (valori percentuali). Serie destagionalizzate	26

6. Ore lavorate, costo del lavoro, retribuzioni

Fig. 6.1 - Ore lavorate, ore di straordinario, ore di Cig nelle imprese industriali con almeno 10 dipendenti. Variazioni tendenziali.	27
Fig. 6.2 - Ore lavorate, ore di straordinario, ore di Cig nelle imprese dei servizi con almeno 10 dipendenti. Variazioni tendenziali.	27
Fig. 6.3 - Ore di cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga. (Medie mobili a 5 termini).	28
Fig. 6.4 - Ore di cassa integrazione guadagni (Rapporto per 1.000 ore lavorate) e incidenza dello straordinario (% rispetto alle ore ordinarie) nelle grandi imprese dell'industria. Serie destagionalizzate	28
Fig. 6.5 - Incidenza dello straordinario (% rispetto alle ore ordinarie) nelle grandi imprese dei servizi. Serie destagionalizzata.	28
Tav. 6.1 - Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni per tipo di intervento e ripartizione geografica..	29
Tav. 6.2 - Retribuzione pro-capite, reddito da lavoro dipendente pro-capite, valore aggiunto ai prezzi del produttore per addetto per settore di attività economica (variazioni percentuali annue e variazioni percentuali tendenziali)	30
Tav. 6.3 - Retribuzione pro-capite, reddito da lavoro dipendente pro-capite, valore aggiunto ai prezzi del produttore per addetto. Industria e servizi vendibili (variazioni percentuali annue e variazioni percentuali tendenziali)	30
Fig. 6.6 - Indice della retribuzione lorda per dipendente nelle grandi imprese (variazioni percentuali tendenziali grezze)	31
Fig. 6.7 - Indice delle retribuzioni contrattuali orarie per settore di attività economica (variazioni percentuali tendenziali grezze).	31
Fig. 6.8 - Indice della retribuzione oraria per raggruppamenti principali di contratti (variazioni percentuali tendenziali grezze)	31
Tav. 6.4 - Retribuzioni contrattuali orarie	32
Tav. 6.5 - Retribuzioni lorde per unità di lavoro equivalente a tempo pieno. Variazioni tendenziali percentuali	32
Tav. 6.6 - Indicatori di tensione per raggruppamento principale di contratti	33
Fig. 6.9 - Retribuzioni contrattuali per dipendente, retribuzioni effettive per ULA nell'industria e prezzi. Variazioni tendenziali	34
Fig. 6.10 - Retribuzioni contrattuali per dipendente, retribuzioni effettive per ULA nei servizi e prezzi. Variazioni tendenziali.	34
Fig. 6.11 - Costo del lavoro e incidenza degli oneri sociali sulle retribuzioni. Variazioni tendenziali	34

7. Imprese industriali: produzione, tendenza occupazione, difficoltà di reperimento manodopera

Fig. 7.1 - Indagine presso le imprese manifatturiere: livello degli ordini e della produzione (serie destagionalizzate)	35
Fig. 7.2 - Indagine presso le imprese manifatturiere: livello degli ordini dall'interno e dall'estero (serie destagionalizzate)	35
Fig. 7.3 - Indici dei nuovi ordinativi e del fatturato dei prodotti. Serie destagionalizzate	36
Tav. 7.1 - Tendenza della manodopera occupata per ripartizione geografica. Saldo	36
Tav. 7.2 - Grado di utilizzo degli impianti per area geografica. Valori percentuali. (Dati destagionalizzati)	36
Tav. 7.3 - Percentuale delle imprese con ostacoli alla produzione, totale e dovuti a scarsa manodopera	37
Fig. 7.4 - Indagine presso le imprese manifatturiere: percentuale di utilizzo degli impianti (serie destagionalizzata)	38
Fig. 7.5 - Indagine presso le imprese manifatturiere: tendenza della manodopera occupata. (serie destagionalizzata)	38

Indice

oml
oml

Fig. 7.6 - Indagine presso le imprese manifatturiere: quota di imprese con ostacoli alla produzione dovuti a scarsa manodopera	38
--	----

8. Previsioni sul mercato del lavoro e clima di fiducia

Fig. 8.1 - Indagine presso le famiglie: previsioni sulla disoccupazione (serie destagionalizzata)	39
Fig. 8.2 - Indagine presso le famiglie: clima di fiducia complessivo (serie destagionalizzata)	39

Sigle utilizzate

Paesi

BE	Belgio
CZ	Repubblica Ceca
DK	Danimarca
DE	Germania
EE	Estonia
EL	Grecia
ES	Spagna
FR	Francia
IE	Irlanda
IT	Italia
CY	Cipro
LV	Lettonia
LT	Lituania
LU	Lussemburgo
HU	Ungheria
NL	Olanda
AT	Austria
PL	Polonia
PT	Portogallo
SI	Slovenia
SK	Slovacchia
FI	Finlandia
SE	Svezia
UK	Regno Unito
JP	Giappone
US	Stati Uniti
Euro Area	17 Paesi dell'Unione Monetaria Europea
EU 15	15 Paesi dell'Unione Europea - Precedente l'allargamento a 25 del maggio 2004
EU 27	27 Paesi dell'Unione Europea

1. Indicatori macro-economici e confronti internazionali

Tav. 1.1 - Conto economico risorse e impieghi. Variazioni annue, congiunturali e variazione tendenziale nell'ultimo trimestre. Dati destagionalizzati e corretti (solo per i dati trimestrali) per il numero di giorni lavorativi (Valori concatenati anno 2000)

	2007 (a)	2008 (a)	2009 (b)	2010 (c)	Variazioni congiunturali					Variazione III trim.'11/ III trim.'10
					III trim.'10/ II trim.'10	IV trim.'10/ III trim.'10	I trim.'11/ IV trim.'10	II trim.'11/ I trim.'11	III trim.'11/ II trim.'11	
					III trim.'10	IV trim.'10	I trim.'11	II trim.'11	III trim.'11	
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1,5	-1,3	-5,2	1,3	0,3	0,0	0,1	0,3	-0,2	0,2
Importazioni di beni e servizi fob	3,8	-4,4	-13,7	10,5	2,7	4,1	-2,6	-1,2	-1,1	-0,9
TOTALE RISORSE	2,0	-2,0	-7,2	3,1	0,8	0,9	-0,5	0,0	-0,4	0,0
Consumi nazionali	1,0	-0,4	-1,1	0,6	0,4	0,0	0,1	0,1	-0,3	-0,1
- Spesa delle famiglie residenti	1,1	-0,8	-1,8	1,0	0,7	0,1	0,0	0,1	-0,2	0,1
- Spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle Isp	0,9	0,5	1,0	-0,6	-0,4	-0,4	0,4	0,0	-0,6	-0,6
Investimenti fissi lordi	1,7	-3,8	-11,9	2,5	1,2	-0,8	-0,5	0,1	-0,8	-2,0
- Macchine, attrezzature e beni immateriali	3,7	-5,2	-14,9	9,9	1,2	-0,2	-0,2	1,3	0,5	1,4
- Mezzi di trasporto	0,8	-2,9	-17,1	8,5	5,2	-4,2	-2,1	1,4	-4,9	-9,6
- Costruzioni	0,3	-3,0	-8,7	-3,7	0,6	-0,6	-0,4	-1,1	-1,2	-3,2
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	4,6	-4,3	-18,4	9,1	2,7	2,7	0,4	1,0	1,6	5,7
TOTALE IMPIEGHI	2,0	-2,0	-7,2	3,1	1,3	0,6	0,1	0,4	0,1	1,1

(a) dati definitivi

(b) dati semidefinitivi

(c) dati provvisori

Fonte: ISTAT, Conti economici nazionali trimestrali.

Fig. 1.1 - Variazioni tendenziali del PIL e dell'occupazione in unità di lavoro (ULA*). (Dati destagionalizzati)



* L'unità di lavoro rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestato da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro.

Fonte: ISTAT, Conti economici nazionali trimestrali e Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro.

1. Indicatori macro-economici e confronti internazionali

Tav. 1.2 - Prodotto interno lordo a prezzi costanti nei paesi dell'UE-27 (Valori concatenati anno 2000). Dati destagionalizzati.

Variazioni tendenziali percentuali

Periodo	AT	BE	BG	CY	CZ	DK	EE	FI	FR	DE	GR	HU	IE	IT	LV
2008	1,4	1,0	6,2	3,6	3,1	-1,1	-3,7	1,0	-0,1	1,1	-0,2	0,9	-3,0	-1,2	-3,3
2009	-3,8	-2,8	-5,5	-1,9	-4,7	-5,2	-14,3	-8,2	-2,7	-5,1	-3,2	-6,8	-7,0	-5,1	-17,7
2010	2,3	2,3	0,2	1,1	2,7	1,7	2,3	3,6	1,5	3,7	-3,5	1,3	-0,4	1,5	-0,3
2011*	2,9	2,2	2,2	0,3	1,8	1,2	8,0	3,1	1,6	3,0	-5,5	1,4	1,1	0,5	4,5
2010															
III trimestre	3,2	2,1	0,0	2,2	3,3	3,0	5,1	3,4	1,6	4,0	-4,1	2,5	0,1	1,5	3,3
IV trimestre	3,4	2,1	3,7	2,6	3,0	2,2	6,2	5,4	1,4	3,8	-7,4	2,5	0,0	1,6	3,1
2011															
I trimestre	4,4	2,9	3,3	1,5	2,8	2,2	9,5	4,9	2,2	4,6	-5,5	1,9	0,2	0,8	3,1
II trimestre	4,1	2,2	2,0	1,3	2,0	1,7	8,4	1,9	1,7	2,9	:	1,7	2,1	0,7	5,3
III trimestre	2,9	1,7	1,6	-0,5	1,2	0,0	8,3	2,7	1,5	2,6	:	1,5	-0,2	0,2	6,1

Tav. 1.2 (segue) - Prodotto interno lordo a prezzi costanti nei paesi dell'UE-27 (Valori concatenati anno 2000). Dati destagionalizzati.

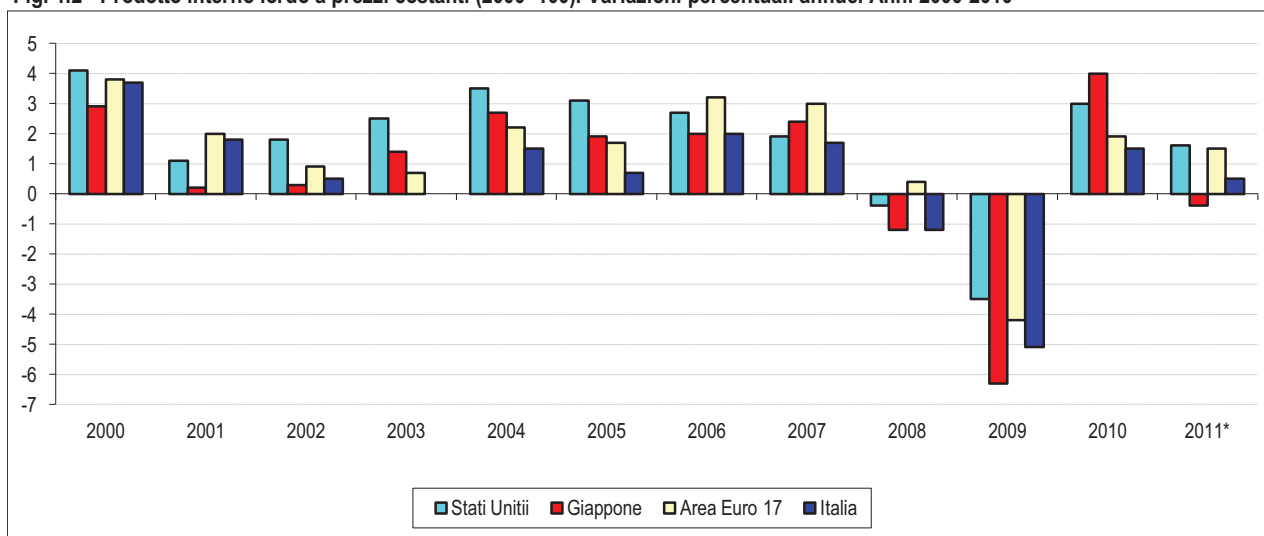
Variazioni tendenziali percentuali

	LT	LU	NL	PL	PT	RO	SK	SI	ES	SE	UK	EA 17	EU 27	US	JP
2008	2,9	0,8	1,8	5,1	0,0	7,3	5,8	3,6	0,9	-0,6	-1,1	0,4	0,3	-0,4	-1,2
2009	-14,8	-5,3	-3,5	1,6	-2,5	-6,6	-4,8	-8,0	-3,7	-5,2	-4,4	-4,2	-4,2	-3,5	-6,3
2010	1,4	2,7	1,7	3,9	1,4	-1,9	4,2	1,4	-0,1	5,6	1,8	1,9	2,0	3,0	4,0
2011*	6,1	1,6	1,8	4,0	-1,9	1,7	2,9	1,1	0,7	4,0	0,7	1,5	1,6	1,6	-0,4
2010															
III trimestre	1,2	2,0	1,7	4,8	1,3	-1,5	4,1	1,6	0,4	6,8	3,0	2,1	2,4	3,5	4,9
IV trimestre	4,4	3,9	2,0	4,1	1,0	0,0	3,4	2,2	0,7	7,1	1,7	2,0	2,2	3,1	2,5
2011															
I trimestre	5,4	2,9	2,3	4,5	-0,5	1,3	3,4	1,9	0,9	5,8	1,7	2,4	2,4	2,2	-0,6
II trimestre	6,5	0,5	1,8	4,6	-1,0	1,9	3,4	0,7	0,8	4,8	0,6	1,6	1,7	1,6	-1,0
III trimestre	7,3	1,1	1,3	4,2	-1,7	4,4	3,2	-0,1	0,8	4,6	0,5	1,3	1,4	1,5	-0,2

Fonte: Eurostat

*Previsioni Commissione Europea ("Autumn 2011 forecast").

Fig. 1.2 - Prodotto interno lordo a prezzi costanti (2000=100). Variazioni percentuali annue. Anni 2000-2010*



Fonte: Eurostat

* Per il 2011 previsioni Commissione europea

1. Indicatori macro-economici e confronti internazionali



Tav. 1.3 - Indici della produzione industriale destagionalizzati (Base 2005=100) *. Valori assoluti trimestrali e variazione congiunturale dell'ultimo mese

	AT	BE	EE	FI	FR	DE	GR	IE	IT	NL	PT	SK	SI	ES	EA 17	EU 27	UK
2008	115,5	116,7	112,9	116,9	99,4	111,7	98,7	106,0	101,7	105,4	99,0	139,5	115,9	99,2	106,5	106,1	97,7
2009	102,5	105,7	86,0	95,8	86,9	93,5	89,7	101,3	82,6	97,4	90,5	120,4	95,5	83,5	90,8	91,6	87,9
2010	109,3	118,3	103,4	101,1	91,5	103,6	83,8	108,7	87,8	104,3	92,0	143,2	101,6	84,2	97,6	98,0	90,2
2010																	
III trimestre	111,4	117,6	103,4	100,9	90,5	105,0	84,3	110,2	89,0	102,6	92,5	143,7	103,0	84,5	97,9	98,5	90,9
IV trimestre	113,6	120,2	114,3	104,0	91,7	107,9	82,3	109,9	89,5	105,8	91,3	149,8	104,4	85,2	100,2	100,3	91,1
2011																	
I trimestre	117,0	122,0	122,2	101,1	93,3	109,8	79,2	109,6	88,8	104,6	92,4	151,6	104,6	85,0	101,1	101,2	90,8
II trimestre	118,2	123,3	121,5	102,0	92,5	111,6	75,4	109,0	89,3	103,1	91,0	154,5	105,0	84,1	101,3	101,3	89,5
III trimestre	118,7	125,0	121,7	100,3	93,1	113,6	79,4	112,5	88,9	105,1	90,4	151,8	104,0	83,3	101,8	101,8	89,7
Novembre	0,3	-1,4	-0,3	0,7	1,1	-1,0	1,1	-9,4	0,3	-	-1,6	-2,4	-2,3	-1,0	-0,1	-0,1	-0,6

Fonte: Eurostat - Dati annuali corretti per i giorni lavorativi. - dati mensili provvisori (ottobre per Austria, Belgio e Slovenia)

Nota: indice della produzione in volume. Beni prodotti da industrie estrattive, manifatturiere e di elettricità, gas, acqua; sono escluse le costruzioni.

* Paesi area euro 17 (tranne Cipro, Lussemburgo e Malta) e Regno Unito

Tav. 1.4 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo (Base 2005=100) *. Variazioni tendenziali

Periodo	AT	BE	EE	FI	FR	DE	GR	IE	IT	NL	PT	SK	SI	ES	EA 17	EU 27	UK	US
2008	3,2	4,5	10,6	3,9	3,2	2,8	4,2	3,1	3,5	2,2	2,7	3,9	5,5	4,1	3,3	3,7	3,6	4,4
2009	0,4	0,0	0,2	1,6	0,1	0,2	1,3	-1,7	0,8	1,0	-0,9	0,9	0,9	-0,2	0,3	1,0	2,2	-0,8
2010	1,7	2,3	2,7	1,7	1,7	1,2	4,7	-1,6	1,6	0,9	1,4	0,7	2,1	2,0	1,6	2,1	3,3	2,4
2010																		
novembre	1,8	3,0	5,0	2,4	1,8	1,6	4,8	-0,8	1,9	1,4	2,2	1	1,6	2,3	1,9	2,3	3,3	1,5
dicembre	2,2	3,4	5,4	2,8	2,0	1,9	5,2	-0,2	2,1	1,8	2,4	1,3	2,2	2,9	2,2	2,7	3,7	1,9
2011																		
gennaio	2,5	3,7	5,1	3,1	2,0	2,0	4,9	0,2	1,9	2,0	3,6	3,2	2,3	3,0	2,3	2,8	4,0	2,0
febbraio	3,1	3,5	5,5	3,5	1,8	2,2	4,2	0,9	2,1	2,0	3,5	3,5	2,0	3,4	2,4	2,9	4,4	2,6
marzo	3,3	3,5	5,1	3,5	2,2	2,3	4,3	1,2	2,8	2,0	3,9	3,8	2,4	3,3	2,7	3,1	4,0	3,3
aprile	3,7	3,3	5,4	3,4	2,2	2,7	3,7	1,5	2,9	2,2	4,0	3,9	2,0	3,5	2,8	3,3	4,5	3,9
maggio	3,7	3,1	5,5	3,4	2,2	2,4	3,1	1,2	3,0	2,4	3,7	4,2	2,4	3,4	2,7	3,2	4,5	4,4
giugno	3,7	3,4	4,9	3,4	2,3	2,4	3,1	1,1	3,0	2,5	3,3	4,1	1,6	3,0	2,7	3,1	4,2	4,4
luglio	3,8	4,0	5,3	3,7	2,1	2,6	2,1	1,0	2,1	2,9	3,0	3,8	1,1	3,0	2,5	2,9	4,4	4,4
agosto	3,7	3,4	5,6	3,5	2,4	2,5	1,4	1,0	2,3	2,8	2,8	4,1	1,2	2,7	2,5	2,9	4,5	4,5
settembre	3,9	3,4	5,4	3,5	2,4	2,9	2,9	1,3	3,6	3,0	3,5	4,4	2,3	3,0	3,0	3,3	5,2	4,7
ottobre	3,8	3,4	4,7	3,2	2,5	2,9	2,9	1,5	3,8	2,8	4,0	4,6	2,9	3,0	3,0	3,3	5,0	-
novembre	3,9	3,7	4,4	3,2	2,7	2,8	2,8	1,7	3,7	2,7	3,8	4,8	2,8	2,9	3,0	3,4	4,8	4,0

Fonte: Eurostat - Previsioni per settembre per EA e UE

* Paesi area euro 17 (tranne Cipro, Lussemburgo e Malta), Regno Unito e USA

1. Indicatori macro-economici e confronti internazionali



Tav. 1.5 - Tasso di disoccupazione *. Dati destagionalizzati

Periodo	AT	BE	EE	FI	FR	DE	GR	IE	IT	NL	PT	SK	SI	ES	EA 17	EU 27	UK	US	JP
2008	3,8	7,0	5,5	6,4	7,8	7,5	7,7	6,3	6,7	3,1	8,5	9,5	4,4	11,3	7,6	7,1	5,6	5,8	4,0
2009	4,8	7,9	13,8	8,2	9,5	7,8	9,5	11,9	7,8	3,7	10,6	12,0	5,9	18,0	9,6	9,0	7,6	9,3	5,1
2010	4,4	8,3	16,9	8,4	9,8	7,1	12,6	13,7	8,4	4,5	12,0	14,4	7,3	20,1	10,1	9,7	7,8	9,6	5,1
2010																			
III trimestre	4,4	8,3	16,1	8,3	9,8	6,9	12,9	13,7	8,2	4,5	12,2	14,3	7,3	20,4	10,1	9,6	7,7	9,6	5,0
IV trimestre	4,2	7,9	14,6	8,1	9,7	6,7	14,1	14,3	8,3	4,4	12,3	14,0	7,8	20,4	10,1	9,6	7,8	9,6	5,0
2011																			
I trimestre	4,4	7,1	13,6	8,0	9,6	6,3	15,1	14,3	8,2	4,2	12,4	13,5	8,1	20,6	10,0	9,5	7,7	8,9	4,7
II trimestre	4,1	7,1	12,7	7,8	9,6	6,0	16,7	14,3	8,1	4,2	12,6	13,3	7,9	21,0	10,0	9,5	7,9	9,1	4,6
III trimestre	3,8	7,4	11,3	7,7	9,6	5,8	18,4	14,7	8,1	4,4	12,7	13,4	8,1	22,1	10,2	9,7	8,3	9,1	4,4
Novembre **	4,0	7,2	-	7,4	9,8	5,5	-	14,6	8,6	4,9	13,2	13,5	8,2	22,9	10,3	9,8	-	8,6	4,5

Tav. 1.6 - Tasso di disoccupazione femminile *. Dati destagionalizzati

Periodo	AT	BE	EE	FI	FR	DE	GR	IE	IT	NL	PT	SK	SI	ES	EA 17	EU 27	UK	US	JP
2008	4,1	7,6	5,3	6,7	8,4	7,7	11,4	4,9	8,5	3,4	9,2	10,9	4,8	13,0	8,5	7,6	5,1	5,4	3,8
2009	4,6	8,1	10,6	7,6	9,8	7,3	13,2	8,0	9,3	3,8	10,5	12,8	5,8	18,4	9,8	9,0	6,4	8,1	4,8
2010	4,2	8,5	14,3	7,6	10,2	6,6	16,2	9,7	9,7	4,5	12,2	14,6	7,1	20,5	10,4	9,6	6,8	8,6	4,6
2010																			
III trimestre	4,1	8,6	14,7	7,6	10,2	6,4	16,5	9,8	9,3	4,6	12,7	14,4	7,3	20,9	10,3	9,6	6,9	8,6	4,5
IV trimestre	4,2	8,0	13,3	7,5	10,3	6,3	17,7	10,3	9,5	4,5	12,6	14,0	7,5	20,9	10,4	9,7	7,0	8,8	4,5
2011																			
I trimestre	4,5	6,8	12,9	7,5	10,3	6,0	18,8	10,3	9,3	4,2	12,7	13,5	8,0	21,3	10,3	9,6	7,0	8,4	4,2
II trimestre	4,1	7,3	12,5	7,2	10,3	5,7	20,4	10,4	9,3	4,0	12,9	13,1	7,7	21,5	10,3	9,6	7,2	8,5	4,3
III trimestre	4,0	7,5	11,1	7,0	10,3	5,7	21,9	11,1	9,4	4,4	13,0	13,4	8,0	22,6	10,5	9,8	7,4	8,6	4,1
Novembre **	4,2	7,3	-	6,7	10,3	5,5	-	11,4	9,9	5,0	13,5	13,3	8	23,0	10,7	10,0	-	8,3	4,1

Tav. 1.7 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) *. Dati destagionalizzati

Periodo	AT	BE	EE	FI	FR	DE	GR	IE	IT	NL	PT	SK	SI	ES	EA 17	EU 27	UK	US	JP
2008	8,0	18,0	12,0	16,5	19,3	10,6	22,1	13,3	21,3	6,3	20,2	19,0	10,4	24,6	16,0	15,8	15,0	12,8	7,3
2009	10,0	21,9	27,5	21,5	23,9	11,2	25,8	24,4	25,4	7,7	24,8	27,3	13,6	37,8	20,2	20,1	19,1	17,6	9,1
2010	8,8	22,4	32,9	21,4	23,7	9,9	32,9	27,8	27,8	8,7	27,7	33,6	14,7	41,6	20,9	21,1	19,6	18,4	9,3
2010																			
III trimestre	9,0	20,8	27,8	20,9	24,1	9,6	33,3	27,8	27,2	8,7	28,9	33,8	14,3	42,2	20,8	20,9	18,8	18,2	-
IV trimestre	8,0	21,1	25,7	20,8	23,1	9,1	36,2	29,2	28,3	8,3	27,3	33,4	14,5	42,9	20,6	21,0	20,2	18,3	-
2011																			
I trimestre	8,9	19,2	20,4	20,5	23,3	8,9	39,4	29,0	28,6	7,4	27,1	33,0	16,3	44,3	20,6	21,0	20,0	17,8	-
II trimestre	8,2	18,8	22,0	20,1	23,1	8,8	43,0	29,3	27,7	7,0	29,0	32,9	14,6	45,7	20,6	21,1	20,4	17,4	-
III trimestre	7,3	20,5	21,8	19,9	22,8	8,6	45,8	29,9	28,2	7,6	29,9	33,7	15,2	47,8	20,9	21,6	21,8	17,5	-
Novembre **	8,3	21,1	-	19,6	23,8	8,1	-	29,3	30,1	8,6	30,7	35,1	-	49,6	21,7	22,3	-	16,8	-

Fonte: Eurostat

* Paesi area euro 17 (tranne Cipro, Lussemburgo e Malta), Regno Unito, USA e Giappone

** I dati mensili sono provvisori.

1. Indicatori macro-economici e confronti internazionali

Tav. 1.8 - Crescita dell'occupazione interna * nei paesi dell'UE-27. Variazioni tendenziali percentuali *

Periodo	AT	BE	BG	CY	CZ	DK	EE	FI	FR	DE	GR	HU	IE	IT	LV
2008	1,8	1,7	2,6	2,8	1,2	1,9	0,2	2,6	0,5	1,4	0,2	-1,3	-1,1	0,3	0,9
2009	-0,9	-0,4	-2,6	-0,7	-1,2	-3,1	-10,0	-3,5	-1,2	0,0	-0,7	-2,8	-8,2	-1,6	-13,2
2010	1,0	0,7	-5,9	0,1	-0,8	-2,1	-4,8	-1,4	0,2	0,5	-2,1	0,2	-4,1	-0,7	-4,8
2010															
III trimestre	1,2	1,1	-5,2	0,8	-0,1	-1,4	-4,1	-0,4	0,5	0,8	-2,3	1,4	-3,7	-1,0	0,1
IV trimestre	1,6	1,4	-4,4	1,2	-0,7	-0,7	0,7	-0,1	0,7	1,0	-2,9	2,1	-3,5	0,3	1,6
2011															
I trimestre	1,5	1,6	-3,5	0,3	0,3	-0,4	6,5	0,5	0,8	1,4	-4,7	0,3	-2,8	0,3	3,1
II trimestre	1,5	1,6	-3,5	0,8	0,1	-0,5	7,7	1,3	0,9	1,3	-6,1	0,1	-2,0	0,5	3,6
III trimestre	1,5	1,7	-3,2	0,2	0,1	-0,8	8,9	1,3	0,8	1,2	-7,6	0,5	-	-	2,8

Tav. 1.8 (segue) - Crescita dell'occupazione interna * nei paesi dell'UE-27. Variazioni tendenziali percentuali

	LT	LU	MT	NL	PL	PT	RO	SK	SI	ES	SE	UK	EA 17	EU 27
2008	-0,7	4,8	2,6	1,4	3,8	0,5	0,0	2,9	2,6	-0,4	0,9	0,3	0,8	0,9
2009	-6,8	1,0	-0,3	-1,1	0,3	-2,6	-1,8	-2,5	-1,8	-6,6	-2,0	-1,7	-1,9	-1,8
2010	-5,1	1,5	2,0	-0,5	0,4	-1,5	-1,8	-1,4	-2,0	-2,3	1,1	-0,7	-0,5	-0,5
2010														
III trimestre	-5,1	2,0	2,3	0,1	0,8	-1,2	-1,9	-0,7	-2,0	-1,7	1,8	1,0	-0,2	-0,1
IV trimestre	-1,2	2,4	2,0	0,5	1,1	-1,8	-1,8	0,4	-2,3	-1,6	2,4	0,7	0,2	0,2
2011														
I trimestre	0,9	2,6	2,4	0,2	1,9	-1,6	-2,7	2,3	-2,1	-1,1	2,8	1,4	0,3	0,5
II trimestre	4,3	3,0	1,9	0,4	1,0	-0,8	-3,2	2,3	-1,8	-0,7	2,3	0,8	0,5	0,4
III trimestre	2,0		0,8	0,4	0,4	-0,8	-4,6	1,7	-1,8	-1,5	2,1	-0,4	0,2	-0,1

Fonte: Eurostat (domestic concept ESA -Resident producer units).Dati non destagionalizzati.Per la Grecia dati di previsione per trimestre

* Numero degli occupati totali (residenti e non) in unità produttive residenti sul territorio del paese

Tav. 1.9 - Tasso di occupazione (15-64 anni)

Periodo	AT	BE	FI	FR	DE	GR	IE	IT	NL	PT	SK	SI	ES	EA 17	EU 27	UK
2008	72,1	62,4	71,1	64,9	70,7	61,9	67,6	58,7	77,2	68,2	62,3	68,6	64,3	66,0	65,9	71,5
2009	71,6	61,6	68,7	64,1	70,9	61,2	61,8	57,5	77,0	66,3	60,2	67,5	59,8	64,7	64,6	69,9
2010	71,7	62,0	68,1	64,0	71,1	59,6	60,0	56,9	74,7	65,6	58,8	66,2	58,6	64,2	64,2	69,5
2010																
III trimestre	72,6	62,0	69,3	64,4	71,5	59,7	60,3	56,7	74,9	65,5	59,2	66,3	58,9	64,4	64,6	70,0
IV trimestre	72,3	62,7	67,6	63,7	71,7	58,3	59,4	57,0	74,9	65,2	59,3	65,7	58,4	64,3	64,2	69,7
2011																
I trimestre	71,1	61,3	67,1	63,4	71,5	56,9	58,9	56,8	74,4	64,6	59,0	63,7	57,7	63,8	63,8	69,4
II trimestre	72,1	62,5	70,1	64,1	72,5	56,4	59,5	57,3	74,7	64,8	59,6	64,4	58,3	64,5	64,5	69,4
III trimestre	73	61,7	70,3	64,3	72,8	55,4	59,1	56,9	75,1	64,5	59,9	65,1	57,9	64,5	64,6	69,5

Fonte: Eurostat

Tav. 1.10 - Incidenza percentuale del lavoro temporaneo *

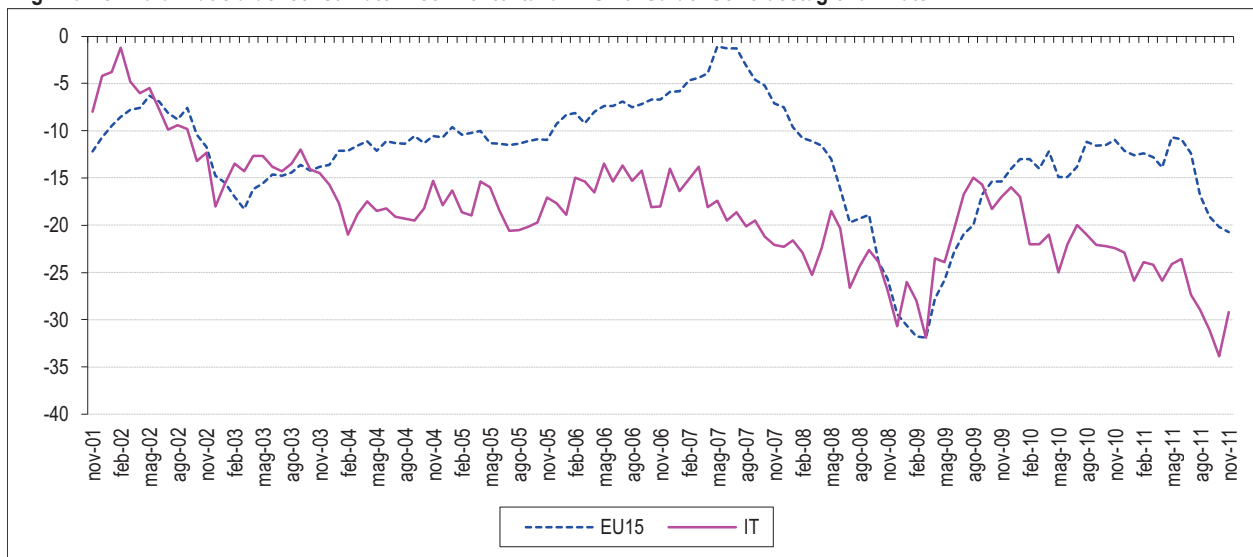
Periodo	AT	BE	FI	FR	DE	GR	IE	IT	NL	PT	SK	SI	ES	EA 17	EU 27	UK
2008	9,0	8,3	14,9	15,0	14,7	11,5	8,4	13,3	17,9	22,9	4,5	17,3	29,3	16,3	14,1	5,3
2009	9,1	8,2	14,5	14,4	14,5	12,1	8,5	12,5	18,0	22,0	4,3	16,2	25,5	15,4	13,6	5,5
2010	9,3	8,1	15,4	15,1	14,7	12,4	9,3	12,8	18,3	23,0	5,6	17,1	25,0	15,6	13,9	6,0
2010																
III trimestre	10,2	8,2	17,1	15,7	14,9	13,1	10,1	12,9	18,5	23,2	6,5	17,6	25,6	16,0	14,4	6,2
IV trimestre	9,4	8,7	14,6	15,0	15,1	12,3	9,4	13,2	17,9	22,6	6,0	16,5	24,9	15,7	14,0	6,0
2011																
I trimestre	9,2	9,3	13,8	14,5	14,2	11,3	9,6	12,5	17,6	22,1	5,9	16,0	24,8	15,2	13,5	5,9
II trimestre	9,0	8,8	16,7	15,3	14,7	11,9	10,2	13,7	18,0	22,8	6,6	17,5	25,6	15,9	14,2	6,1
III trimestre	10,5	8,5	17,4	15,9	14,9	12,3	10,3	13,6	18,6	22,7	6,5	19,1	26,1	16,2	14,4	6,0

Fonte: Eurostat - Paesi area euro 17 (tranne Cipro, Lussemburgo, Malta, Estonia) e Regno Unito

* Rapporto percentuale sul numero di dipendenti totali tra i 15 e i 64 anni.

1. Indicatori macro-economici e confronti internazionali

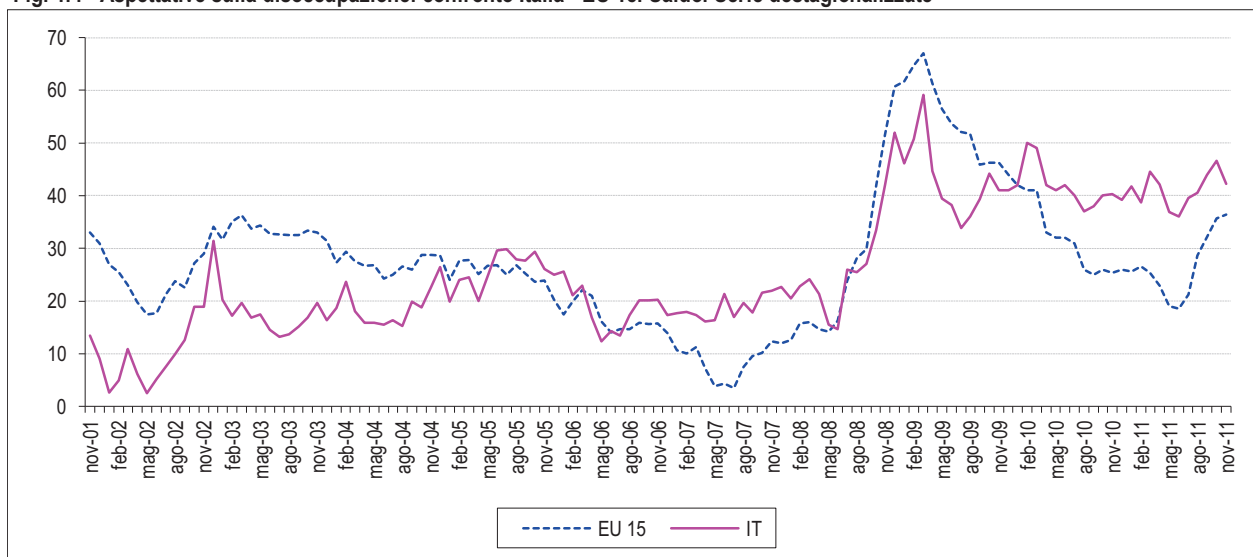
Fig. 1.3 - Clima di fiducia dei consumatori: confronto Italia - EU 15. Saldo. Serie destagionalizzate



Fonte: Commissione Europea (DG Affari economici e finanziari)

Nota: è la media aritmetica dei saldi (in punti percentuali) delle risposte alle domande sulla situazione finanziaria delle famiglie, sulla situazione economica in generale, sulle aspettative riguardo la disoccupazione, sul risparmio nei successivi 12 mesi

Fig. 1.4 - Aspettative sulla disoccupazione: confronto Italia - EU 15. Saldo. Serie destagionalizzate

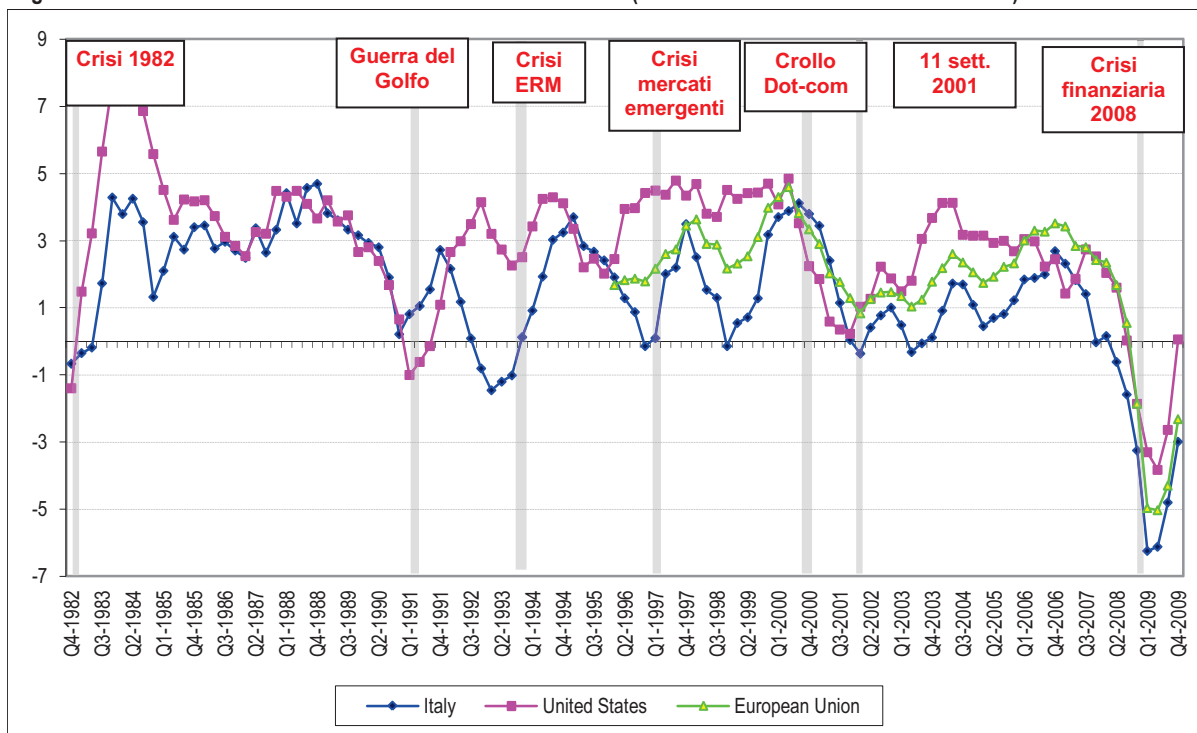


Fonte: Commissione Europea (DG Affari economici e finanziari)

Nota: Il saldo è ottenuto per differenza tra le percentuali di previsione di aumento della disoccupazione e quelle di diminuzione: più il saldo è alto, maggiore è la percezione di un aumento della disoccupazione nei 12 mesi successivi.

1. Indicatori macro-economici e confronti internazionali

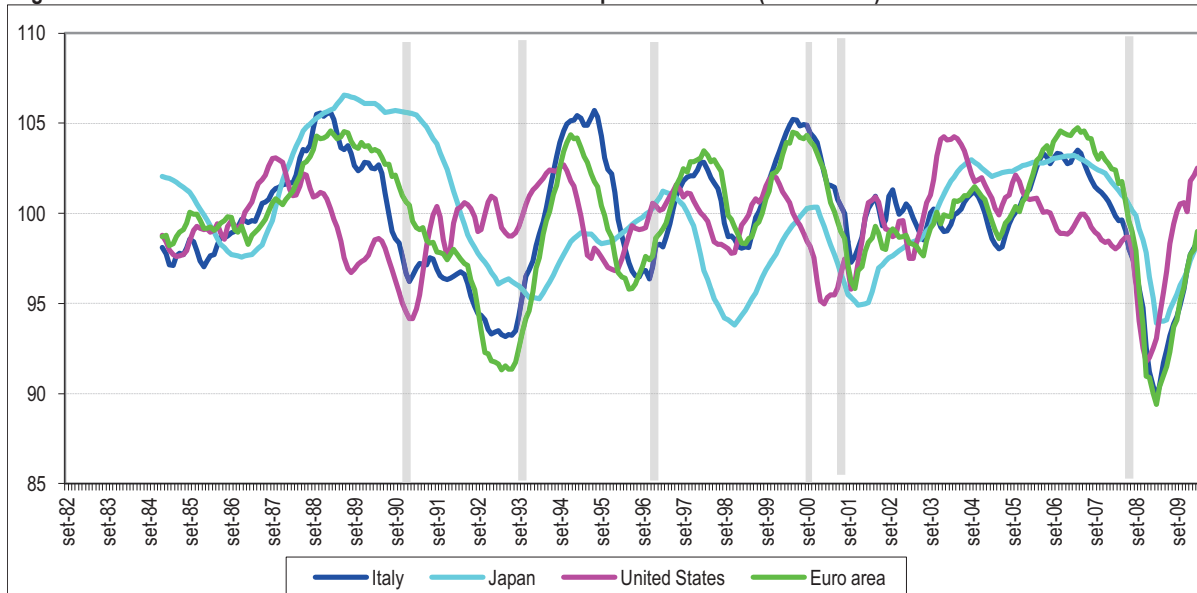
Fig. 1.5 Crisi economiche mondiali e dinamica del PIL 1982-2009 (dati trimestrali: variazioni % tendenziali)



Fonte: OCSE - dati standardizzati

Note: ERM=European exchange rate mechanism. Dot-com=siti e-commerce

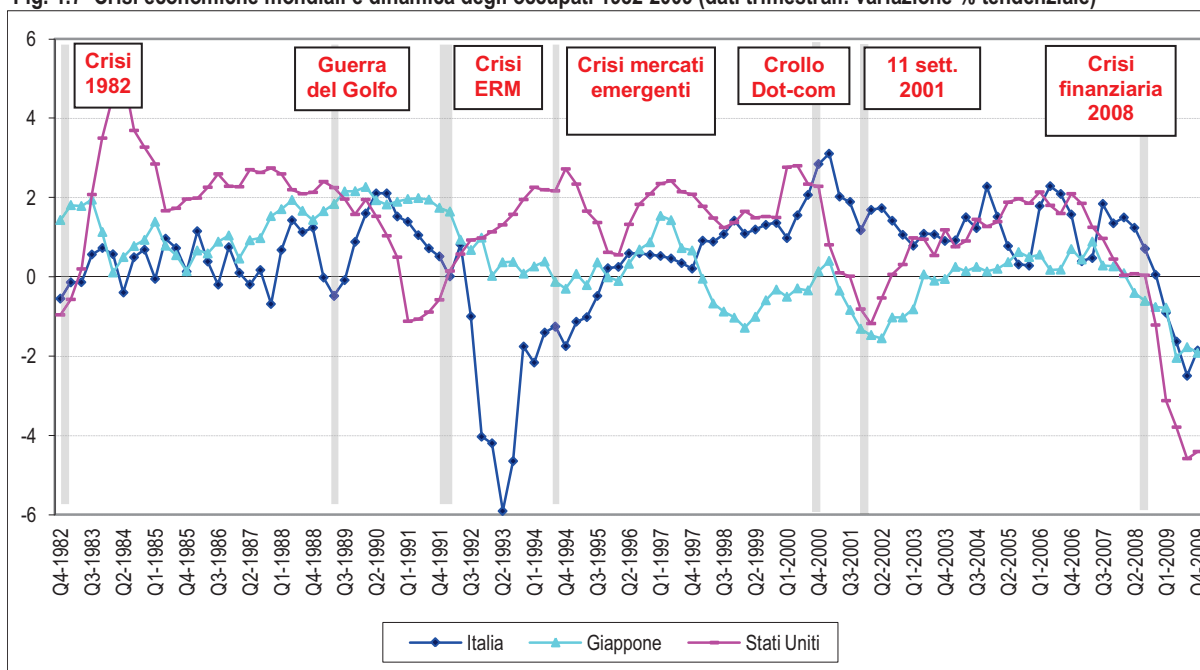
Fig. 1.6 Crisi economiche mondiali e Indice di fiducia delle imprese 1985-2010 (dati mensili)



Fonte: OCSE

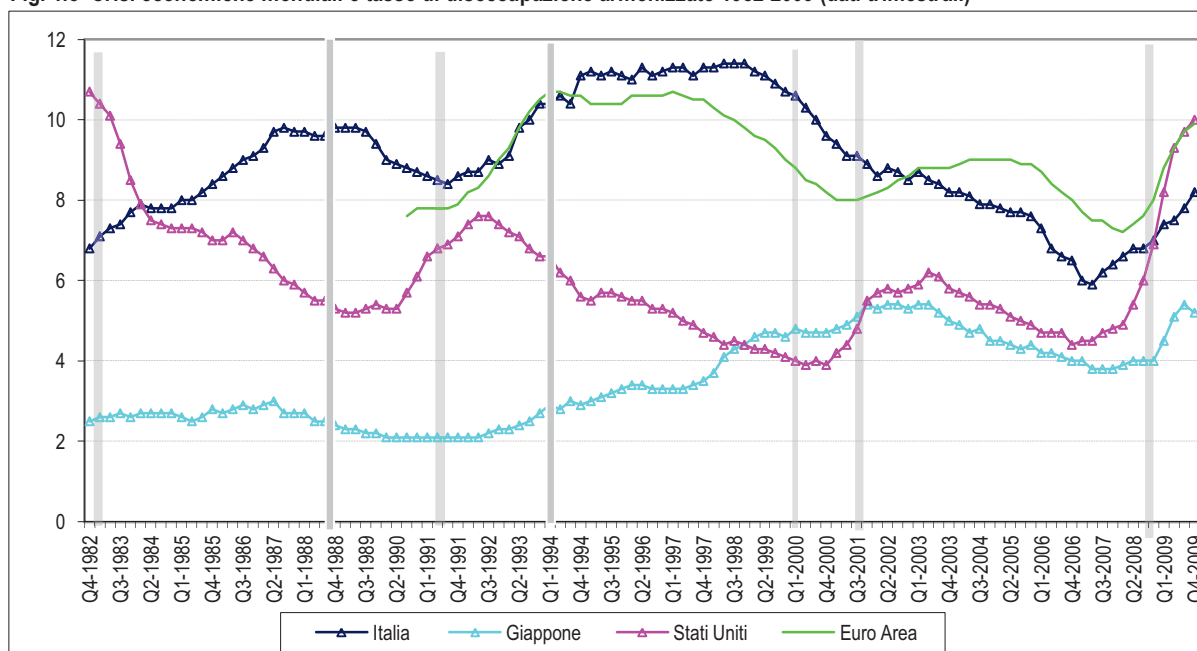
1. Indicatori macro-economici e confronti internazionali

Fig. 1.7 Crisi economiche mondiali e dinamica degli occupati 1982-2009 (dati trimestrali: variazione % tendenziale)



Fonte: OCSE - Civilian employment, quantity series - dati standardizzati

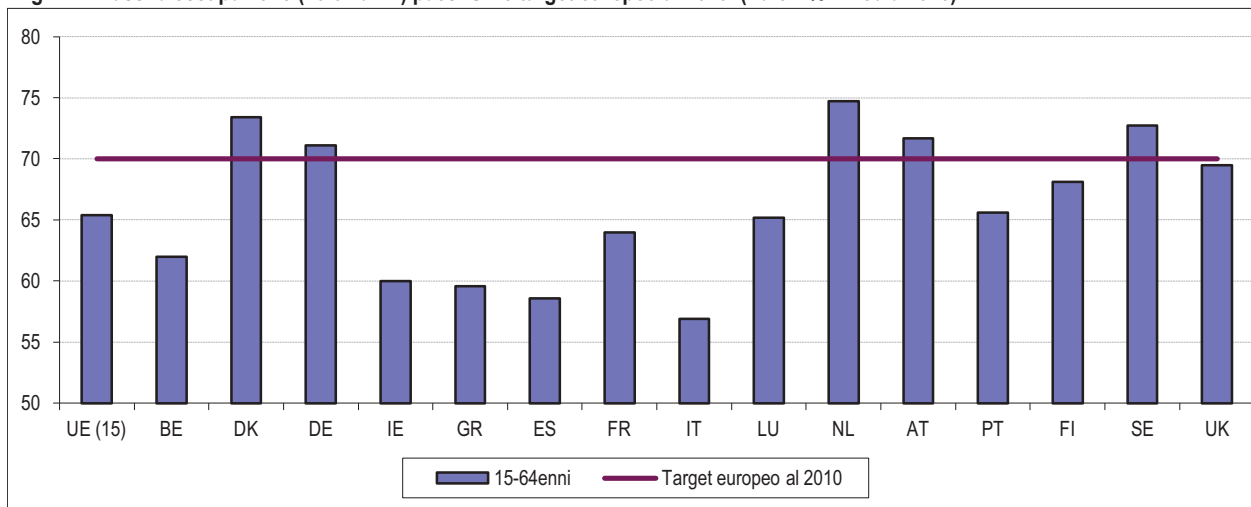
Fig. 1.8 Crisi economiche mondiali e tasso di disoccupazione armonizzato 1982-2009 (dati trimestrali)



Fonte: OCSE - Civilian employment, quantity series, s.a.

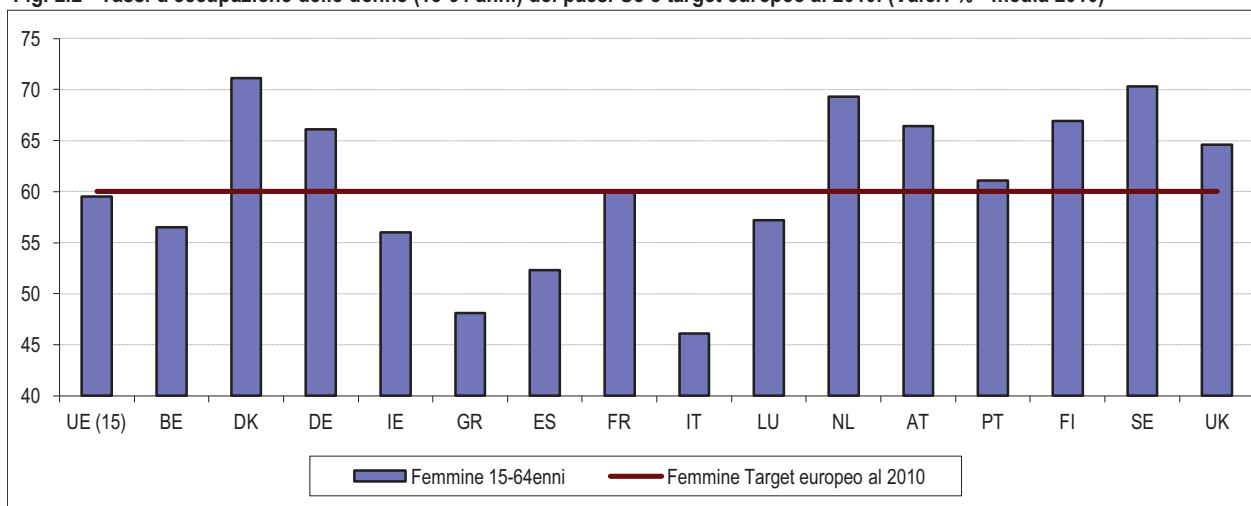
2. Target legati alla strategia europea per l'occupazione

Fig. 2.1 - Tassi d'occupazione (15-64 anni) paesi UE e target europeo al 2010. (Valori % - media 2010)



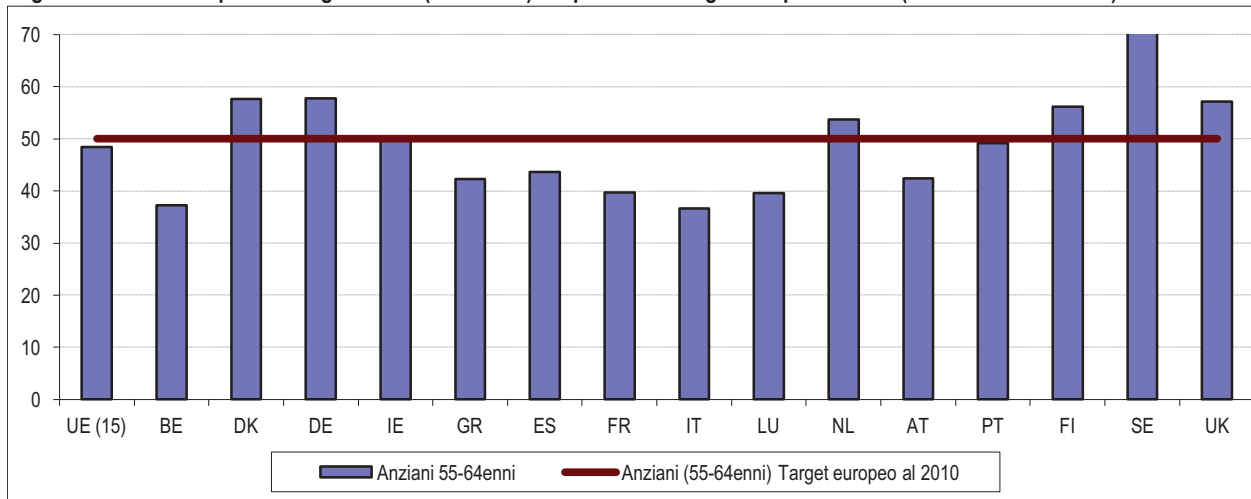
Fonte: Eurostat

Fig. 2.2 - Tassi d'occupazione delle donne (15-64 anni) dei paesi Ue e target europeo al 2010. (Valori % - media 2010)



Fonte: Eurostat

Fig. 2.3 - Tassi d'occupazione degli anziani (55-64 anni) dei paesi UE e target europeo al 2010. (Valori % - media 2010)



Fonte: Eurostat

3. Occupazione

Tav. 3.1 - Occupati per sesso, posizione professionale, orario di lavoro, carattere occupazione e settore di attività

	Totale	Genere		Posizione nella professione		Orario lavoro	Carattere occupaz.	Settore di attività *			
		Maschi	Femmine	Dipendenti	Indipendenti			Part time	Tempo det.	Agricoltura	Industria in senso stretto
Valori assoluti in migliaia											
2007	23.222	14.057	9.165	17.167	6.055	3.163	2.269	-	-	-	-
2008	23.405	14.064	9.341	17.446	5.959	3.346	2.323	867	5.001	1.987	15.550
2009	23.025	13.789	9.236	17.277	5.748	3.281	2.153	849	4.795	1.962	15.419
2010	22.872	13.634	9.238	17.110	5.762	3.437	2.182	867	4.629	1.949	15.428
2009											
III trimestre	23.011	13.821	9.190	17.323	5.687	3.258	2.186	868	4.767	1.930	15.445
IV trimestre	22.922	13.715	9.207	17.282	5.640	3.265	2.174	888	4.701	2.012	15.321
2010											
I trimestre	22.758	13.615	9.143	16.989	5.769	3.405	2.047	797	4.632	1.962	15.367
II trimestre	23.007	13.696	9.311	17.083	5.923	3.467	2.200	879	4.609	1.974	15.545
III trimestre	22.789	13.610	9.179	17.077	5.712	3.352	2.198	879	4.625	1.930	15.355
IV trimestre	22.935	13.615	9.320	17.290	5.645	3.523	2.285	913	4.650	1.929	15.444
2011											
I trimestre	22.874	13.553	9.322	17.054	5.820	3.483	2.131	807	4.702	1.859	15.507
II trimestre	23.094	13.695	9.398	17.214	5.880	3.586	2.350	838	4.659	1.919	15.678
III trimestre	22.948	13.684	9.264	17.309	5.639	3.446	2.364	890	4.663	1.833	15.562
Variazioni tendenziali percentuali											
2007	1,0	0,8	1,3	1,5	-0,3	3,6	2,1	-5,9	-	-	-
2008	0,8	0,0	1,9	1,6	-1,6	5,8	2,4	-6,1	-	-	-
2009	-1,6	-2,0	-1,1	-1,0	-3,5	-1,9	-7,3	-2,1	-4,1	-1,2	-0,8
2010	-0,7	-1,1	0,0	-1,0	0,2	4,7	1,4	2,1	-3,5	-0,7	0,1
2009											
III trimestre	-2,2	-2,5	-1,7	-1,9	-3,1	-1,8	-9,1	-2,9	-5,9	-3,7	-0,7
IV trimestre	-1,8	-1,9	-1,7	-1,4	-3,0	-1,3	-3,6	-1,7	-5,3	-0,4	-0,9
2010											
I trimestre	-0,9	-1,0	-0,8	-1,0	-0,5	4,6	0,6	-2,4	-4,7	-0,1	0,3
II trimestre	-0,8	-1,2	-0,2	-1,4	0,9	3,6	-0,7	6,6	-5,0	1,6	-0,2
III trimestre	-1,0	-1,5	-0,1	-1,4	0,4	2,9	0,5	1,2	-3,0	0,0	-0,6
IV trimestre	0,1	-0,7	1,2	0,0	0,1	7,9	5,1	2,8	-1,1	-4,1	0,8
2011											
I trimestre	0,5	-0,5	1,9	0,4	0,9	2,3	4,1	1,2	1,5	-5,3	0,9
II trimestre	0,4	0,0	0,9	0,8	-0,7	3,4	6,8	-4,6	1,1	-2,8	0,9
III trimestre	0,7	0,5	0,9	1,4	-1,3	2,8	7,6	1,3	0,8	-5,0	1,4

* In Ateco 2007, disponibile dal 2008

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

3. Occupazione

Tav. 3.2 - Occupati per area geografica e per sesso (valori assoluti in migliaia)

	Nord Ovest			Nord Est			Centro		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
2007	3.989	2.884	6.874	2.946	2.102	5.047	2.795	1.990	4.785
2008	4.015	2.928	6.943	2.966	2.157	5.123	2.816	2.041	4.857
2009	3.964	2.899	6.863	2.904	2.139	5.042	2.800	2.032	4.832
2010	3.910	2.903	6.813	2.896	2.129	5.025	2.792	2.041	4.833
2009									
III trimestre	3.954	2.887	6.841	2.895	2.125	5.020	2.817	1.998	4.815
IV trimestre	3.958	2.901	6.860	2.890	2.117	5.007	2.816	2.017	4.833
2010									
I trimestre	3.904	2.908	6.812	2.914	2.112	5.026	2.777	2.028	4.804
II trimestre	3.904	2.933	6.836	2.898	2.139	5.038	2.805	2.077	4.882
III trimestre	3.888	2.867	6.755	2.900	2.123	5.022	2.790	2.021	4.812
IV trimestre	3.945	2.904	6.849	2.871	2.144	5.014	2.797	2.037	4.834
2011									
I trimestre	3.926	2.934	6.860	2.884	2.181	5.066	2.761	2.056	4.816
II trimestre	3.916	2.926	6.843	2.891	2.193	5.084	2.811	2.073	4.885
III trimestre	3.911	2.869	6.779	2.936	2.182	5.118	2.767	2.050	4.817

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

Tav. 3.2 (segue) - Occupati per area geografica e per sesso (valori assoluti in migliaia)

	Nord e Centro			Sud e Isole			Italia		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
2007	9.730	6.976	16.706	4.327	2.189	6.516	14.057	9.165	23.222
2008	9.797	7.126	16.923	4.266	2.215	6.482	14.064	9.341	23.405
2009	9.667	7.070	16.737	4.122	2.166	6.288	13.789	9.236	23.025
2010	9.598	7.073	16.671	4.036	2.165	6.201	13.634	9.238	22.872
2009									
III trimestre	9.666	7.010	16.675	4.155	2.180	6.335	13.821	9.190	23.011
IV trimestre	9.663	7.036	16.699	4.052	2.171	6.223	13.715	9.207	22.922
2010									
I trimestre	9.595	7.048	16.643	4.020	2.096	6.116	13.615	9.143	22.758
II trimestre	9.607	7.150	16.756	4.089	2.161	6.250	13.696	9.311	23.007
III trimestre	9.577	7.011	16.589	4.033	2.168	6.200	13.610	9.179	22.789
IV trimestre	9.612	7.085	16.697	4.003	2.235	6.238	13.615	9.320	22.935
2011									
I trimestre	9.571	7.171	16.742	3.982	2.151	6.133	13.553	9.322	22.874
II trimestre	9.619	7.193	16.812	4.077	2.205	6.282	13.695	9.398	23.094
III trimestre	9.613	7.101	16.714	4.071	2.163	6.234	13.684	9.264	22.948

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

3. Occupazione

Tav. 3.3 - Occupati per area geografica e per sesso (variazioni tendenziali percentuali)

	Nord Ovest			Nord Est			Centro		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
2007	0,7	1,0	0,8	1,1	1,5	1,2	2,2	2,8	2,5
2008	0,7	1,5	1,0	0,7	2,6	1,5	0,7	2,5	1,5
2009	-1,3	-1,0	-1,2	-2,1	-0,9	-1,6	-0,6	-0,4	-0,5
2010	-1,3	0,1	-0,7	-0,3	-0,4	-0,3	-0,3	0,4	0,0
2009									
III trimestre	-2,3	-1,2	-1,9	-3,5	-1,8	-2,8	-0,5	-1,2	-0,8
IV trimestre	-1,2	-1,0	-1,1	-2,3	-2,8	-2,5	-0,4	-0,8	-0,6
2010									
I trimestre	-1,1	0,4	-0,5	-0,1	-1,4	-0,7	0,2	-0,4	-0,0
II trimestre	-2,3	0,7	-1,0	-0,5	-1,4	-0,9	0,3	0,0	0,1
III trimestre	-1,7	-0,7	-1,3	0,2	-0,1	0,0	-0,9	1,2	-0,1
IV trimestre	-0,3	0,1	-0,2	-0,7	1,3	0,1	-0,7	1,0	0,0
2011									
I trimestre	0,6	0,9	0,7	-1,0	3,3	0,8	-0,6	1,4	0,2
II trimestre	0,3	-0,2	0,1	-0,2	2,5	0,9	0,2	-0,2	0,0
III trimestre	0,6	0,1	0,4	1,2	2,8	1,9	-0,8	1,4	0,1

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

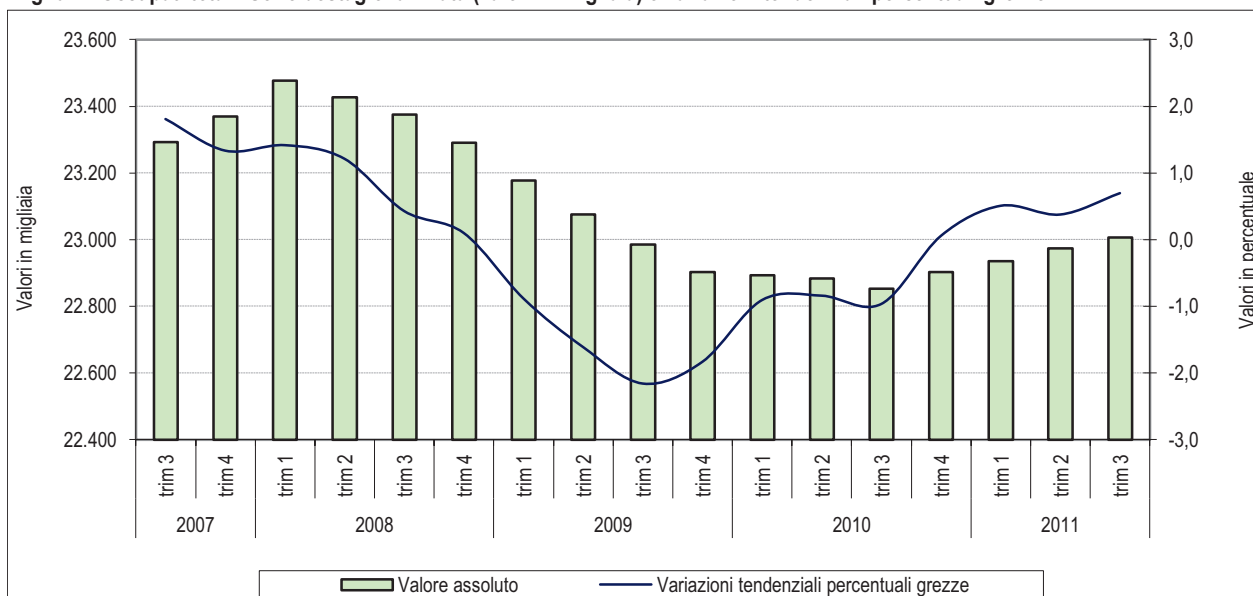
Tav. 3.3 (segue) - Occupati per area geografica e per sesso (variazioni tendenziali percentuali)

	Nord e Centro			Sud e Isole			Italia		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
2007	1,3	1,7	1,4	-0,1	0,1	-0,0	0,8	1,3	1,0
2008	0,7	2,1	1,3	-1,4	1,2	-0,5	0,0	1,9	0,8
2009	-1,3	-0,8	-1,1	-3,4	-2,2	-3,0	-2,0	-1,1	-1,6
2010	-0,7	0,0	-0,4	-2,1	-0,0	-1,4	-1,1	0,0	-0,7
2009									
III trimestre	-2,2	-1,4	-1,8	-3,2	-2,6	-3,0	-2,5	-1,7	-2,2
IV trimestre	-1,3	-1,5	-1,4	-3,5	-2,1	-3,0	-1,9	-1,7	-1,8
2010									
I trimestre	-0,4	-0,4	-0,4	-2,3	-2,0	-2,2	-1,0	-0,8	-0,9
II trimestre	-1,0	-0,1	-0,6	-1,8	-0,6	-1,4	-1,2	-0,2	-0,8
III trimestre	-0,9	0,0	-0,5	-3,0	-0,6	-2,1	-1,5	-0,1	-1,0
IV trimestre	-0,5	0,7	-0,0	-1,2	3,0	0,3	-0,7	1,2	0,1
2011									
I trimestre	-0,3	1,7	0,6	-1,0	2,6	0,3	-0,5	1,9	0,5
II trimestre	0,1	0,6	0,3	-0,3	2,0	0,5	-0,0	0,9	0,4
III trimestre	0,4	1,3	0,8	1,0	-0,2	0,5	0,5	0,9	0,7

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

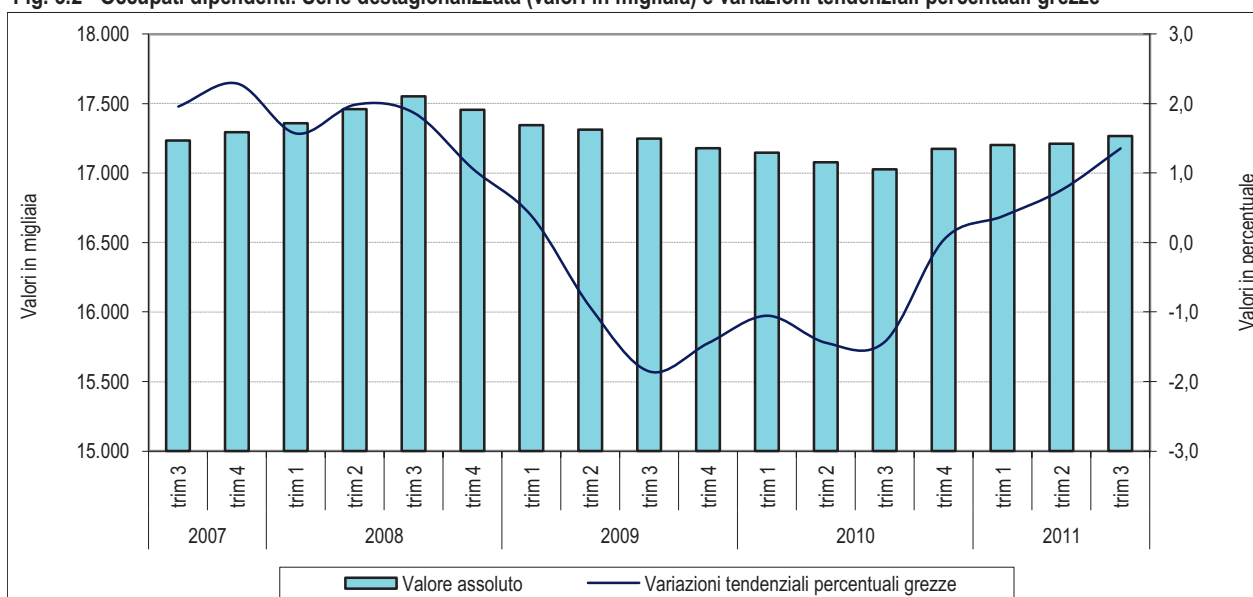
3. Occupazione

Fig. 3.1 - Occupati totali. Serie destagionalizzata (valori in migliaia) e variazioni tendenziali percentuali grezze



Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

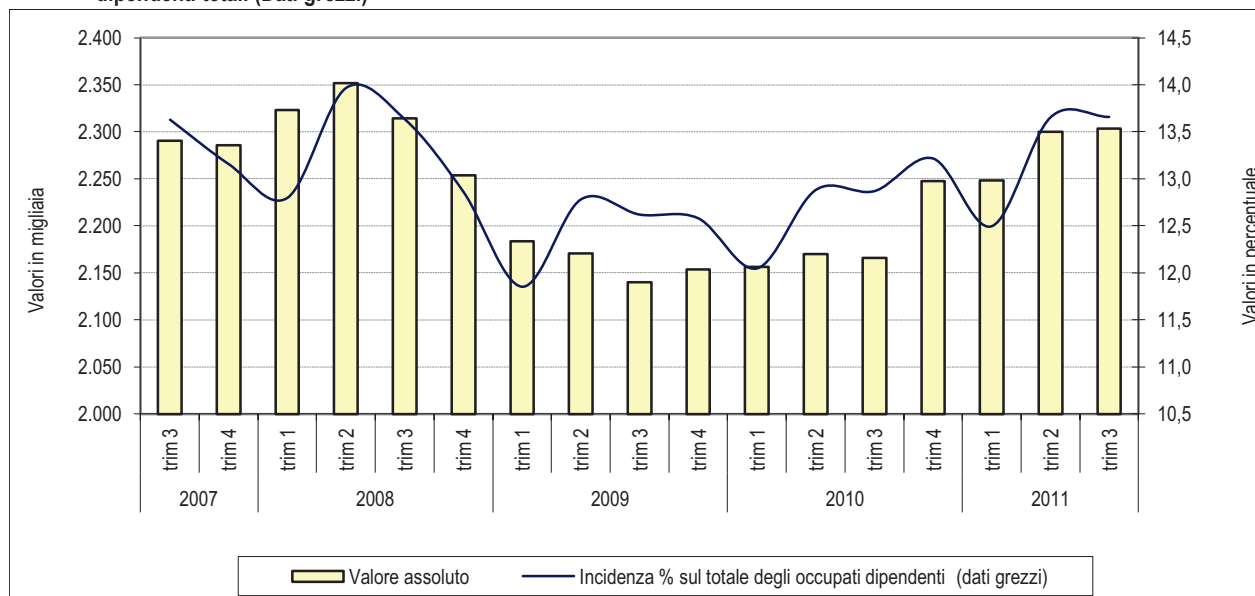
Fig. 3.2 - Occupati dipendenti. Serie destagionalizzata (valori in migliaia) e variazioni tendenziali percentuali grezze



Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

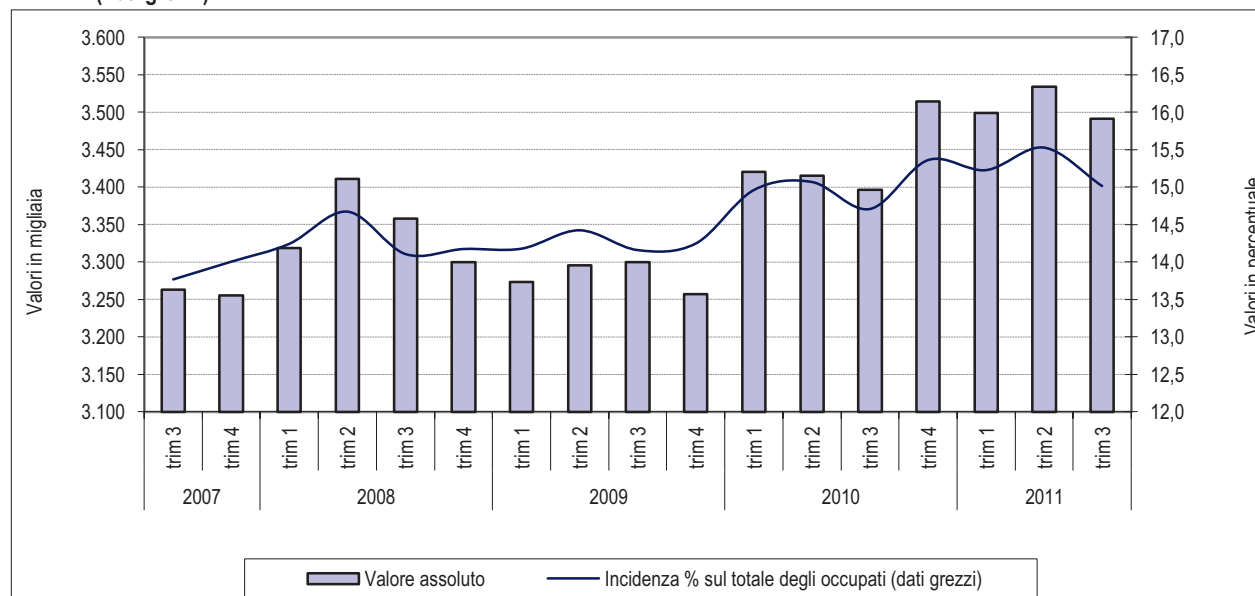
3. Occupazione

Fig. 3.3 - Occupati dipendenti a tempo determinato. Serie destagionalizzate (valori in migliaia) e incidenza percentuale sui dipendenti totali (Dati grezzi)



Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

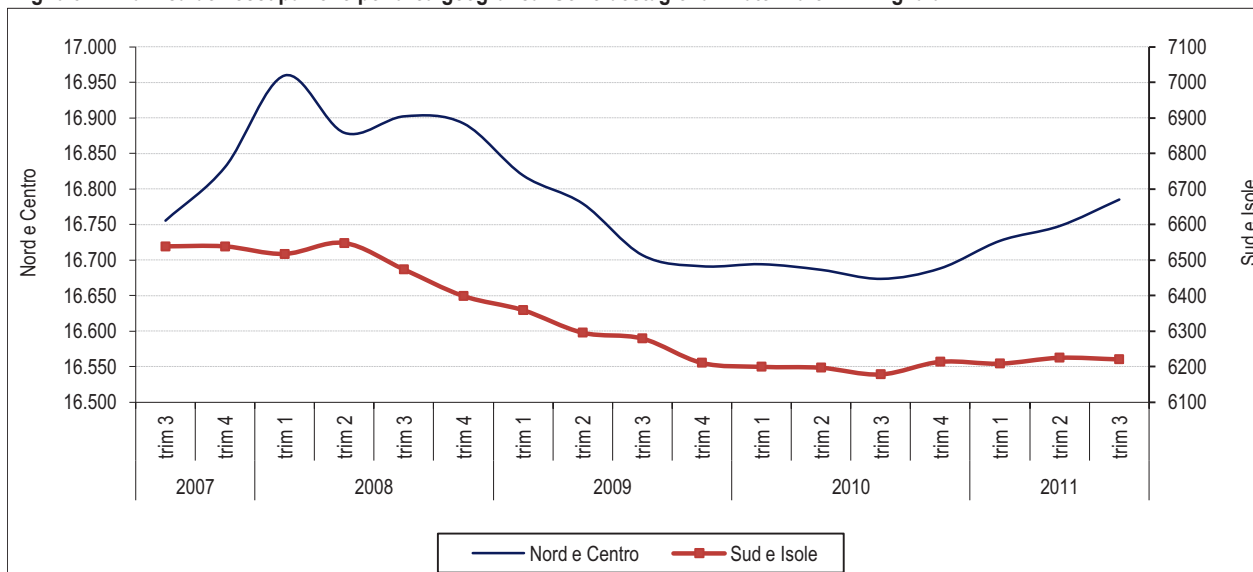
Fig. 3.4 - Occupati a tempo parziale. Serie destagionalizzate (valori in migliaia) e incidenza percentuale sugli occupati totali (Dati grezzi)



Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

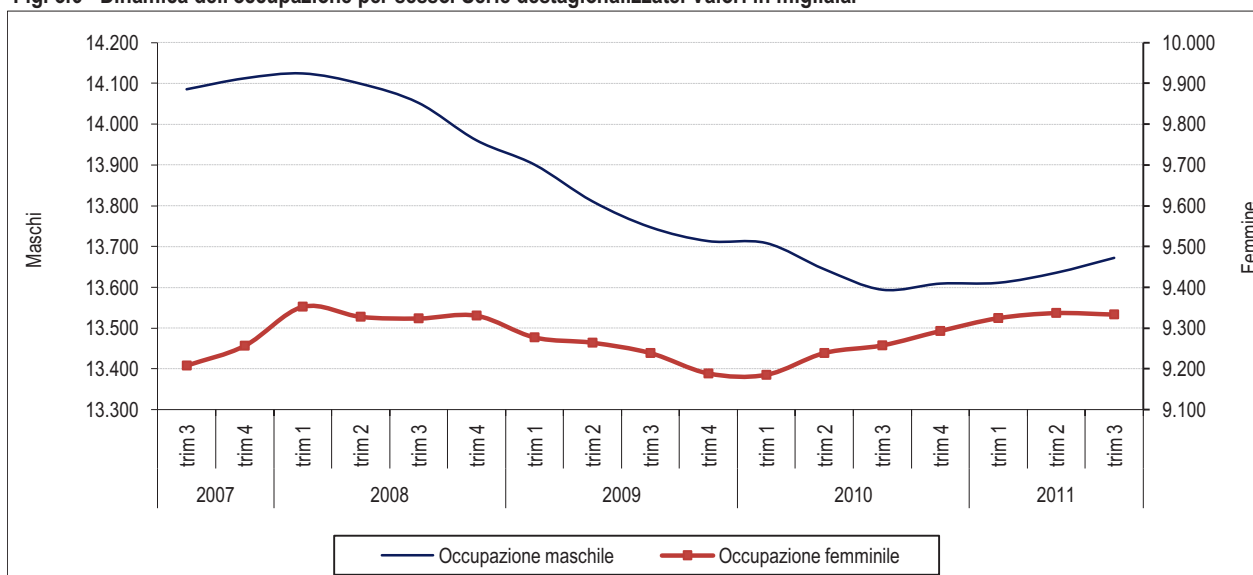
3. Occupazione

Fig. 3.5 - Dinamica dell'occupazione per area geografica. Serie destagionalizzate. Valori in migliaia.



Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

Fig. 3.6 - Dinamica dell'occupazione per sesso. Serie destagionalizzate. Valori in migliaia.



Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

3. Occupazione

Tav. 3.4 - Occupazione totale in termini di unità di lavoro per settore di attività economica. Dati destagionalizzati in migliaia.

Periodo	Settore di attività economica						Totale economia
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, riparaz., alberghi e ristoranti, trasporti e comunicaz.	Intermediaz. monetaria e finanz.; attività immobiliari ed imprenditoriali	Altre attività di servizi	
2007	1.314,0	5.051,3	2.003,9	7.136,5	3.318,4	6.202,8	25.026,9
2008	1.287,1	4.982,9	2.005,7	7.119,4	3.335,6	6.207,9	24.938,6
2009	1.254,1	4.535,0	1.978,7	6.975,6	3.264,0	6.215,6	24.223,0
2010	1.274,2	4.381,9	1.957,0	6.941,0	3.283,3	6.209,9	24.047,3
2009							
III trimestre	1.255,5	4.355,7	1.958,0	6.997,0	3.260,8	6.197,0	24.023,9
IV trimestre	1.262,1	4.464,8	2.010,8	6.941,4	3.265,9	6.195,0	24.140,0
2010							
I trimestre	1.236,9	4.442,6	2.008,8	6.976,1	3.306,8	6.187,2	24.158,4
II trimestre	1.303,4	4.344,2	1.965,4	6.955,9	3.275,9	6.206,4	24.051,0
III trimestre	1.278,1	4.306,2	1.950,1	6.887,1	3.272,2	6.202,9	23.896,6
IV trimestre	1.278,5	4.434,8	1.903,6	6.945,0	3.278,2	6.243,1	24.083,2
2011							
I trimestre	1.240,1	4.473,9	1.869,4	6.904,9	3.264,7	6.282,6	24.035,5
II trimestre	1.293,3	4.456,3	1.890,5	6.916,8	3.281,6	6.246,8	24.085,2
III trimestre	1.267,2	4.383,1	1.830,4	6.984,3	3.257,5	6.249,0	23.971,5

Fonte: ISTAT, Conti economici nazionali trimestrali.

Tav. 3.5 - Occupazione totale in termini di posizioni lavorative per settore di attività economica. Dati destagionalizzati in migliaia.

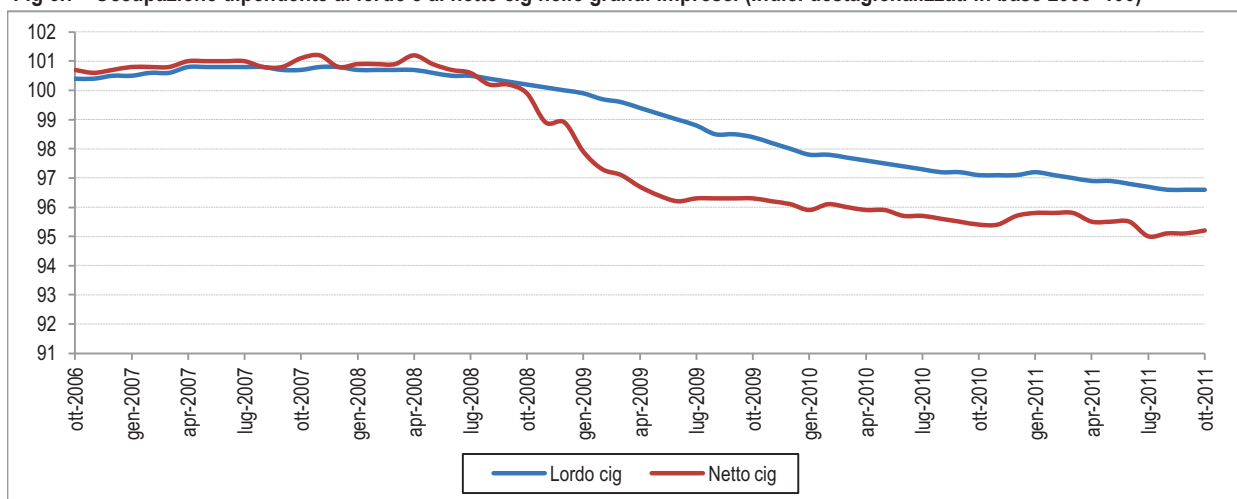
Periodo	Settore di attività economica						Totale economia
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, riparaz., alberghi e ristoranti, trasporti e comunicaz.	Intermediaz. monetaria e finanz.; attività immobiliari ed imprenditoriali	Altre attività di servizi	
2007	1.904,7	5.316,7	2.232,5	8.972,8	3.929,0	7.875,3	30.231,0
2008	1.863,8	5.273,3	2.241,6	8.976,1	3.984,6	7.835,4	30.174,8
2009	1.819,3	5.054,7	2.219,0	8.882,5	3.897,5	7.782,4	29.655,3
2010	1.848,6	4.875,5	2.193,7	8.864,5	3.928,5	7.782,5	29.493,4
2009							
III trimestre	1.819,3	5.002,7	2.202,1	8.916,6	3.894,4	7.745,4	29.580,5
IV trimestre	1.826,8	4.950,8	2.241,3	8.841,2	3.897,0	7.756,1	29.513,2
2010							
I trimestre	1.810,8	4.891,9	2.240,1	8.877,7	3.938,8	7.719,8	29.479,1
II trimestre	1.880,8	4.867,8	2.207,0	8.904,1	3.921,5	7.769,1	29.550,4
III trimestre	1.852,5	4.872,2	2.191,3	8.817,4	3.924,0	7.789,6	29.447,0
IV trimestre	1.850,4	4.870,2	2.136,2	8.858,8	3.929,7	7.851,7	29.497,0
2011							
I trimestre	1.802,7	4.903,2	2.101,3	8.791,6	3.911,5	7.891,7	29.402,0
II trimestre	1.850,0	4.906,4	2.131,6	8.817,9	3.938,4	7.877,3	29.521,7
III trimestre	1.817,5	4.871,8	2.070,7	8.880,9	3.907,0	7.977,1	29.524,9

Fonte: ISTAT.

Nota: la posizione lavorativa è definita come un contratto di lavoro, esplicito o implicito, tra una persona e un'unità produttiva residente finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro corrispettivo di un compenso (che include il reddito misto dei lavoratori indipendenti). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero dei posti di lavoro, dati dalla somma delle prime posizioni lavorative e delle posizioni lavorative plurime, indipendentemente dal numero di ore lavorate. Le unità di lavoro, invece, rappresentano il numero di posizioni lavorative riportate ad unità equivalenti a tempo pieno

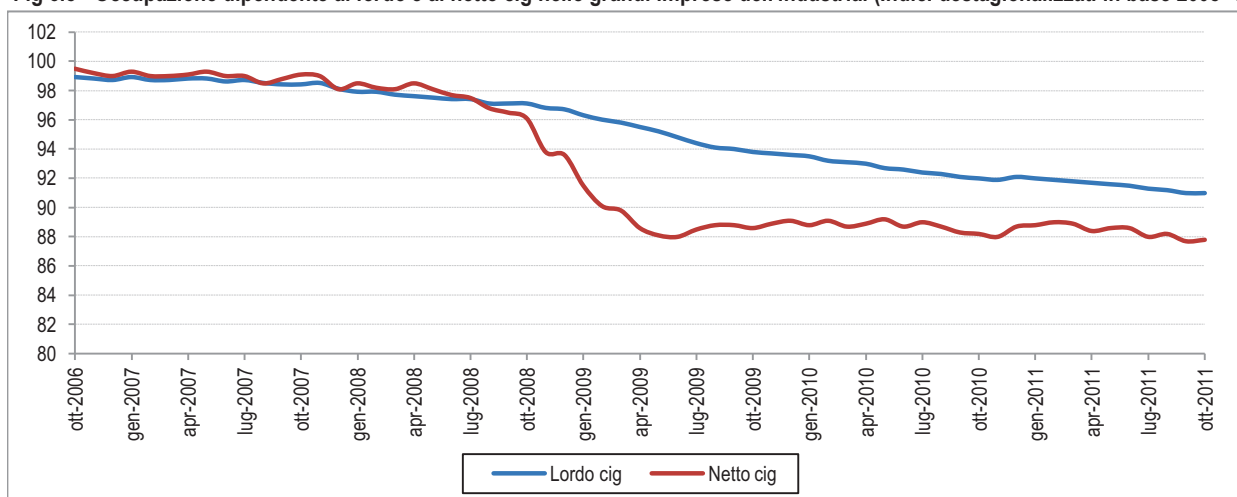
3. Occupazione

Fig 3.7 - Occupazione dipendente al lordo e al netto cig nelle grandi imprese. (Indici destagionalizzati in base 2005=100)



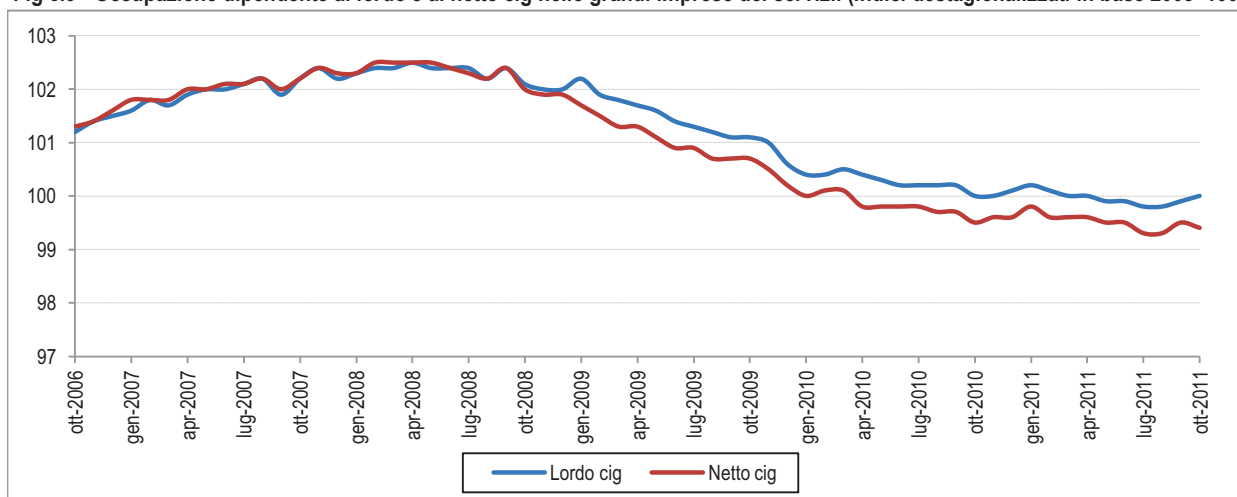
Fonte: ISTAT, Rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese

Fig 3.8 - Occupazione dipendente al lordo e al netto cig nelle grandi imprese dell'industria. (Indici destagionalizzati in base 2005=100)



Fonte: ISTAT, Rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese

Fig 3.9 - Occupazione dipendente al lordo e al netto cig nelle grandi imprese dei servizi. (Indici destagionalizzati in base 2005=100)



Fonte: ISTAT, Rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese

3. Occupazione

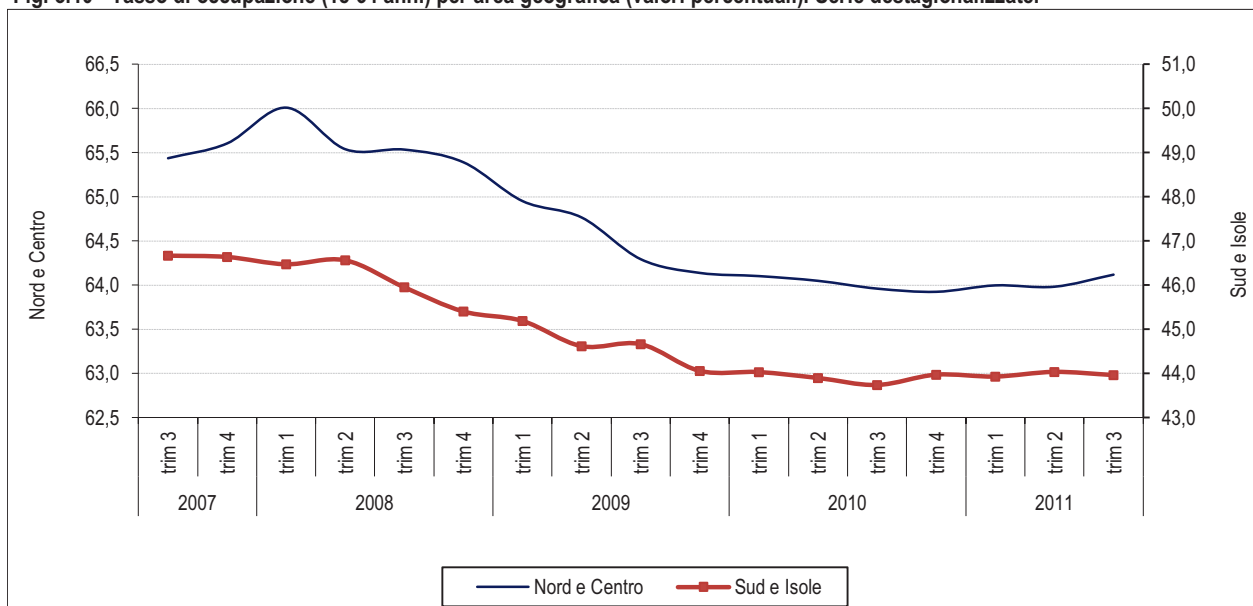
Tav. 3.6 - Tasso di occupazione (15 - 64 anni) per aree geografiche e sesso (valori percentuali)

	Nord Ovest			Nord Est			Centro			Nord e Centro			Sud e Isole			Italia		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
2007	75,4	56,4	66,0	77,5	57,5	67,6	73,0	51,8	62,3	75,3	55,3	65,4	62,2	31,1	46,5	70,7	46,6	58,7
2008	75,4	56,9	66,2	77,2	58,4	67,9	73,0	52,7	62,8	75,2	56,1	65,7	61,1	31,3	46,1	70,3	47,2	58,7
2009	74,1	55,9	65,1	75,1	57,3	66,3	72,1	52,0	61,9	73,8	55,1	64,5	59,0	30,6	44,6	68,6	46,4	57,5
2010	73,1	55,7	64,5	74,9	56,7	65,8	71,4	51,8	61,5	73,1	54,8	64,0	57,6	30,5	43,9	67,7	46,1	56,9
2009																		
III trimestre	74,1	55,6	64,9	74,9	56,9	66,0	72,7	51,0	61,8	73,9	54,6	64,3	59,5	30,8	45,0	68,9	46,1	57,5
IV trimestre	73,8	55,9	64,9	74,4	56,6	65,6	72,5	51,3	61,8	73,6	54,7	64,2	58,0	30,6	44,2	68,1	46,1	57,1
2010																		
I trimestre	72,8	55,8	64,4	75,3	56,4	65,9	71,1	51,5	61,2	73,0	54,7	63,9	57,5	29,6	43,4	67,6	45,7	56,6
II trimestre	72,9	56,2	64,6	75,0	57,0	66,1	71,6	52,8	62,1	73,1	55,4	64,3	58,3	30,5	44,3	68,0	46,5	57,2
III trimestre	72,9	55,1	64,0	75,0	56,5	65,8	71,3	51,2	61,2	73,1	54,3	63,7	57,6	30,5	43,9	67,6	45,8	56,7
IV trimestre	73,8	55,8	64,8	74,2	56,8	65,6	71,5	51,4	61,3	73,2	54,7	64,0	57,1	31,4	44,1	67,6	46,5	57,0
2011																		
I trimestre	73,2	56,1	64,7	74,4	57,7	66,1	70,5	51,9	61,1	72,7	55,3	64,0	56,8	30,3	43,4	67,2	46,4	56,8
II trimestre	73,1	55,8	64,5	74,5	57,9	66,3	71,7	52,3	61,9	73,1	55,4	64,2	58,1	31,0	44,4	67,8	46,7	57,3
III trimestre	73,0	54,8	64,0	75,6	57,6	66,7	70,5	51,5	60,9	73,0	54,6	63,8	58,1	30,4	44,1	67,8	46,1	56,9

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

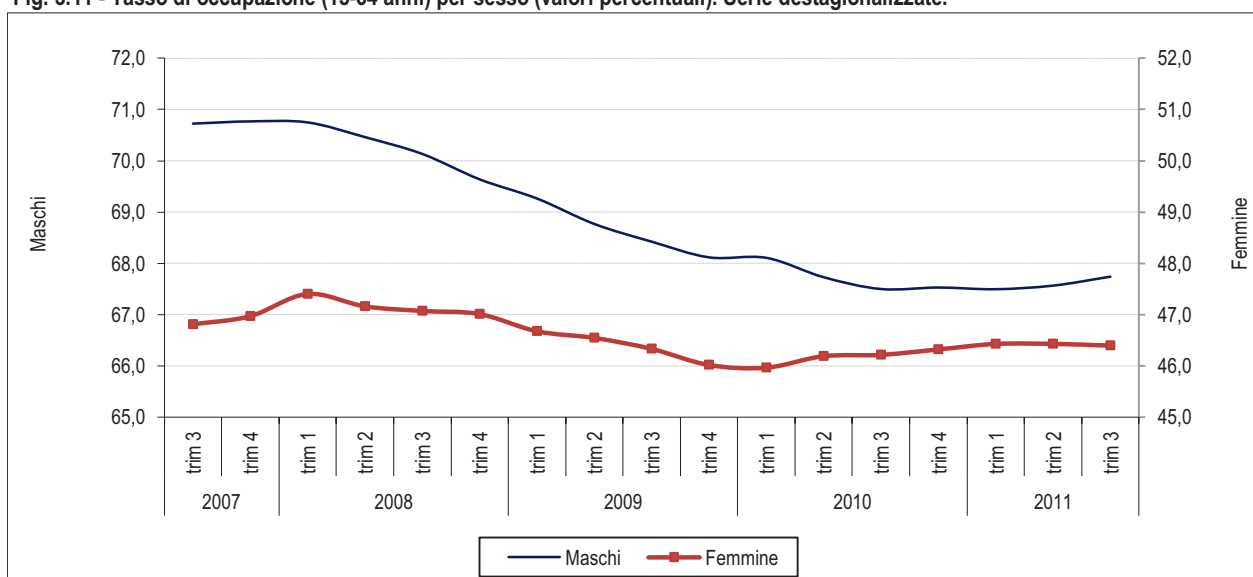
3. Occupazione

Fig. 3.10 - Tasso di occupazione (15-64 anni) per area geografica (valori percentuali). Serie destagionalizzate.



Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

Fig. 3.11 - Tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso (valori percentuali). Serie destagionalizzate.



Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

4. Disoccupazione

Tav. 4.1 - Tasso di disoccupazione per aree geografiche e sesso (valori percentuali)

	Nord Ovest			Nord Est			Centro			Nord e Centro			Sud e Isole			Italia		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
2007	3,0	4,9	3,8	2,1	4,5	3,1	3,9	7,2	5,3	3,0	5,4	4,0	8,9	14,9	11,0	4,9	7,9	6,1
2008	3,3	5,4	4,2	2,4	4,8	3,4	4,6	8,2	6,1	3,4	6,1	4,5	10,0	15,7	12,0	5,5	8,5	6,7
2009	5,0	6,9	5,8	3,8	5,8	4,7	5,7	9,2	7,2	4,9	7,2	5,9	10,9	15,3	12,5	6,8	9,3	7,8
2010	5,5	7,1	6,2	4,5	6,9	5,5	6,6	9,0	7,6	5,5	7,6	6,4	12,0	15,8	13,4	7,6	9,7	8,4
2009																		
III trimestre	4,7	6,6	5,5	3,9	5,7	4,6	5,4	8,0	6,5	4,6	6,7	5,5	10,4	14,0	11,7	6,4	8,6	7,3
IV trimestre	5,8	7,9	6,7	4,1	6,7	5,2	6,3	10,6	8,1	5,4	8,3	6,7	11,9	15,6	13,2	7,4	10,2	8,6
2010																		
I trimestre	6,2	7,7	6,9	4,6	7,3	5,8	7,3	9,8	8,4	6,1	8,2	7,0	12,5	17,6	14,3	8,1	10,5	9,1
II trimestre	5,9	6,7	6,2	4,7	6,6	5,5	6,3	8,3	7,1	5,6	7,1	6,3	11,8	16,4	13,4	7,6	9,4	8,3
III trimestre	5,0	6,2	5,5	3,6	6,4	4,8	5,9	8,5	7,0	4,9	6,9	5,7	11,1	13,9	12,1	6,8	8,7	7,6
IV trimestre	5,1	7,9	6,3	5,0	7,3	6,0	6,9	9,3	7,9	5,6	8,1	6,7	12,6	15,4	13,6	7,8	10,0	8,7
2011																		
I trimestre	5,9	7,5	6,6	4,3	6,4	5,2	6,7	8,5	7,5	5,7	7,5	6,4	12,9	16,1	14,1	7,9	9,6	8,6
II trimestre	5,0	6,7	5,7	3,7	5,5	4,5	5,5	8,1	6,6	4,8	6,7	5,6	11,6	15,6	13,1	6,9	9,0	7,8
III trimestre	5,2	6,5	5,8	3,4	5,5	4,3	6,2	8,7	7,2	5,0	6,8	5,8	10,6	15,4	12,4	6,7	9,0	7,6

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

Tav. 4.2 - Tassi di disoccupazione per sesso, età e durata della ricerca di lavoro. (valori percentuali)

	Maschi			Femmine			Totale		
	Totale	15-24 anni	di lunga durata	Totale	15-24 anni	di lunga durata	Totale	15-24 anni	di lunga durata
2007	4,9	18,2	2,2	7,9	23,3	3,8	6,1	20,3	2,8
2008	5,5	18,9	2,4	8,5	24,7	4,0	6,7	21,3	3,0
2009	6,8	23,3	2,8	9,3	28,7	4,3	7,8	25,4	3,4
2010	7,6	26,8	3,5	9,7	29,4	4,8	8,4	27,8	4,0
2009									
III trimestre	6,4	21,9	2,8	8,6	26,1	4,0	7,3	23,5	3,3
IV trimestre	7,4	26,2	3,3	10,2	30,6	4,8	8,6	27,9	3,9
2010									
I trimestre	8,1	28,1	3,4	10,5	29,8	5,2	9,1	28,8	4,2
II trimestre	7,6	27,5	3,6	9,4	28,5	4,6	8,3	27,9	4,0
III trimestre	6,8	23,6	3,4	8,7	26,2	4,4	7,6	24,7	3,8
IV trimestre	7,8	27,7	3,7	10,0	32,9	4,9	8,7	29,8	4,2
2011									
I trimestre	7,9	27,7	3,8	9,6	32,5	4,9	8,6	29,6	4,3
II trimestre	6,9	23,9	3,6	9,0	32,3	4,8	7,8	27,4	4,1
III trimestre	6,7	25,1	3,6	9,0	28,6	4,6	7,6	26,5	4,0

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

4. Disoccupazione

Tav. 4.3 - Tasso di disoccupazione per classi di età e ripartizione geografica: maschi (valori percentuali)

	Nord Ovest				Nord Est				Centro			
	15-24	25-34	35 e +	Totale	15-24	25-34	35 e +	Totale	15-24	25-34	35 e +	Totale
2007	12,9	3,5	1,8	3,0	7,2	2,6	1,4	2,1	15,3	5,4	2,3	3,9
2008	12,0	4,1	2,2	3,3	8,7	2,8	1,6	2,4	16,9	5,5	3,1	4,6
2009	18,6	6,4	3,2	5,0	13,2	4,2	2,8	3,8	21,8	7,4	3,7	5,7
2010	21,1	6,5	3,8	5,5	16,2	5,7	3,0	4,5	24,9	8,9	4,3	6,6
2009												
III trimestre	16,4	6,1	3,1	4,7	16,0	3,7	2,7	3,9	18,5	6,6	3,6	5,4
IV trimestre	22,3	7,9	3,5	5,8	12,6	4,7	3,1	4,1	23,5	7,5	4,3	6,3
2010												
I trimestre	24,2	7,7	4,1	6,2	14,0	6,0	3,3	4,6	26,6	10,2	4,7	7,3
II trimestre	21,5	6,8	4,1	5,9	16,2	5,8	3,3	4,7	25,7	7,6	4,2	6,3
III trimestre	19,4	5,3	3,7	5,0	13,9	4,6	2,4	3,6	18,7	8,8	3,9	5,9
IV trimestre	18,9	6,4	3,5	5,1	20,5	6,4	3,1	5,0	28,2	9,0	4,3	6,9
2011												
I trimestre	20,9	6,5	4,3	5,9	17,5	4,6	3,0	4,3	29,8	8,6	4,2	6,7
II trimestre	17,3	5,3	4,0	5,0	15,1	4,7	2,5	3,7	18,7	7,4	3,9	5,5
III trimestre	19,8	6,5	3,6	5,2	15,7	3,6	2,2	3,4	24,6	9,6	3,7	6,2

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

Tav. 4.3 (segue) - Tasso di disoccupazione per classi di età e ripartizione geografica: maschi (valori percentuali)

	Nord e Centro				Sud e Isole				Italia			
	15-24	25-34	35 e +	Totale	15-24	25-34	35 e +	Totale	15-24	25-34	35 e +	Totale
2007	11,8	3,8	1,8	3,0	28,9	12,7	4,9	8,9	18,2	6,7	2,8	4,9
2008	12,4	4,1	2,3	3,5	30,2	14,0	6,0	10,0	18,9	7,3	3,4	5,5
2009	17,9	6,0	3,2	5,0	33,1	15,4	6,9	10,9	23,3	9,0	4,3	6,8
2010	20,7	7,0	3,7	5,5	37,7	17,7	7,2	12,0	26,8	10,4	4,8	7,6
2009												
III trimestre	16,9	5,6	3,2	4,6	30,7	14,8	6,5	10,4	21,9	8,5	4,2	6,4
IV trimestre	19,9	6,8	3,6	5,4	37,9	16,9	7,2	11,9	26,2	10,0	4,7	7,4
2010												
I trimestre	21,8	7,9	4,0	6,1	39,2	18,7	7,2	12,5	28,1	11,3	5,0	8,1
II trimestre	21,1	6,7	3,9	5,6	38,6	17,8	6,7	11,8	27,5	10,2	4,8	7,6
III trimestre	17,5	6,1	3,4	4,9	34,8	16,1	6,9	11,1	23,6	9,3	4,4	6,8
IV trimestre	22,2	7,1	3,6	5,6	37,7	18,2	7,9	12,6	27,7	10,7	4,9	7,8
2011												
I trimestre	22,4	6,6	3,9	5,7	37,4	19,0	8,2	12,9	27,7	10,6	5,2	7,9
II trimestre	17,1	5,7	3,5	4,8	36,0	16,7	7,5	11,6	23,9	9,3	4,7	6,9
III trimestre	19,9	6,6	3,2	5,0	35,2	15,1	6,7	10,6	25,1	9,3	4,3	6,7

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

4. Disoccupazione

Tav. 4.4 - Tasso di disoccupazione per classi di età e ripartizione geografica: femmine (valori percentuali)

	Nord Ovest				Nord Est				Centro			
	15-24	25-34	35 e +	Totale	15-24	25-34	35 e +	Totale	15-24	25-34	35 e +	Totale
2007	15,2	5,9	3,3	4,9	13,0	5,5	3,2	4,5	21,4	9,2	4,9	7,2
2008	16,6	6,1	4,1	5,4	13,4	5,5	3,7	4,8	23,2	10,4	5,9	8,2
2009	22,1	7,8	5,1	6,9	19,1	7,0	4,1	5,8	28,9	12,6	6,2	9,2
2010	22,6	8,9	5,2	7,1	23,0	9,0	4,7	6,9	27,4	13,3	6,0	9,0
2009												
III trimestre	20,7	6,3	5,4	6,6	20,9	6,6	3,8	5,7	24,7	10,7	5,7	8,0
IV trimestre	26,5	9,1	5,7	7,9	20,2	8,2	4,9	6,7	31,9	15,0	7,0	10,6
2010												
I trimestre	23,7	9,9	5,4	7,7	22,1	9,6	5,1	7,3	23,8	15,6	6,7	9,8
II trimestre	21,1	8,0	5,0	6,7	20,9	9,5	4,3	6,6	26,9	11,7	5,7	8,3
III trimestre	17,9	8,0	4,7	6,2	21,0	8,8	4,3	6,4	27,0	12,7	5,5	8,5
IV trimestre	26,8	9,7	5,6	7,9	28,0	8,1	5,0	7,3	31,3	13,1	6,1	9,3
2011												
I trimestre	28,8	9,5	5,0	7,5	21,2	8,6	4,4	6,4	28,9	11,3	6,0	8,5
II trimestre	25,9	9,0	4,5	6,7	18,8	7,6	3,8	5,5	34,8	10,3	5,4	8,1
III trimestre	20,8	8,5	4,8	6,5	20,3	8,7	3,2	5,5	31,0	12,0	5,9	8,7

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

Tav. 4.4 (segue) - Tasso di disoccupazione per classi di età e ripartizione geografica: femmine (valori percentuali)

	Nord e Centro				Sud e Isole				Italia			
	15-24	25-34	35 e +	Totale	15-24	25-34	35 e +	Totale	15-24	25-34	35 e +	Totale
2007	16,2	6,7	3,8	5,4	38,3	20,9	8,8	14,9	23,3	10,5	5,0	7,9
2008	17,5	7,2	4,5	6,1	39,3	20,8	9,9	15,7	24,7	10,8	5,8	8,5
2009	23,1	9,0	5,1	7,2	40,9	22,5	9,0	15,3	28,7	12,5	6,1	9,3
2010	24,0	10,2	5,3	7,6	40,6	24,5	9,3	15,8	29,4	14,0	6,3	9,7
2009												
III trimestre	21,9	7,7	5,0	6,7	35,6	21,4	8,3	14,0	26,1	11,3	5,8	8,6
IV trimestre	26,3	10,6	5,9	8,3	40,3	24,2	9,1	15,6	30,6	14,2	6,6	10,2
2010												
I trimestre	23,2	11,5	5,7	8,2	43,6	26,3	10,6	17,6	29,8	15,3	6,9	10,5
II trimestre	22,6	9,5	5,0	7,1	40,3	25,0	9,8	16,4	28,5	13,6	6,2	9,4
III trimestre	21,6	9,6	4,8	6,9	36,0	22,4	8,0	13,9	26,2	12,9	5,6	8,7
IV trimestre	28,5	10,2	5,6	8,1	42,4	24,2	8,7	15,4	32,9	13,9	6,4	10,0
2011												
I trimestre	26,4	9,8	5,1	7,5	46,1	23,1	10,0	16,1	32,5	13,2	6,3	9,6
II trimestre	26,0	9,0	4,5	6,7	44,0	24,0	8,9	15,6	32,3	13,0	5,6	9,0
III trimestre	23,6	9,6	4,6	6,8	39,0	23,4	9,5	15,4	28,6	13,3	5,8	9,0

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

4. Disoccupazione

Fig. 4.1 - Tasso di disoccupazione (valori percentuali). Serie destagionalizzate.

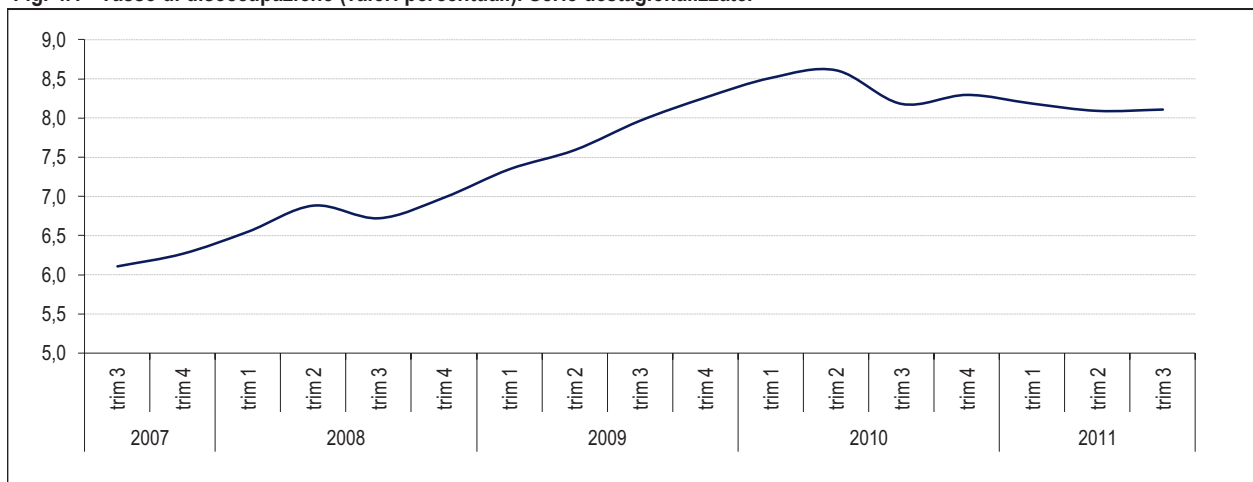


Fig. 4.2 - Tasso di disoccupazione (valori percentuali) per area geografica. Serie destagionalizzate.

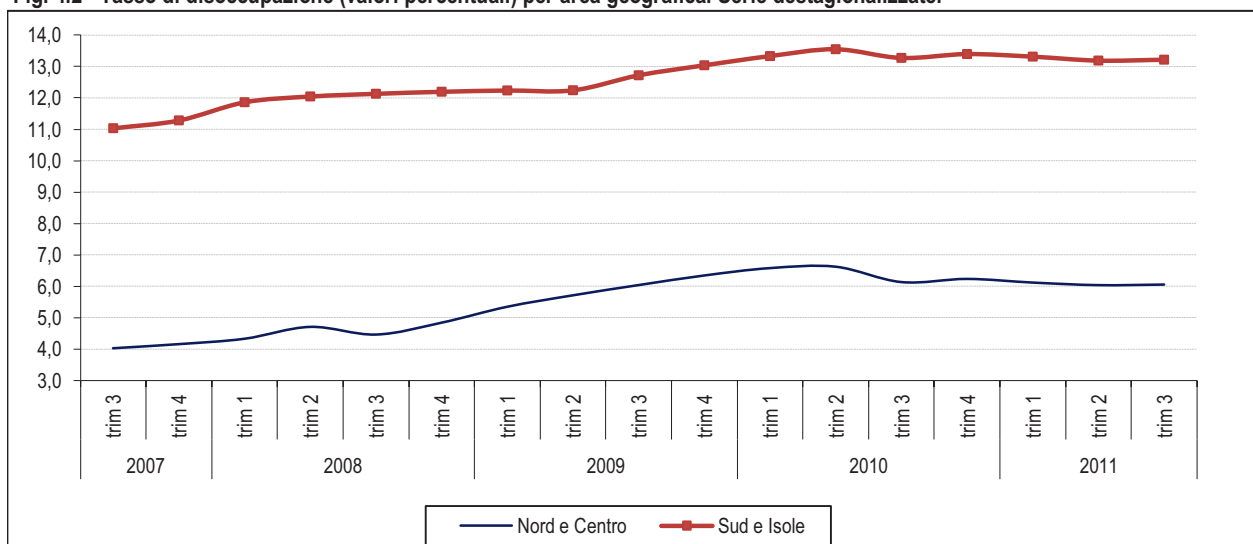
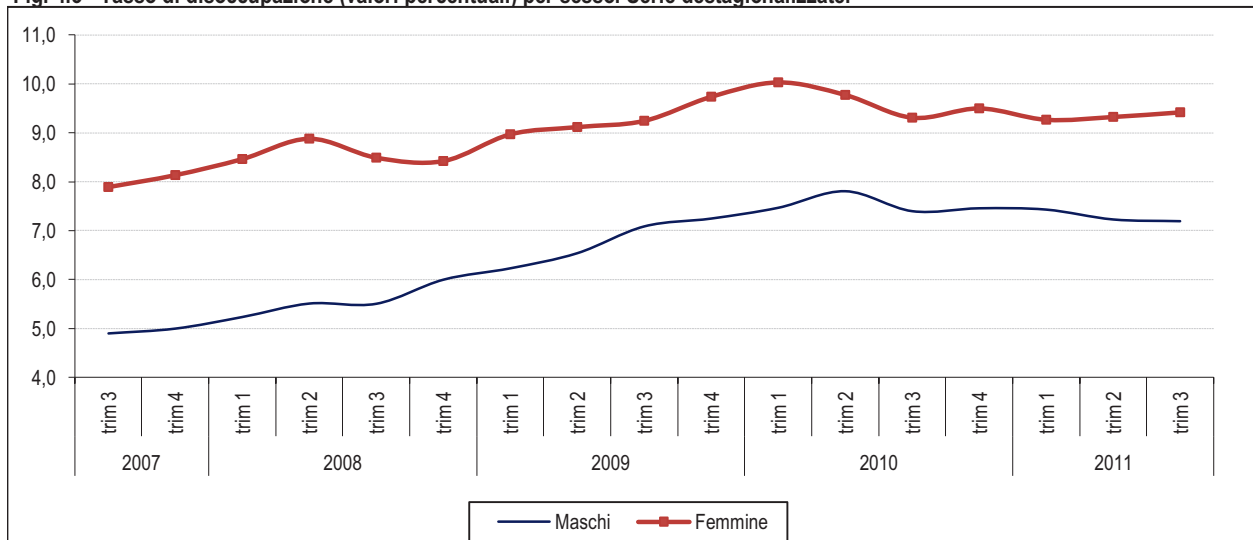


Fig. 4.3 - Tasso di disoccupazione (valori percentuali) per sesso. Serie destagionalizzate.



Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

4. Disoccupazione

Fig. 4.4 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) (valori percentuali). Serie destagionalizzate.

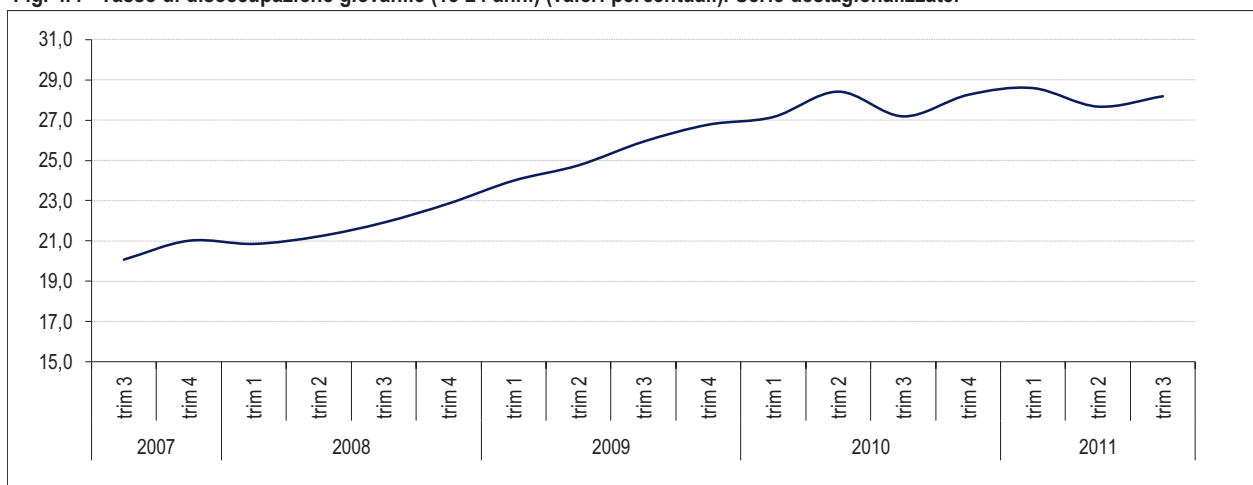


Fig. 4.5 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) per area geografica (valori percentuali). Serie destagionalizzate.

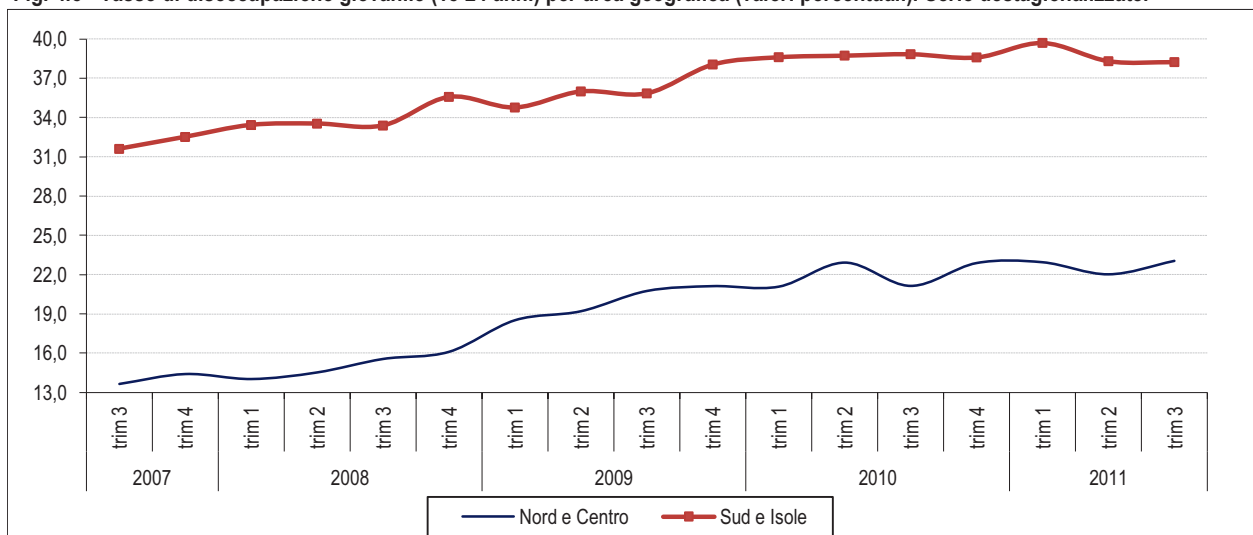
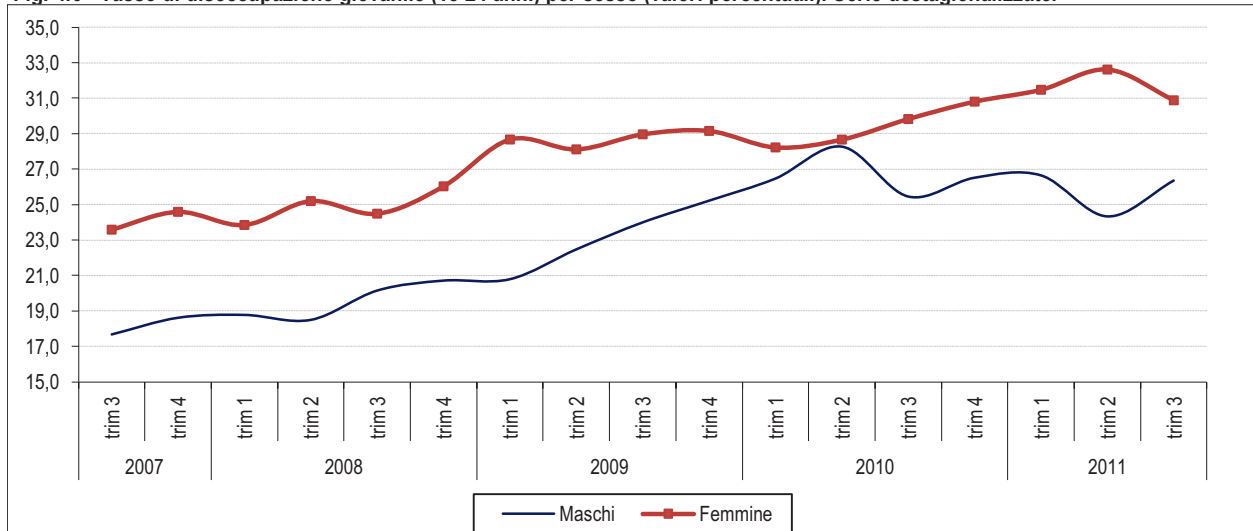


Fig. 4.6 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) per sesso (valori percentuali). Serie destagionalizzate.



Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

5. Domanda e offerta di lavoro

Tav. 5.1 - Tasso di attività (15 - 64 anni) per aree geografiche e sesso (valori percentuali)

	Nord Ovest			Nord Est			Centro			Nord e Centro			Sud e Isole			Italia		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2007	77,8	59,3	68,6	79,2	60,2	69,8	76,0	55,8	65,8	77,7	58,5	68,1	68,4	36,6	52,4	74,4	50,7	62,5
2008	78,0	60,2	69,2	79,1	61,4	70,3	76,6	57,4	66,9	77,9	59,7	68,8	68,0	37,2	52,4	74,4	51,6	63,0
2009	78,1	60,0	69,1	78,2	60,9	69,6	76,6	57,3	66,8	77,7	59,4	68,6	66,3	36,1	51,1	73,7	51,1	62,4
2010	77,5	60,0	68,8	78,5	60,9	69,7	76,5	56,9	66,6	77,5	59,3	68,4	65,6	36,3	50,8	73,3	51,1	62,2
2009																		
III trimestre	77,8	59,6	68,8	78,0	60,3	69,2	76,9	55,5	66,1	77,6	58,6	68,1	66,5	35,8	51,0	73,7	50,5	62,1
IV trimestre	78,4	60,7	69,6	77,7	60,6	69,2	77,4	57,4	67,3	77,9	59,7	68,8	65,9	36,3	51,0	73,7	51,4	62,5
2010																		
I trimestre	77,7	60,5	69,2	79,0	60,9	70,0	76,8	57,2	66,9	77,8	59,6	68,7	65,8	35,9	50,7	73,6	51,2	62,4
II trimestre	77,5	60,3	69,0	78,7	61,1	70,0	76,5	57,6	66,9	77,6	59,7	68,7	66,3	36,5	51,2	73,6	51,4	62,5
III trimestre	76,8	58,7	67,8	77,9	60,4	69,2	75,9	56,0	65,9	76,9	58,4	67,6	64,8	35,5	50,0	72,7	50,2	61,4
IV trimestre	77,8	60,6	69,2	78,1	61,3	69,8	76,9	56,8	66,7	77,6	59,6	68,6	65,4	37,2	51,2	73,4	51,7	62,5
2011																		
I trimestre	77,8	60,6	69,3	77,8	61,7	69,8	75,7	56,7	66,1	77,2	59,8	68,5	65,3	36,1	50,6	73,1	51,4	62,2
II trimestre	77,0	59,8	68,5	77,4	61,4	69,4	75,9	56,9	66,3	76,8	59,4	68,1	65,9	36,8	51,2	73,0	51,4	62,1
III trimestre	77,1	58,7	68,0	78,3	61,0	69,7	75,2	56,5	65,7	76,9	58,7	67,8	65,1	36,0	50,4	72,8	50,6	61,7

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

Tav. 5.2 - Tasso di posti vacanti per settore di attività economica (valori percentuali)

Periodo	Totale Industria e Servizi	Industria			Servizi
		Totale	Industria in senso stretto	Costruzioni	
2007	1,1	1,0	1,0	1,2	1,1
2008	0,9	0,8	0,8	0,7	1,0
2009	0,5	0,3	0,3	0,5	0,7
2010	0,7	0,5	0,5	0,7	0,8
2009					
III trimestre	0,5	0,3	0,3	0,4	0,7
IV trimestre	0,5	0,3	0,3	0,3	0,6
2010					
I trimestre	0,7	0,5	0,4	1,1	0,8
II trimestre	0,7	0,6	0,6	0,6	0,9
III trimestre	0,7	0,5	0,5	0,7	0,8
IV trimestre	0,6	0,5	0,5	0,5	0,7
2011					
I trimestre	0,9	0,9	0,8	1,2	0,9
II trimestre	0,9	0,7	0,7	0,8	1,0
III trimestre	0,7	0,6	0,5	0,7	0,8

Fonte: ISTAT, Indagine trimestrale su posti vacanti e ore lavorate

Nota: Il tasso di posti vacanti è definito come il rapporto percentuale fra i posti vacanti e la somma di posti vacanti e posizioni lavorative occupate nell'ultimo giorno del trimestre di riferimento.

5. Offerta di lavoro

Fig. 5.1 - Tasso di attività (15-64 anni) (valori percentuali). Serie destagionalizzate

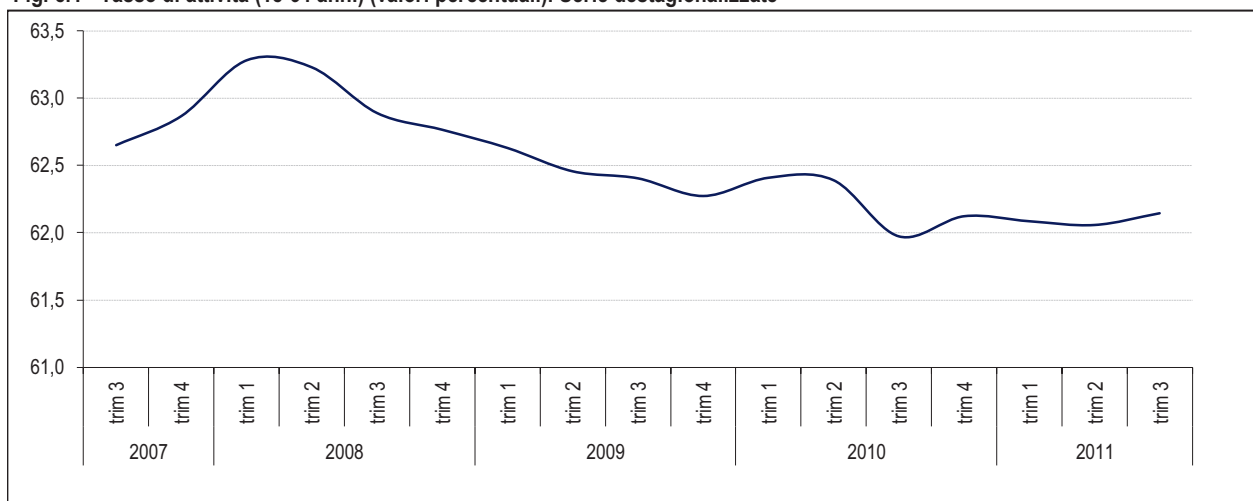


Fig. 5.2 - Tasso di attività (15-64 anni) per area geografica (valori percentuali). Serie destagionalizzate

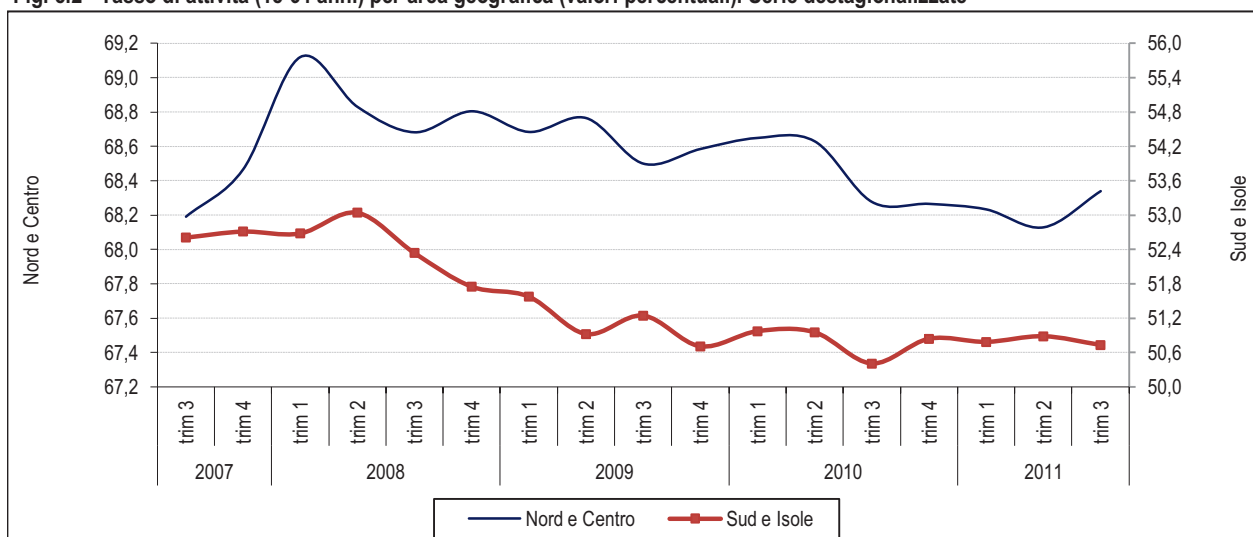
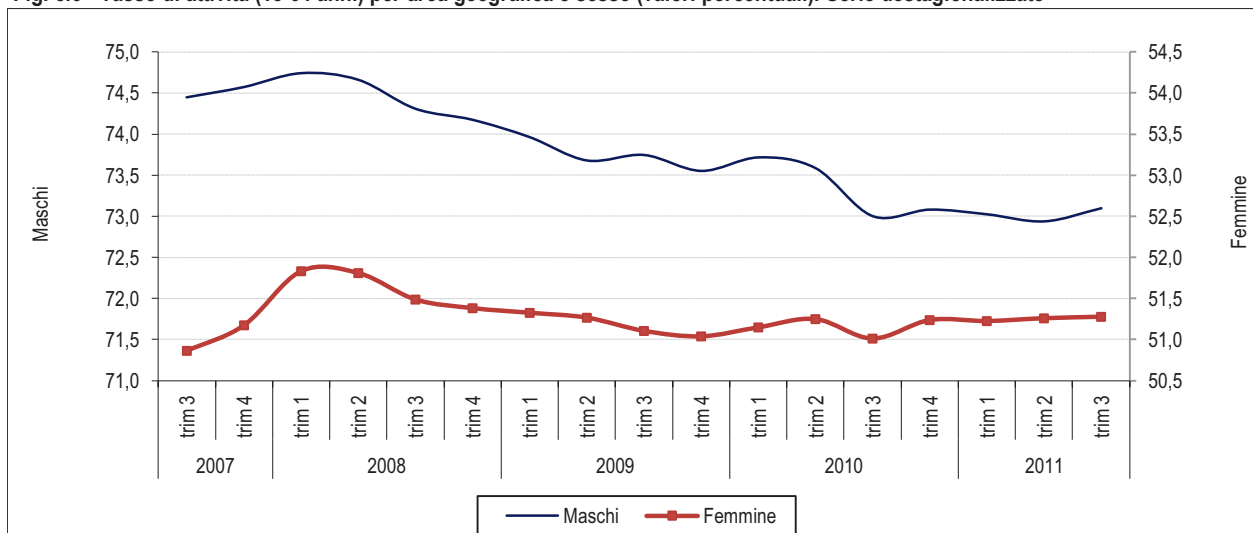


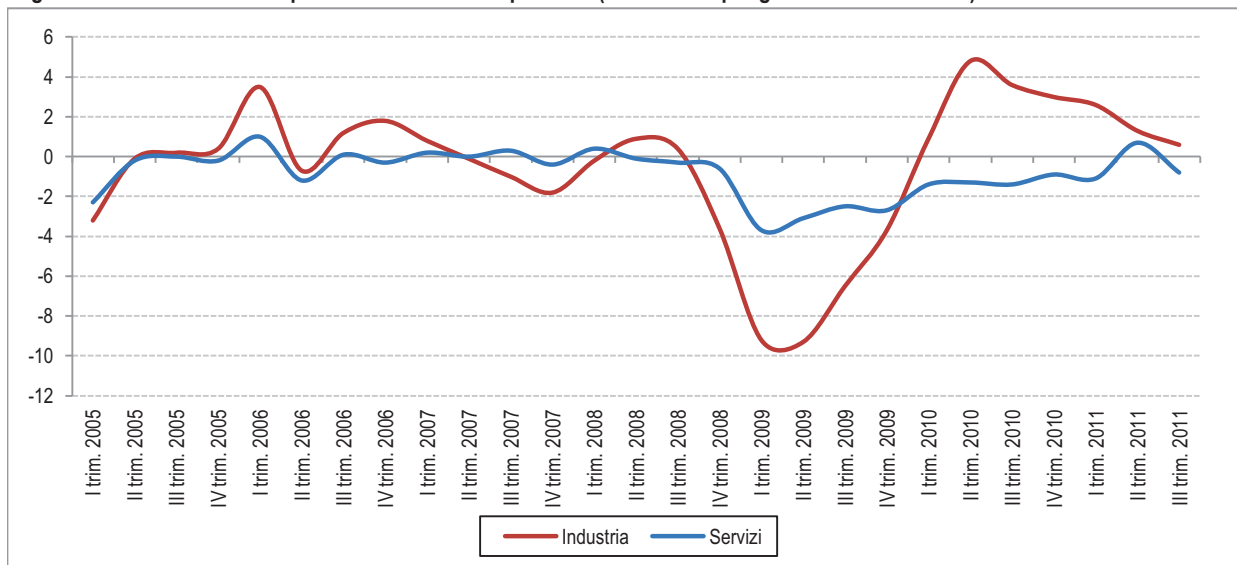
Fig. 5.3 - Tasso di attività (15-64 anni) per area geografica e sesso (valori percentuali). Serie destagionalizzate



Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

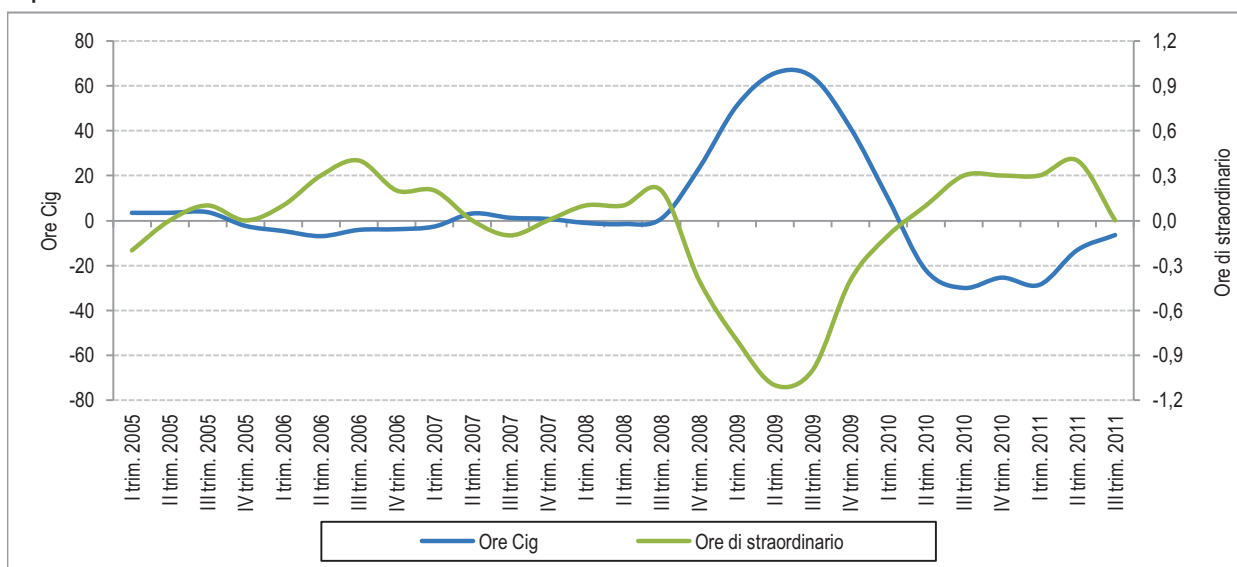
3. Occupazione

Fig 6.1 - Ore lavorate nelle imprese con almeno 10 dipendenti (Dati corretti per gli effetti di calendario). Variazioni tendenziali



Fonte: ISTAT, VELA-GI

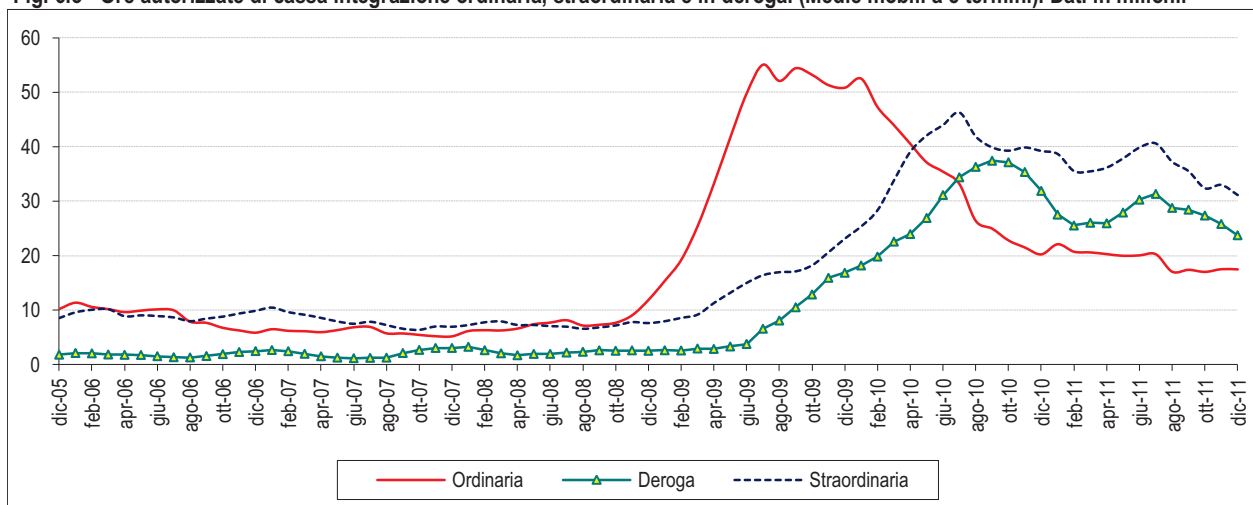
Fig 6.2 - Ore di Cig (per 1000 ore lavorate) e di straordinario (per 100 ore lavorate) nelle imprese dell'industria con almeno 10 dipendenti. Variazioni tendenziali



Fonte: ISTAT, VELA-GI

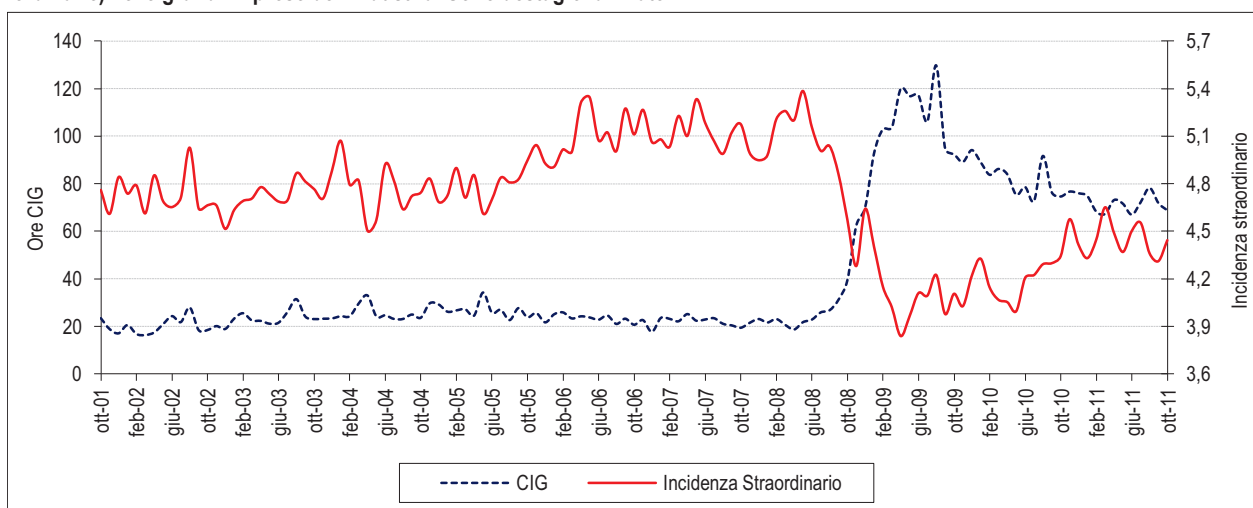
6. Ore lavorate, costo del lavoro, retribuzioni

Fig. 6.3 - Ore autorizzate di cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga. (Medie mobili a 5 termini). Dati in milioni.



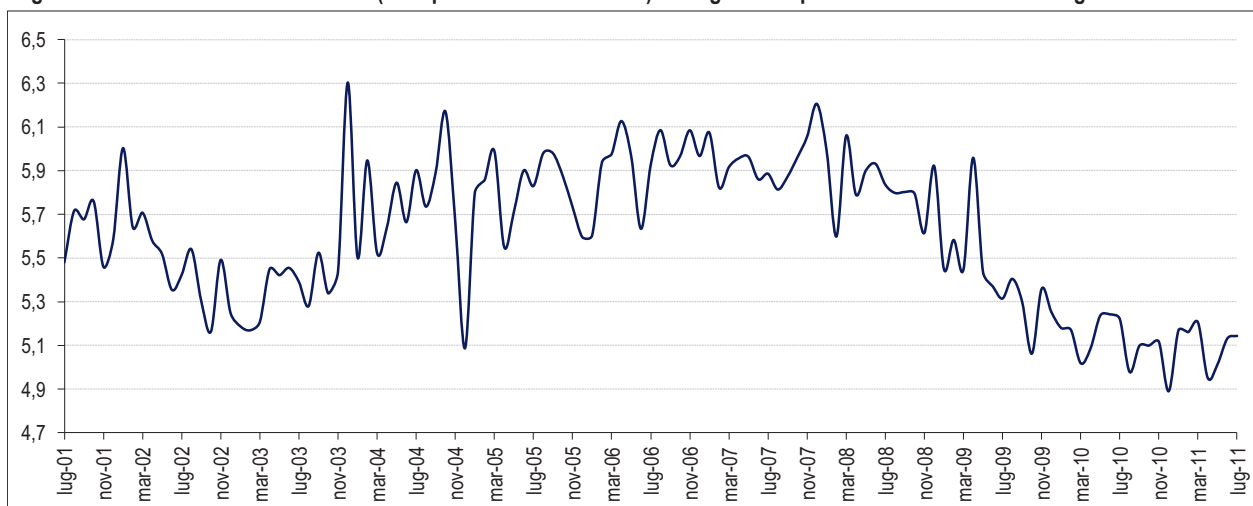
Fonte: INPS

Fig. 6.4 - Ore di cassa integrazione guadagni (Rapporto per 1.000 ore lavorate) e incidenza dello straordinario (% rispetto alle ore ordinarie) nelle grandi imprese dell'industria. Serie destagionalizzate.



Fonte: ISTAT, Rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese

Fig. 6.5 - Incidenza dello straordinario (% rispetto alle ore ordinarie) nelle grandi imprese dei servizi. Serie destagionalizzata.



Fonte: ISTAT, Rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese

6. Ore lavorate, costo del lavoro, retribuzioni



Tav. 6.1 - Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni per tipo di intervento e ripartizione geografica.

Periodo	Tipo intervento			Ripartizione geografica				Totale
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	
				Livello (in migliaia)				
Media 2008	9.418,7	7.224,1	2.328,9	7.452,1	2.831,2	2.821,8	5.866,6	18.971,7
Media 2009	48.034,9	17.991,4	10.143,2	37.621,7	14.725,8	10.150,8	13.671,2	76.169,6
Media 2010	28.484,2	40.732,5	31.086,5	42.919,0	23.585,9	14.958,7	18.839,7	100.303,2
Media 2011	18.847,4	34.290,9	26.320,6	31.156,4	16.367,2	13.395,5	18.539,8	79.458,9
2010								
Luglio	27.743,5	46.464,7	39.171,5	40.757,3	29.018,4	15.453,1	28.151,0	113.379,8
Agosto	9.007,5	26.530,3	39.933,3	30.857,7	21.659,8	10.480,1	12.473,5	75.471,2
Settembre	26.049,7	44.859,0	32.319,6	42.237,0	26.801,1	15.124,0	19.066,1	103.228,2
Ottobre	23.852,4	42.579,4	34.374,4	47.433,4	22.307,9	14.767,2	16.297,6	100.806,2
Novembre	20.814,7	38.906,2	30.984,2	37.996,3	19.357,8	13.427,3	19.923,6	90.705,0
Dicembre	21.445,2	43.196,2	21.812,2	30.800,6	19.898,1	16.046,1	19.708,8	86.453,6
2011								
Gennaio	18.320,9	23.803,2	18.147,0	21.354,7	13.579,3	8.734,7	16.602,5	60.271,1
Febbraio	19.171,3	29.131,8	22.322,0	27.981,8	14.858,6	10.448,7	17.336,0	70.625,1
Marzo	23.226,0	42.363,1	36.886,5	46.783,9	19.182,3	16.361,5	20.148,0	102.475,6
Aprile	19.248,3	42.350,4	30.512,5	44.148,4	14.033,0	14.121,7	19.808,0	92.111,1
Maggio	19.890,7	51.650,2	31.674,8	42.513,1	19.590,8	19.592,2	21.519,7	103.215,8
Giugno	18.717,4	33.743,8	29.978,8	31.871,7	17.339,7	16.499,5	16.729,1	82.440,0
Luglio	20.194,0	32.885,7	27.618,2	30.061,3	16.338,7	13.756,8	20.541,0	80.697,9
Agosto	7.169,9	25.514,6	24.065,3	18.271,1	16.103,8	9.220,1	13.154,7	56.749,8
Settembre	21.020,2	33.703,8	28.839,1	30.302,5	16.308,2	13.162,7	23.789,7	83.563,1
Ottobre	17.971,4	35.990,5	26.282,9	29.282,0	17.257,3	14.727,0	18.978,6	80.244,8
Novembre	21.223,3	36.799,9	22.284,1	30.266,8	17.751,9	14.747,5	17.541,1	80.307,3
Dicembre	20.015,5	23.553,7	17.235,9	21.040,1	14.063,0	9.373,1	16.329,0	60.805,1
				Variazioni percentuali tendenziali				
Media 2008	60,0	-1,7	12,3	29,3	38,0	27,1	11,2	23,9
Media 2009	410,0	149,0	335,5	404,8	420,1	259,7	133,0	301,5
Media 2010	-40,7	126,4	206,5	14,1	60,2	47,4	37,8	31,7
Media 2011	-33,8	-15,8	-15,3	-27,4	-30,6	-10,5	-1,6	-20,8
2010								
Luglio	-48,6	156,9	139,0	-6,4	58,8	48,3	73,3	28,1
Agosto	-67,3	77,9	228,8	24,4	37,8	97,0	41,9	38,1
Settembre	-60,1	122,2	119,2	-17,9	34,3	25,6	13,9	3,0
Ottobre	-59,9	101,2	107,7	-8,8	14,4	46,9	4,6	3,8
Novembre	-58,6	36,1	56,5	-20,2	-11,5	-1,9	28,9	-8,0
Dicembre	-58,5	40,9	3,7	-41,4	-19,8	29,5	44,8	-16,4
2011								
Gennaio	-48,9	-9,2	-3,6	-45,2	-34,8	-8,1	42,9	-25,5
Febbraio	-51,0	-16,9	-2,6	-40,5	-36,9	1,0	6,9	-27,3
Marzo	-45,8	-12,9	21,8	-22,6	-23,2	20,6	-11,5	-15,8
Aprile	-41,9	-22,8	14,1	-8,9	-34,7	-38,1	-9,6	-19,7
Maggio	-42,6	13,2	-11,5	-18,6	-29,0	10,8	15,7	-11,1
Giugno	-31,4	-6,1	-24,9	-15,9	-32,2	-18,7	-13,6	-20,0
Luglio	-27,2	-29,2	-29,5	-26,2	-43,7	-11,0	-27,0	-28,8
Agosto	-20,4	-3,8	-39,7	-40,8	-25,7	-12,0	5,5	-24,8
Settembre	-19,3	-24,9	-10,8	-28,3	-39,2	-13,0	24,8	-19,1
Ottobre	-24,7	-15,5	-23,5	-38,3	-22,6	-0,3	16,5	-20,4
Novembre	2,0	-5,4	-28,1	-20,3	-8,3	9,8	-12,0	-11,5
Dicembre	-6,7	-45,5	-21,0	-31,7	-29,3	-41,6	-17,1	-29,7

Fonte: INPS

6. Ore lavorate, costo del lavoro, retribuzioni

Tav. 6.2 - Retribuzione pro-capite, reddito da lavoro dipendente pro-capite, valore aggiunto ai prezzi base per addetto per settore di attività economica. Dati destagionalizzati. Variazioni percentuali annue e variazioni percentuali tendenziali.

Periodo	Industria in senso stretto				Servizi vendibili			
	Retribuzione pro-capite	Reddito pro-capite	Valore aggiunto ai prezzi base per addetto	CLUP (*)	Retribuzione pro-capite	Reddito pro-capite	Valore aggiunto ai prezzi base per addetto	CLUP (*)
2007	3,2	3,1	1,5	1,6	2,8	2,8	0,5	2,3
2008	3,9	4,5	-1,6	6,2	2,6	3,3	-0,9	4,2
2009	2,8	2,4	-6,2	9,2	1,5	1,2	-1,7	2,9
2010	3,6	3,3	8,2	-4,6	2,1	1,7	2,0	-0,3
2009								
III trimestre	1,8	2,4	-1,2	3,7	2,0	0,3	-1,8	2,2
IV trimestre	4,4	4,8	0,9	3,8	3,3	1,9	-0,9	2,8
2010								
I trimestre	3,8	4,0	11,4	-6,6	3,3	2,1	1,3	0,8
II trimestre	4,1	4,1	10,9	-6,1	1,9	1,8	1,7	0,1
III trimestre	3,5	3,2	5,8	-2,4	1,2	2,0	3,1	-1,1
IV trimestre	2,3	1,5	4,8	-3,1	1,0	1,0	2,1	-1,0
2011								
I trimestre	4,2	3,6	1,0	2,5	0,9	2,3	2,6	-0,3
II trimestre	4,6	3,9	-0,4	4,4	1,4	2,0	1,3	0,7
III trimestre	3,2	2,4	-0,5	2,9	2,3	1,7	-0,4	2,2

(*) CLUP=reddito da lavoro dipendente pro-capite/valore aggiunto ai prezzi base per addetto (valori concatenati - anno 2000).

Fonte: ISTAT, Conti economici nazionali trimestrali.

Tav. 6.3 - Retribuzione pro-capite, reddito da lavoro dipendente pro-capite, valore aggiunto ai prezzi base per addetto. Industria e servizi vendibili. Dati destagionalizzati. Variazioni percentuali annue e variazioni percentuali tendenziali.

Periodo	Retribuzione pro-capite	Reddito pro-capite	Valore aggiunto ai prezzi base per addetto	CLUP (*)
2007	2,9	2,9	0,5	2,4
2008	3,2	3,8	-1,2	5,1
2009	2,1	1,8	-3,0	4,9
2010	2,7	2,3	3,2	-0,9
2009				
III trimestre	1,0	1,1	-1,6	2,8
IV trimestre	3,0	2,9	-0,6	3,5
2010				
I trimestre	2,9	2,6	3,2	-0,6
II trimestre	2,3	2,6	3,2	-0,6
III trimestre	2,1	2,5	3,3	-0,8
IV trimestre	1,5	1,5	3,1	-1,5
2011				
I trimestre	2,4	3,2	2,7	0,4
II trimestre	3,0	2,9	1,1	1,8
III trimestre	2,6	2,2	0,2	2,0

(*) CLUP=reddito da lavoro dipendente pro-capite/valore aggiunto ai prezzi base per addetto (valori concatenati - anno 2000).

Fonte: ISTAT, Conti economici nazionali trimestrali.

6. Ore lavorate, costo del lavoro, retribuzioni

Fig. 6.6 - Indice della retribuzione lorda per dipendente nelle grandi imprese. Variazioni percentuali tendenziali grezze.

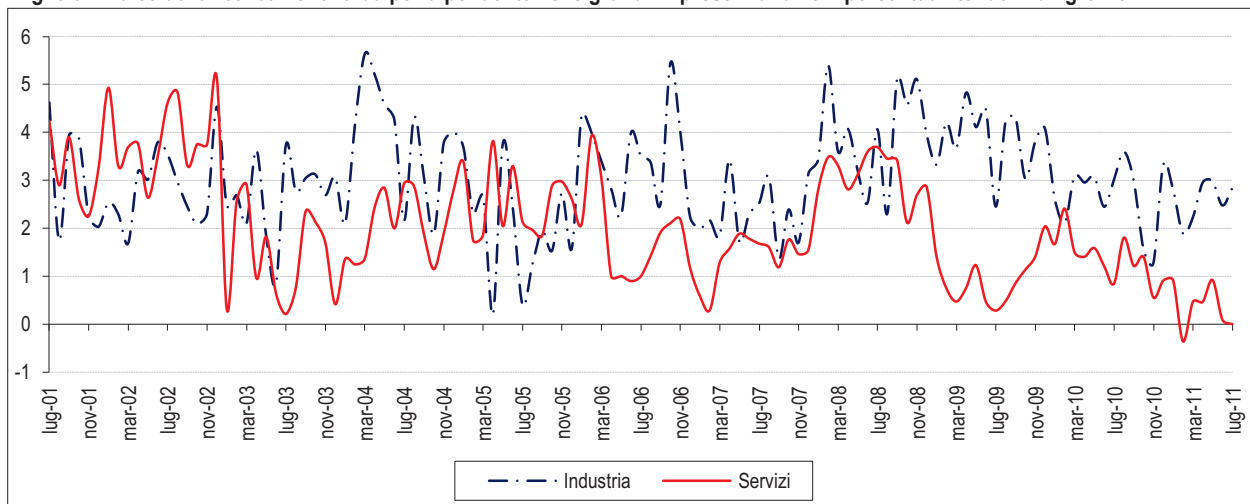


Fig. 6.7 - Indice delle retribuzioni contrattuali orarie per settore di attività economica. Variazioni percentuali tendenziali grezze.

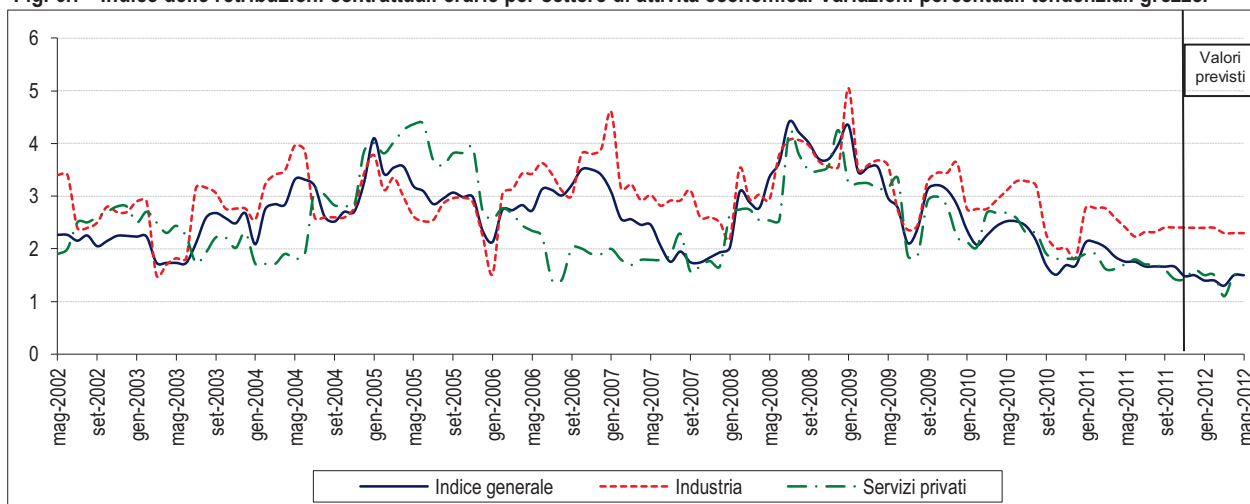
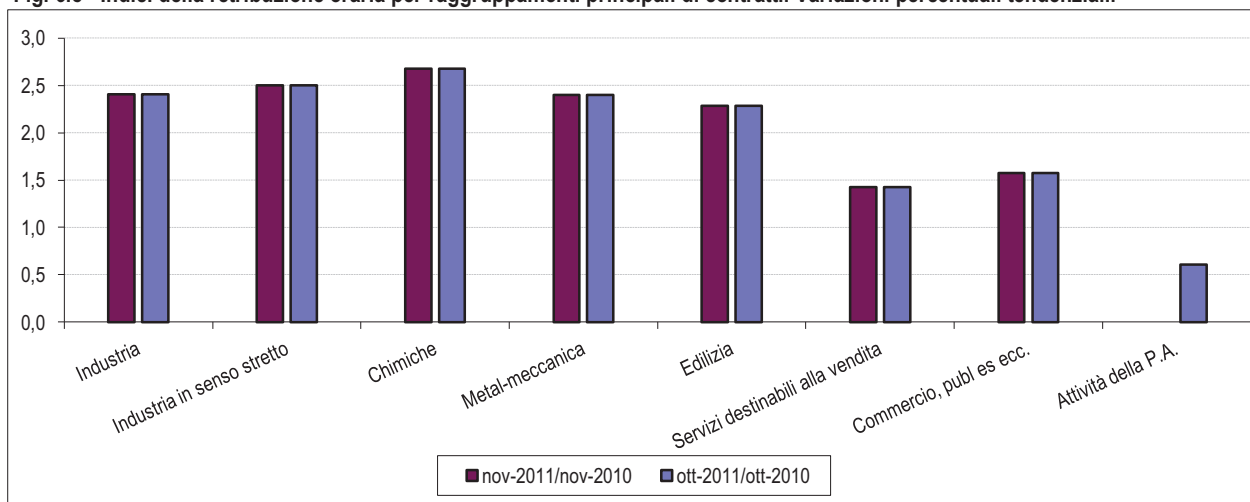


Fig. 6.8 - Indici della retribuzione oraria per raggruppamenti principali di contratti. Variazioni percentuali tendenziali.



6. Ore lavorate, costo del lavoro, retribuzioni

Tav. 6.4 - Retribuzioni contrattuali orarie.

Periodo	Indici (base dic. 2005 =100)			Variazioni tendenziali		
	Totale	Industria in senso stretto	Servizi	Totale	Industria in senso stretto	Servizi
2007	104,5	105,7	102,8	2,2	3,0	1,9
2008	108,2	109,4	106,1	3,5	3,5	3,2
2009	111,5	113,1	109,1	3,0	3,4	2,8
2010	113,9	116,1	111,5	2,2	2,7	2,2
2010						
Giugno	113,9	116,4	111,3	2,5	3,3	2,6
Luglio	114,0	116,4	111,4	2,4	3,3	2,3
Agosto	114,0	116,4	111,4	2,2	3,2	2,3
Settembre	114,3	116,4	112,1	1,7	2,3	1,9
Ottobre	114,3	116,4	112,3	1,5	2,0	1,8
Novembre	114,5	116,4	112,3	1,7	2,0	1,8
Dicembre	114,6	116,4	112,4	1,7	1,8	1,8
2011						
Gennaio	115,5	118,6	112,6	2,1	2,8	1,9
Febbraio	115,5	118,6	112,6	2,1	2,8	1,9
Marzo	115,7	118,7	113,0	2,0	2,8	1,6
Aprile	115,8	119,0	113,0	1,8	2,6	1,6
Maggio	115,8	119,0	113,1	1,8	2,4	1,7
Giugno	115,9	119,0	113,3	1,8	2,2	1,8
Luglio	115,9	119,1	113,3	1,7	2,3	1,7
Agosto	115,9	119,1	113,3	1,7	2,3	1,7
Settembre	116,2	119,2	113,9	1,7	2,4	1,6
Ottobre	116,2	119,2	113,9	1,7	2,4	1,4
Novembre	116,2	119,2	113,9	1,5	2,4	1,4

Fonte: ISTAT, Indagine sui contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro.

Tav. 6.5 - Retribuzioni lorde per unità di lavoro equivalente a tempo pieno. Variazioni tendenziali percentuali.

Periodo	Totale generale	Industria			Servizi
		Totale	In senso stretto	Costruzioni	
2007	2,2	2,3	2,5	2,4	2,1
2008	4,4	4,6	4,6	4,9	3,9
2009	2,2	2,7	2,4	4,3	1,7
2010 (*)	2,9	3,5	3,7	2,1	2,4
2009					
III trimestre	0,8	2,3	2,0	3,6	-0,5
IV trimestre	3,7	4,3	4,5	3,8	3,0
2010					
I trimestre	3,6	3,8	4,3	1,2	3,5
II trimestre	3,5	4,5	5,0	2,2	2,7
III trimestre (*)	3,0	3,5	3,6	2,8	2,6
IV trimestre (*)	1,8	2,3	2,1	2,0	1,3
2011					
I trimestre (*)	2,6	4,1	3,8	4,9	1,4
II trimestre (*)	2,8	3,9	4,0	2,7	1,9
III trimestre (*)	1,4	2,2	1,9	2,4	0,7

Fonte: ISTAT, Indagine su retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro.

(*) Stime provvisorie

6. Ore lavorate, costo del lavoro, retribuzioni

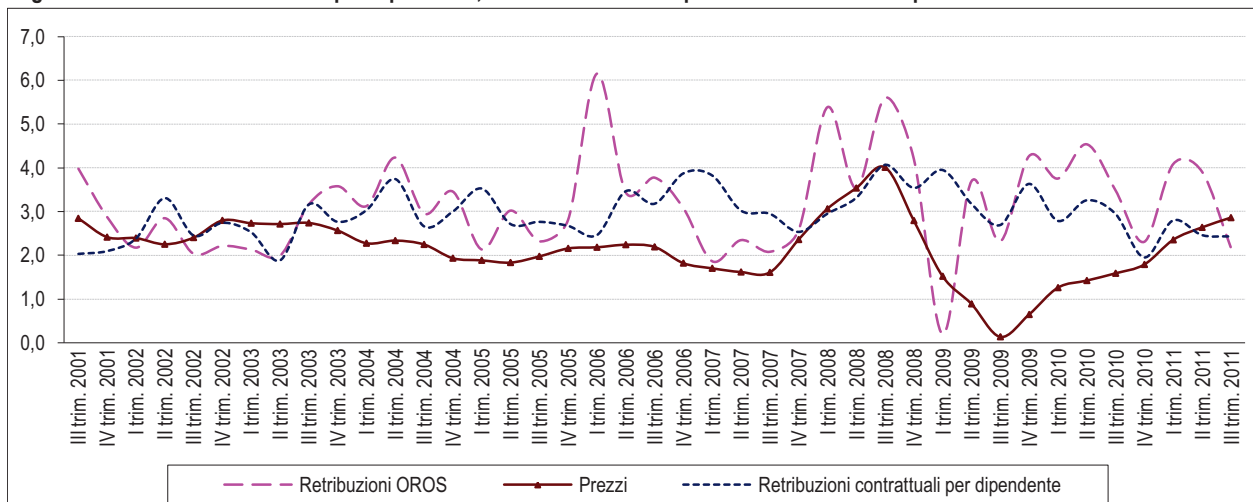
Tav. 6.6 - Indicatori di tensione per raggruppamento principale di contratti

Periodo	Totale economia	Settore privato				Attività della P.A.
		Totale	Agricoltura	Industria	Servizi privati	
Dipendenti in attesa di rinnovo sul totale dei dipendenti - quota percentuale						
2007	59,2	50,5	0,0	27,8	79,2	87,7
2008	43,2	26,1	3,3	17,3	37,3	100,0
2009	16,1	9,4	0,0	2,2	17,9	38,1
2010	39,7	21,5	31,7	9,5	33,6	100,0
Novembre	37,9	19,2	0,0	5,4	35,6	100,0
Dicembre	37,1	18,1	0,0	3,7	35,1	100,0
2011						
Gennaio	52,9	38,7	0,0	5,8	77,2	100,0
Febbraio	52,6	38,2	0,0	5,8	76,2	100,0
Marzo	37,8	19,0	0,0	4,8	35,8	100,0
Aprile	36,7	17,6	0,0	4,8	32,7	100,0
Maggio	34,7	15,0	0,0	4,8	27,1	100,0
Giugno	33,6	13,6	0,0	2,1	27,1	100,0
Luglio	33,2	13,1	0,0	1,2	26,9	100,0
Agosto	33,1	12,9	0,0	1,2	26,6	100,0
Settembre	33,1	12,9	0,0	1,2	26,6	100,0
Ottobre	33,1	12,9	0,0	1,2	26,6	100,0
Novembre	33,1	12,9	0,0	1,2	26,6	100,0
Durata media in mesi della vacanza contrattuale per i dipendenti in attesa di rinnovo						
2007	12,2	9,2	0,0	4,5	11,4	18,5
2008	10,5	13,4	3,0	2,9	15,2	9,3
2009	16,9	15,7	0,0	1,9	17,3	18,9
2010	11,0	13,8	0,8	4,2	16,7	9,2
Novembre	13,4	16,7	0,0	6,8	18,3	11,3
Dicembre	14,5	18,3	0,0	8,8	19,3	12,3
2011						
Gennaio	10,0	7,4	0,0	6,7	7,4	13,3
Febbraio	10,8	8,3	0,0	7,7	8,4	14,0
Marzo	15,2	15,4	0,0	7,4	16,6	15,0
Aprile	16,1	16,3	0,0	8,4	17,6	16,0
Maggio	17,1	17,4	0,0	9,4	18,9	17,0
Giugno	18,3	18,8	0,0	6,0	19,9	18,0
Luglio	19,4	20,4	0,0	7,0	21,1	19,0
Agosto	20,4	21,4	0,0	8,0	22,1	20,0
Settembre	21,4	22,4	0,0	9,0	23,1	21,0
Ottobre	22,4	23,4	0,0	10,0	24,1	22,0
Novembre	23,4	24,4	0,0	11,0	25,1	23,0
Durata media in mesi della vacanza contrattuale per il totale dei dipendenti						
2007	7,2	4,6	0,0	1,1	8,8	15,6
2008	4,4	2,9	0,1	0,8	5,5	9,3
2009	2,6	1,5	0,0	0,1	3,1	6,4
2010	4,2	2,7	0,8	0,3	5,5	9,2
Novembre	5,1	3,2	0,0	0,4	6,5	11,3
Dicembre	5,4	3,3	0,0	0,3	6,8	12,3
2011						
Gennaio	5,3	2,9	0,0	0,4	5,7	13,3
Febbraio	5,7	3,2	0,0	0,4	6,4	14,0
Marzo	5,7	2,9	0,0	0,4	5,9	15,0
Aprile	5,9	2,9	0,0	0,4	5,7	16,0
Maggio	5,9	2,6	0,0	0,5	5,1	17,0
Giugno	6,1	2,6	0,0	0,1	5,4	18,0
Luglio	6,5	2,7	0,0	0,1	5,7	19,0
Agosto	6,8	2,8	0,0	0,1	5,9	20,0
Settembre	7,1	2,9	0,0	0,1	6,1	21,0
Ottobre	7,4	3,0	0,0	0,1	6,4	22,0
Novembre	7,8	3,2	0,0	0,1	6,7	23,0

Fonte: ISTAT, Indagine sui contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro.

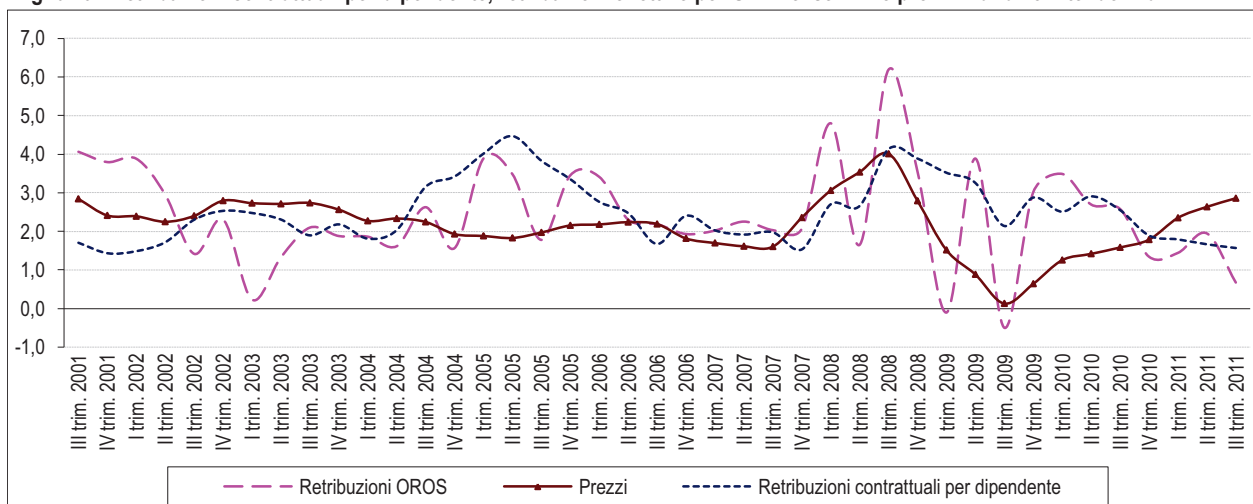
6. Ore lavorate, costo del lavoro, retribuzioni

Fig. 6.9 - Retribuzioni contrattuali per dipendente, retribuzioni effettive per ULA nell'industria e prezzi. Variazioni tendenziali.



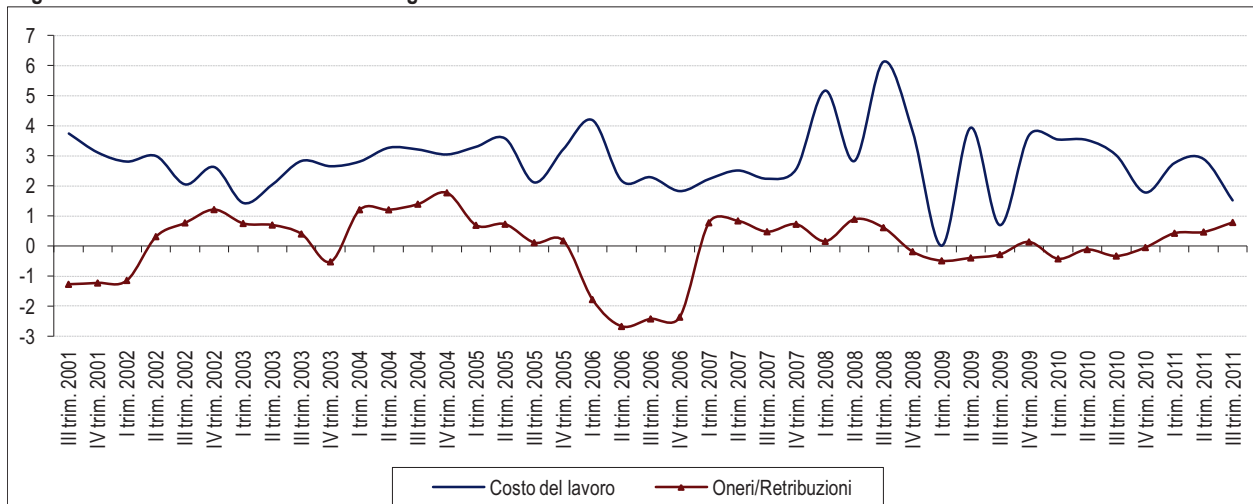
Fonte: ISTAT, Indagine sui contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro; Indagine su retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro.

Fig. 6.10 - Retribuzioni contrattuali per dipendente, retribuzioni effettive per ULA nei servizi e prezzi. Variazioni tendenziali.



Fonte: ISTAT, Indagine sui contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro; Indagine su retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro.

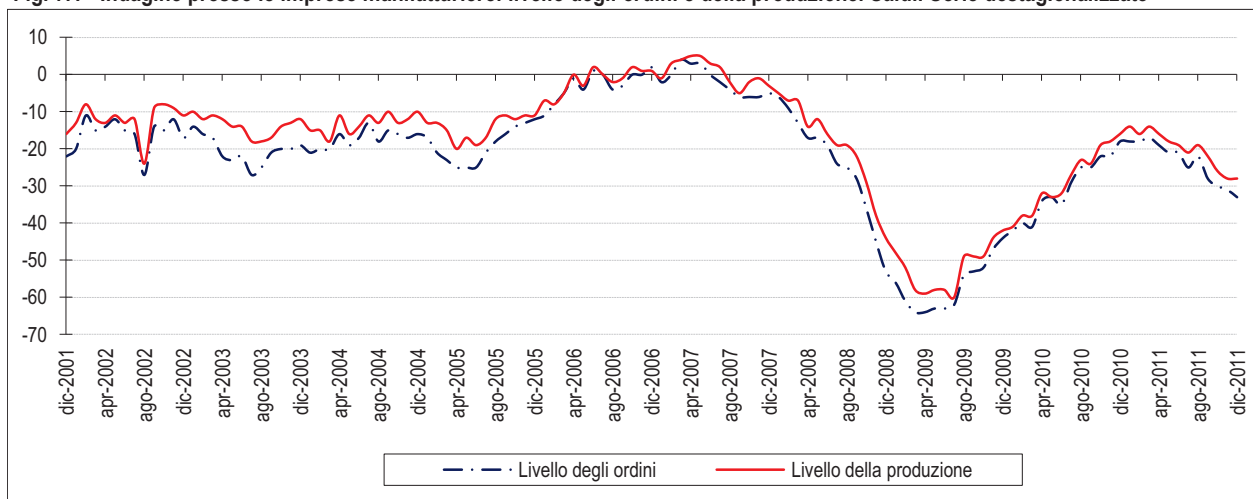
Fig. 6.11 - Costo del lavoro e incidenza degli oneri sociali sulle retribuzioni. Variazioni tendenziali.



Fonte: ISTAT, Indagine su retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro.

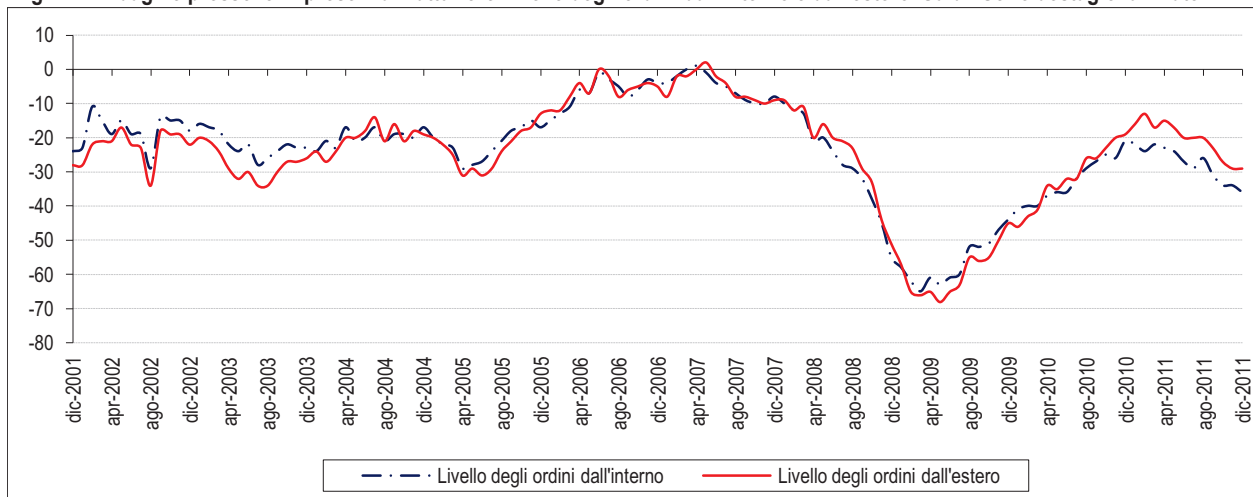
7. Imprese industriali: produzione, tendenza occupazione, difficoltà di reperimento manodopera

Fig. 7.1 - Indagine presso le imprese manifatturiere: livello degli ordini e della produzione. Saldi. Serie destagionalizzate



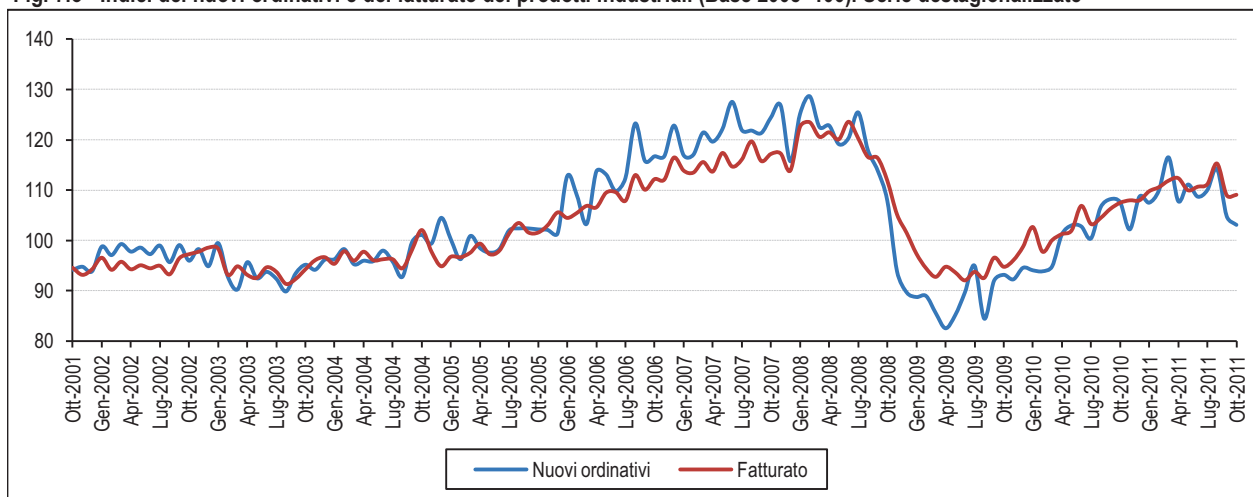
Fonte: ISTAT

Fig. 7.2 - Indagine presso le imprese manifatturiere: livello degli ordini dall'interno e dall'estero. Saldi. Serie destagionalizzate



Fonte: ISTAT

Fig. 7.3 - Indici dei nuovi ordinativi e del fatturato dei prodotti industriali (Base 2005=100). Serie destagionalizzate



Fonte: ISTAT, Indagine mensile su fatturato e ordinativi

7. Imprese industriali: produzione, tendenza occupazione, difficoltà di reperimento manodopera

Tav. 7.1 - Tendenza della manodopera occupata per ripartizione geografica. Saldo. Dati destagionalizzati

Periodo	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Italia
2008	-6,2	-5,6	-6,9	-3,5	-5,6
2009	-22,7	-21,1	-17,3	-13,4	-20,2
2010	-14,5	-9,7	-9,6	-7,8	-11,3
2011	-5,2	-6,7	-9,8	-7,1	-6,7
2010					
Luglio	-13	-10	-9	-9	-10
Agosto	-18	-5	-10	-7	-11
Settembre	-13	-6	-8	-5	-9
Ottobre	-11	-7	-7	-6	-9
Novembre	-9	-6	-7	-5	-7
Dicembre	-8	-6	-8	-7	-7
2011					
Gennaio	-7	-5	-7	-5	-6
Febbraio	-5	-3	-6	-7	-5
Marzo	-2	-4	-7	-6	-4
Aprile	-3	-6	-8	-6	-5
Maggio	-3	-6	-7	-7	-5
Giugno	-2	-5	-10	-8	-5
Luglio	-5	-6	-9	-4	-6
Agosto	-4	-8	-11	-5	-7
Settembre	-8	-9	-12	-8	-9
Ottobre	-10	-10	-12	-8	-10
Novembre	-5	-9	-13	-9	-8
Dicembre	-8	-9	-16	-12	-10

Fonte: ISTAT, Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Tav. 7.2 - Grado di utilizzo impianti per ripartizione geografica. Valori percentuali. (Dati destagionalizzati)

Periodo	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Italia
2007	78,7	79,0	77,3	72,0	77,6
2008	75,7	74,7	73,3	67,7	74,3
2009	65,2	66,3	66,6	62,6	65,3
2010	71,9	71,4	69,2	64,3	70,3
2009					
III trimestre	64,5	63,5	66,6	62,2	65,5
IV trimestre	65,7	69,2	66,3	62,3	65,9
2010					
I trimestre	68,2	69,6	67,6	63,5	67,7
II trimestre	72,0	70,6	68,8	63,4	69,6
III trimestre	72,9	72,1	70,5	64,7	71,7
IV trimestre	74,6	73,2	69,7	65,5	72,0
2011					
I trimestre	76,1	73,7	70,5	64,8	72,8
II trimestre	73,7	73,4	70,1	64,8	71,6
III trimestre	73,0	72,6	70,2	64,2	71,8

Fonte: ISTAT, Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

7. Imprese industriali: produzione, tendenza occupazione, difficoltà di reperimento manodopera

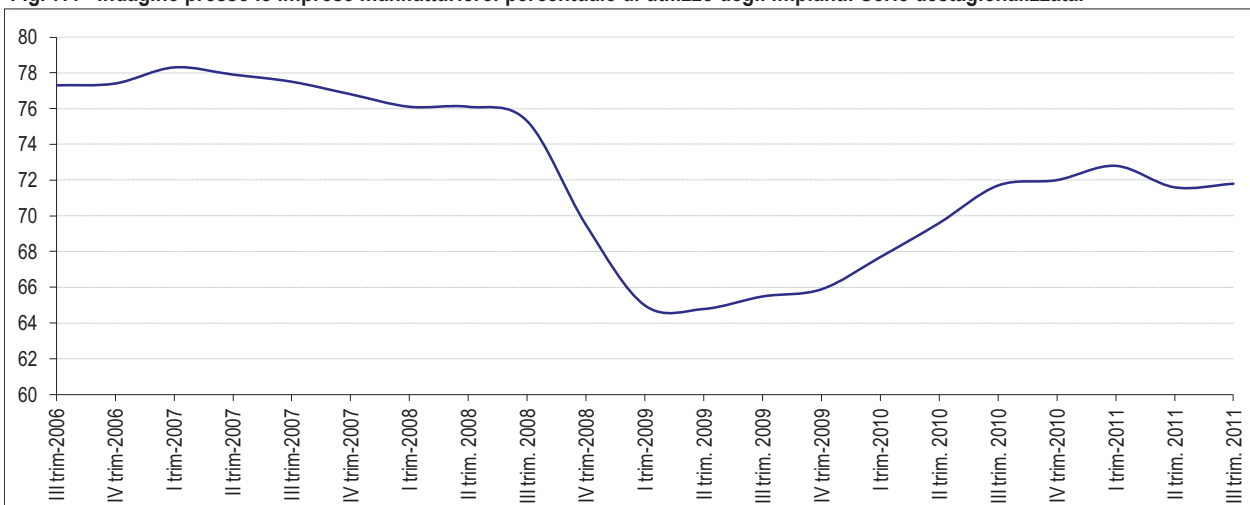
Tav. 7.3 - Percentuale imprese con ostacoli alla produzione, totale e dovuti a scarsa manodopera, per ripartizione geografica.

Periodo	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud e Isole		Italia	
	Totale	dovuti a scarsa manodopera	Totale	dovuti a scarsa manodopera	Totale	dovuti a scarsa manodopera	Totale	dovuti a scarsa manodopera	Totale	dovuti a scarsa manodopera
2007	30,2	3,2	30,7	3,7	32,6	2,2	29,1	1,5	30,6	3,0
2008	39,0	2,0	41,5	2,5	42,7	2,2	38,6	1,0	40,3	1,9
2009	52,3	0,5	51,9	0,6	52,5	0,1	46,9	0,3	51,7	0,4
2010	42,0	0,4	41,3	0,7	39,1	0,2	41,4	0,2	41,3	0,5
2009										
III trimestre	49,3	0,6	52,5	0,4	52,3	1,0	48,0	0,5	50,7	0,6
IV trimestre	52,0	0,9	47,4	0,0	50,4	0,1	44,4	0,5	49,5	0,5
2010										
I trimestre	45,1	0,1	43,0	0,7	41,8	0,2	40,7	0,2	43,5	0,3
II trimestre	42,6	0,4	45,6	0,9	36,7	0,5	44,4	0,4	42,8	0,6
III trimestre	41,9	0,6	41,7	0,7	38,6	1,8	38,4	0,3	40,8	0,8
IV trimestre	38,5	0,6	34,9	0,3	39,5	0,9	42,1	0,3	38,0	0,5
2011										
I trimestre	38,4	1,0	41,0	0,7	37,7	0,7	39,6	0,1	39,3	0,7
II trimestre	37,7	2,1	39,8	1,3	31,4	0,8	38,2	0,1	37,4	1,4
III trimestre	43,9	1,9	47,6	1,2	42,9	1,1	40,6	0,4	44,4	1,4

Fonte: ISTAT, Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

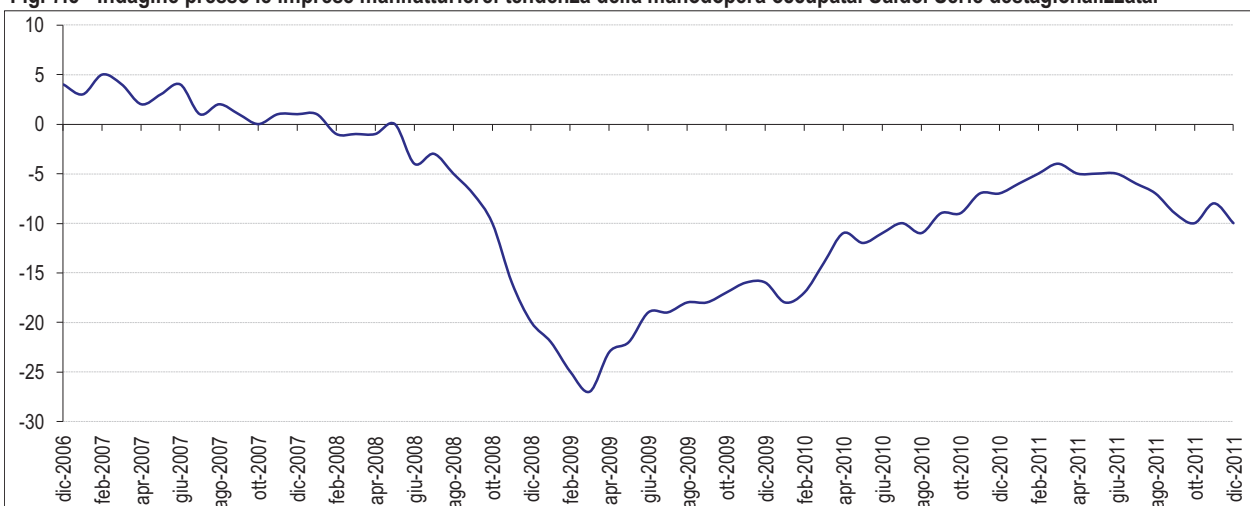
7. Imprese industriali: produzione, tendenza occupazione, difficoltà di reperimento manodopera

Fig. 7.4 - Indagine presso le imprese manifatturiere: percentuale di utilizzo degli impianti. Serie destagionalizzata.



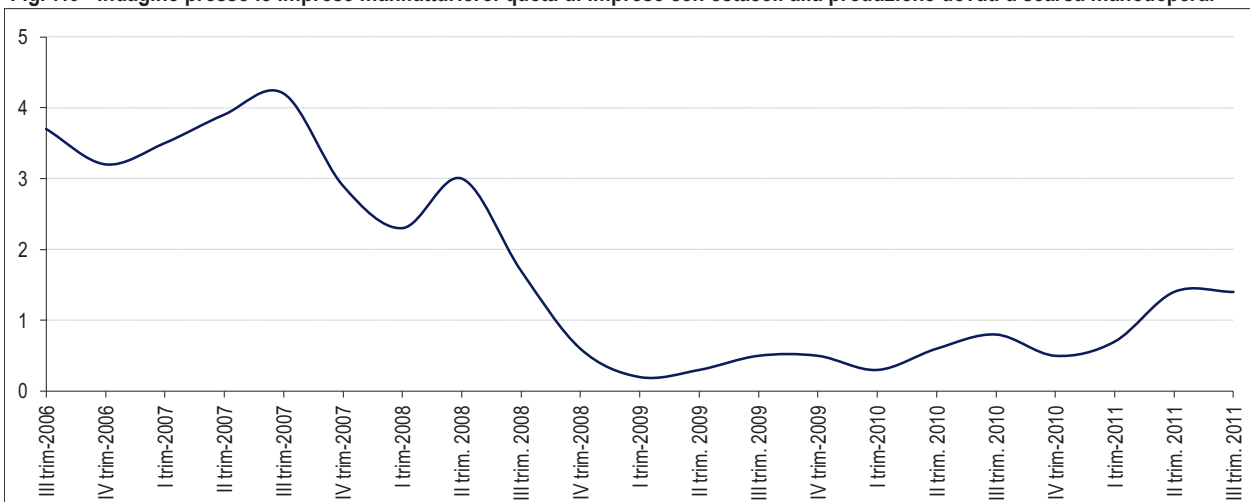
Fonte: ISTAT, Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

Fig. 7.5 - Indagine presso le imprese manifatturiere: tendenza della manodopera occupata. Saldo. Serie destagionalizzata.



Fonte: ISTAT, Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

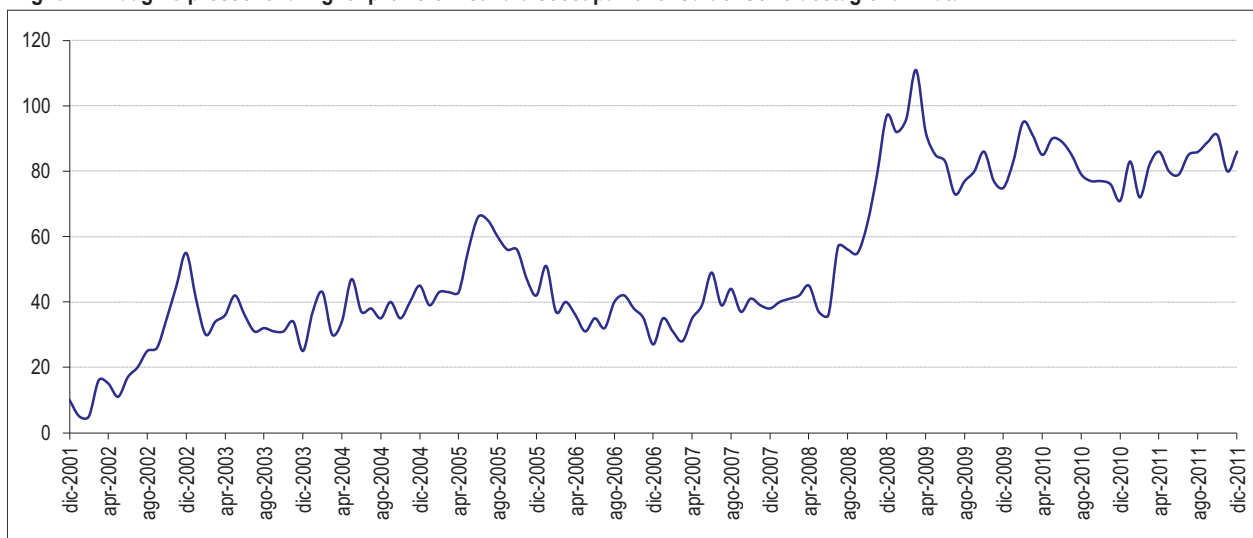
Fig. 7.6 - Indagine presso le imprese manifatturiere: quota di imprese con ostacoli alla produzione dovuti a scarsa manodopera.



Fonte: ISTAT, Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

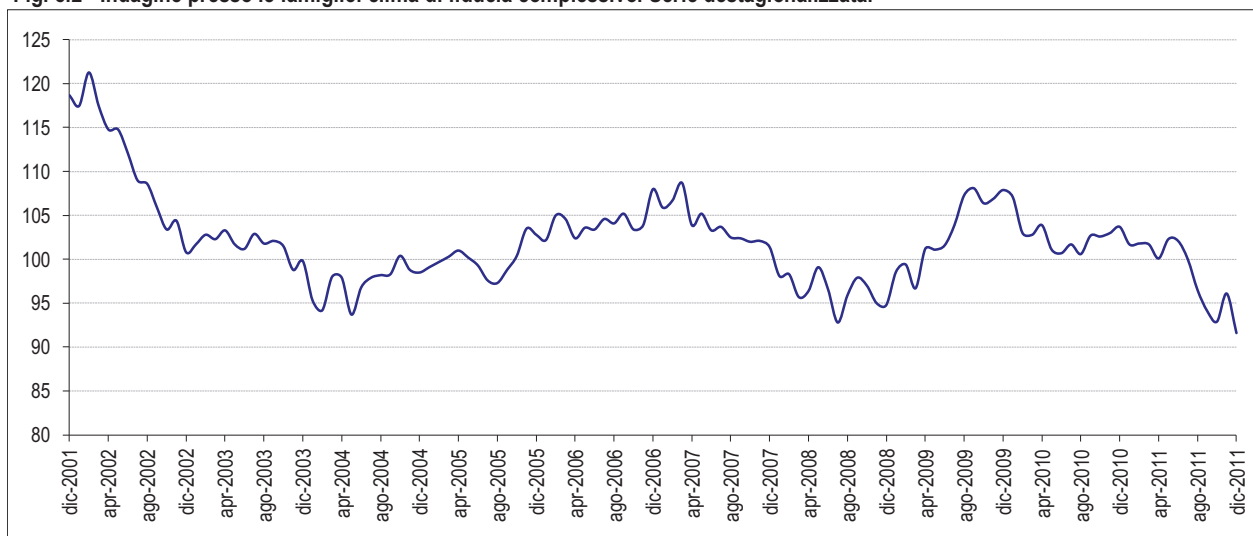
8. Previsioni sul mercato del lavoro e clima di fiducia

Fig. 8.1 - Indagine presso le famiglie: previsioni sulla disoccupazione. Saldo. Serie destagionalizzata.



Fonte: ISTAT, Indagine sulla fiducia dei consumatori

Fig. 8.2 - Indagine presso le famiglie: clima di fiducia complessivo. Serie destagionalizzata.



Fonte: ISTAT, Indagine sulla fiducia dei consumatori